

EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM

Luca

I contenuti

Il vangelo secondo Luca, per quanto riguarda la figura e i fatti della vita pubblica di Gesù, segue da vicino il racconto di Marco. Condivide inoltre con Matteo una serie notevole di testi legati all'insegnamento di Gesù. Luca raccoglie anche notizie del tutto nuove: oltre agli episodi circa l'infanzia di Gesù, egli presenta una vasta sezione (9,51-18,14) in cui è presente molto materiale che non ha paralleli negli altri vangeli. I molti preziosi apporti di Luca sono lì collocati nello schema di un lungo viaggio verso Gerusalemme. Gerusalemme infatti sta al centro dell'opera lucana, vangelo e Atti degli Apostoli: verso di essa converge tutto il mistero di Gesù - Luca lo mette in evidenza con molteplici ritocchi - e da essa prende il via l'impegno missionario della Chiesa nascente. Ecco lo schema:

Prologo (1,1-4)

Nascita di Giovanni il Battista e di Gesù (1,5-2,52)

Inizi della vita pubblica (3,1-4,13)

Gesù in Galilea (4,14-9,50)

In cammino verso Gerusalemme (9,51-19,27)

Gesù a Gerusalemme (19,28-21,38)

Passione e morte di Gesù (22,1-23,56)

Risurrezione e ascensione di Gesù (24,1-53).

Le caratteristiche

Il terzo vangelo offre un contributo originale alla comprensione del mistero di Gesù: anzitutto perché lo approfondisce, riferendo nuovi episodi della sua infanzia (cc. 1-2); poi perché colloca la persona di Gesù nel contesto della storia della Chiesa. Questo libro costituisce, infatti, la prima parte di un'opera unitaria che comprende vangelo e Atti degli Apostoli, ambedue scritti con le stesse idee dominanti e il medesimo stile. Un vangelo dunque da leggersi in parallelo a quelli di Marco e di Matteo, ma anche in continuità con il libro degli Atti.

L'origine

Luca, discepolo e collaboratore di Paolo apostolo, è ricordato in alcune lettere del NT (Col 4,14; Fm 24; 2Tm 4,11); antichissime fonti e studiosi di ogni tempo riconoscono in lui l'autore del terzo vangelo e degli Atti degli Apostoli. Questo fatto rende quanto mai preziosa la testimonianza di Luca e lo caratterizza a fronte di tutti gli altri scrittori del NT. Destinatario della sua opera è Teòfilo (Lc 1,3; At 1,1): in lui è invitato a riconoscersi ogni discepolo del Signore Gesù. La data di composizione del terzo vangelo è probabilmente vicina agli anni 70/80. Luca sembra aver scritto per una comunità cristiana non palestinese, che continua la predilezione di Gesù per i poveri, per i peccatori e per la vita di preghiera.

EVANGELIUM SECUNDUM LUCAM

1

1 Quoniam quidem multi conati sunt ordinare narrationem, quae in nobis completae sunt, rerum, 2 sicut tradiderunt nobis, qui ab initio ipsi viderunt et ministri fuerunt verbi,
3 visum est et mihi, adsecuto a principio omnia, diligenter ex ordine tibi scribere, optime Theophile, 4 ut cognoscas eorum verborum, de quibus eruditus es, firmitatem.

5 Fuit in diebus Herodis regis Iudaeae sacerdos quidam nomine Zacharias de vice Abiae, et uxor illi de filiabus Aaron, et nomen eius Elisabeth.
6 Erant autem iusti ambo ante Deum, incedentes in omnibus mandatis et iustificationibus Domini, irreprehensibiles. 7 Et non erat illis filius, eo quod esset Elisabeth sterilis, et ambo processissent in diebus suis.

8 Factum est autem, cum sacerdotio fungeretur in ordine vicis suae ante Deum,

9 secundum consuetudinem sacerdotii sorte exiit, ut incensum poneret ingressus in templum Domini; 10 et omnis multitudo erat populi orans foris hora incensi.

11 Apparuit autem illi angelus Domini stans a dextris altaris incensi;
12 et Zacharias turbatus est videns, et timor irruit super eum. 13 At ille autem ad illum angelus: " Ne timeas, Zacharia, quoniam exaudita est deprecatio tua, et uxor tua Elisabeth pariet tibi filium, et vocabis nomen eius Iohannem.

Capitolo 1

¹ Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, ²come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, ³così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, ⁴in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

[5](#) NASCITA DI GIOVANNI IL BATTISTA E DI GESÙ (1,5-2,52)

1,5-25 Annuncio della nascita di Giovanni il Battista

1,5 Della classe di Abia: cfr. Cr1 24,10.

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

[8](#) 1,8 cfr. Cr1 24,19.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe,

[9](#) 1,9 cfr. Es 30,7-8.

gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. ¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso.

¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni.

14 Et erit gaudium tibi et exultatio, et multi in nativitate eius gaudebunt:
15 erit enim magnus coram Domino et vinum et siceram non bibet et Spiritu Sancto replebitur adhuc ex utero matris suae 16 et multos filiorum Israel convertet ad Dominum Deum ipsorum.

17 Et ipse praecedet ante illum in spiritu et virtute Eliae, ut convertat corda patrum in filios et incredibiles ad prudentiam iustorum, parare Domino plebem perfectam ". 18 Et dixit Zacharias ad angelum: " Unde hoc sciam? Ego enim sum senex, et uxor mea processit in diebus suis ".

19 Et respondens angelus dixit ei: " Ego sum Gabriel, qui adsto ante Deum, et missus sum loqui ad te et haec tibi evangelizare. 20 Et ecce: eris tacens et non poteris loqui usque in diem, quo haec fiant, pro eo quod non credidisti verbis meis, quae implebuntur in tempore suo ".

21 Et erat plebs exspectans Zachariam, et mirabantur quod tardaret ipse in templo. 22 Egressus autem non poterat loqui ad illos, et cognoverunt quod visionem vidisset in templo; et ipse erat innuens illis et permansit mutus.

23 Et factum est, ut impleti sunt dies officii eius, abiit in domum suam.

24 Post hos autem dies concepit Elisabeth uxor eius et occultabat se mensibus quinque dicens: 25 " Sic mihi fecit Dominus in diebus, quibus respexit auferre opprobrium meum inter homines ".

26 In mense autem sexto missus est angelus Gabriel a Deo in civitatem Galilaeae, cui nomen Nazareth, 27 ad virginem desponsatam viro, cui nomen erat Ioseph de domo David, et nomen virginis Maria.

¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita,
¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e riconurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.

[17](#) 1,17 cfr. Mt 3,23-24.

Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto". ¹⁸Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni".

[19](#) 1,19 Su Gabriele cfr. Dn 9,20-27.

L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

²³Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa.

²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵"Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini".

[26](#) 1,26-38 **Annuncio della nascita di Gesù**

1,26 Per Nazaret cfr. Mt 2,23.

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

[28](#) 1,28 Rallegrati: il saluto dell'angelo non è convenzionale, ma invita Maria alla gioia perché lei è la figlia di Sion,

visitata dal suo Signore (cfr. Sof 3,14). Maria non è chiamata con il suo nome proprio, ma piena di grazia, ossia

"colmata di grazia da parte di Dio", con un nome nuovo che esprime la pienezza di iniziativa d'amore di Dio verso di lei.

28 Et ingressus ad eam dixit: " Ave, gratia plena, Dominus tecum ".
29 Ipsa autem turbata est in sermone eius et cogitabat qualis esset ista salutatio. 30 Et ait angelus ei: " Ne timeas, Maria; invenisti enim gratiam apud Deum.
31 Et ecce concipies in utero et paries filium et vocabis nomen eius Iesum.

32 Hic erit magnus et Filius Altissimi vocabitur, et dabit illi Dominus Deus sedem David patris eius, 33 et regnabit super domum Iacob in aeternum, et regni eius non erit finis " .

34 Dixit autem Maria ad angelum: " Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco? " .

35 Et respondens angelus dixit ei: " Spiritus Sanctus superveniet in te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi: ideoque et quod nascetur sanctum, vocabitur Filius Dei. 36 Et ecce Elisabeth cognata tua et ipsa concepit filium in senecta sua, et hic mensis est sextus illi, quae vocatur sterilis,

37 quia non erit impossibile apud Deum omne verbum " .
38 Dixit autem Maria: " Ecce ancilla Domini; fiat mihi secundum verbum tuum " . Et discessit ab illa angelus.

39 Exsurgens autem Maria in diebus illis abiit in montana cum festinatione in civitatem Iudae 40 et intravit in domum Zachariae et salutavit Elisabeth.

Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".
²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.
[32](#) 1,32 La promessa divina di un trono eterno a Davide, fatta dal profeta Natan al re in cfr. 2Sam 7,12-16, è all'origine delle attese messianiche.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

[34](#) 1,34 Come avverrà questo...?: quella di Maria non è un'obiezione motivata da incredulità; ella chiede piuttosto a Dio quale sia il suo volere in questa maternità.

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?".

[35](#) 1,35 Secondo il racconto di Esodo (cfr. Es 33,7-11), dopo la costruzione della tenda del convegno, una nube scendeva sull'arca dell'alleanza per indicare la presenza di Dio. Maria sta per diventare la dimora di una speciale presenza divina.

Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile:

[37](#) 1,37 cfr. Gen 18,14.

nulla è impossibile a Dio".

³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

[39](#) 1,39-45 **Maria va a visitare Elisabetta**

1,39 una città di Giuda: la località è stata tradizionalmente identificata con Ain-Karim, a 6 chilometri a ovest di Gerusalemme e distante circa 150 chilometri da Nazaret.

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

41 Et factum est, ut audivit salutationem Mariae Elisabeth, exsultavit infans in utero eius, et repleta est Spiritu Sancto Elisabeth
42 et exclamavit voce magna et dixit: " Benedicta tu inter mulieres, et benedictus fructus ventris tui.
43 Et unde hoc mihi, ut veniat mater Domini mei ad me?
44 Ecce enim ut facta est vox salutationis tuae in auribus meis, exsultavit in gaudio infans in utero meo. 45 Et beata, quae credidit, quoniam perficientur ea, quae dicta sunt ei a Domino " .

46 Et ait Maria:

" Magnificat anima mea Dominum,
47 et exsultavit spiritus meus in Deo salvatore meo,
48 quia respexit humilitatem ancillae suae.
Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes,
49 quia fecit mihi magna, qui potens est,
et sanctum nomen eius,
50 et misericordia eius in progenies et progenies
timentibus eum.
51 Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui;
52 deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles;
53 esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.
54 Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae,
55 sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula " .

56 Mansit autem Maria cum illa quasi mensibus tribus et reversa est in domum suam.

⁴¹ Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo . Elisabetta fu colmata di Spirito Santo
⁴² ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!

⁴³ A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?

⁴⁴ Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo . ⁴⁵ E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto " .

[46](#) **1,46-56 Il cantico di Maria**

1,46-56 Il cantico è denso di reminiscenze bibliche, nell'ordine: cfr. Sal 111,9; cfr. Sal 103,17; cfr. Sal 89,11; cfr. Sal 107,9; cfr. Is 41,8-9. Soprattutto si ispira al cantico di Anna di cfr. 1Sam 2,1-10.

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷ e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸ perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹ Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;

⁵⁰ di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

⁵¹ Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

⁵² ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

⁵³ ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴ Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

⁵⁵ come aveva detto ai nostri padri,

per Abramo e la sua discendenza, per sempre" .

⁵⁶ Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

57 Elisabeth autem impletum est tempus pariendi, et peperit filium.

58 Et audierunt vicini et cognati eius quia magnificavit Dominus misericordiam suam cum illa, et congratulabantur ei.

59 Et factum est, in die octavo venerunt circumcidere puerum et vocabant eum nomine patris eius, Zachariam. 60 Et respondens mater eius dixit: " Nequaquam, sed vocabitur Ioannes ". 61 Et dixerunt ad illam: " Nemo est in cognatione tua, qui vocetur hoc nomine ". 62 Innuebant autem patri eius quem vellet vocari eum. 63 Et postulans pugillarem scripsit dicens: " Ioannes est nomen eius ". Et mirati sunt universi.

64 Apertum est autem ilico os eius et lingua eius, et loquebatur benedicens Deum. 65 Et factus est timor super omnes vicinos eorum, et super omnia montana Iudaeae divulgabantur omnia verba haec.

66 Et posuerunt omnes, qui audierant, in corde suo dicentes: " Quid putas puer iste erit? ". Etenim manus Domini erat cum illo.

67 Et Zacharias pater eius impletus est Spiritu Sancto et prophetavit dicens:

68 " Benedictus Dominus, Deus Israel,
quia visitavit et fecit redemptionem plebi suae

69 et erexit cornu salutis nobis
in domo David pueri sui,

70 sicut locutus est per os sanctorum,
qui a saeculo sunt, prophetarum eius,

71 salutem ex inimicis nostris
et de manu omnium, qui oderunt nos;

72 ad faciendam misericordiam cum patribus nostris
et memorari testamenti sui sancti,

73 iusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum,
datum se nobis,

57 1,57-66 Nascita e circoncisione di Giovanni il Battista

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. ⁵⁸I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

59 1,59 La circoncisione avviene all'ottavo giorno secondo la prescrizione della Legge (cfr. Gen 17,12; cfr. Gen 21,4; cfr. Lv 12,3).

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. ⁶⁰Ma sua madre intervenne: "No, si chiamerà Giovanni". ⁶¹Le dissero: "Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome". ⁶²Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. ⁶³Egli chiese una tavoletta e scrisse: "Giovanni è il suo nome". Tutti furono meravigliati.

⁶⁴All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio. ⁶⁵Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose.

⁶⁶Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: "Che sarà mai questo bambino?". E davvero la mano del Signore era con lui.

67 1,67-80 Il cantico di Zaccaria

Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo:

⁶⁸"Benedetto il Signore, Dio d'Israele,

perché ha visitato e redento il suo popolo,

⁶⁹e ha suscitato per noi un Salvatore potente

nella casa di Davide, suo servo,

⁷⁰come aveva detto

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

⁷¹salvezza dai nostri nemici,

e dalle mani di quanti ci odiano.

⁷²Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri

e si è ricordato della sua santa alleanza,

⁷³del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,

di concederci,

74 ut sine timore, de manu inimicorum liberati,
serviamus illi

75 in sanctitate et iustitia coram ipso
omnibus diebus nostris.

76 Et tu, puer, propheta Altissimi vocaberis:
praeibis enim ante faciem Domini parare vias eius,

77 ad dandam scientiam salutis plebi eius
in remissionem peccatorum eorum,

78 per viscera misericordiae Dei nostri,
in quibus visitabit nos oriens ex alto,
79 illuminare his, qui in tenebris et in umbra mortis sedent,
ad dirigendos pedes nostros in viam pacis".

80 Puer autem crescebat et confortabatur spiritu et erat in deserto usque
in diem ostensionis suae ad Israel.

⁷⁴liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore,

⁷⁵in santità e giustizia

al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

[76](#) 1,76 Per il significato della missione di Giovanni cfr. Is 40,3; cfr. MI 3,1.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

⁷⁷per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati.

[78](#) 1,78 Il sole è il simbolo del messia che illumina i tempi messianici con il perdono e il dono della pace; cfr. Is 9,1;
cfr. Is 60,1-3; cfr. MI 3,20. Luca insiste molto sul tema della pace come dono messianico per eccellenza (cfr. Lc
2,14,29; cfr. Lc 7,50).

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,
ci visiterà un sole che sorge dall'alto,

⁷⁹per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi sulla via della pace".

⁸⁰Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte
fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Note Capitolo 1.

NASCITA DI GIOVANNI IL BATTISTA E DI GESÙ (1, 5-2, 52)

1, 5-25 Annuncio della nascita di Giovanni il Battista

1, 5 Della classe di Abia: [cfr.](#) Cr1 24, 10.

1, 8 [cfr.](#) Cr1 24, 19.

1, 9 [cfr.](#) Es 30, 7-8.

1, 17 [cfr.](#) MI 3, 23-24.

1, 19 Su Gabriele [cfr.](#) Dn 9, 20-27.

1, 26-38 Annuncio della nascita di Gesù

1, 26 Per Nàzaret [cfr.](#) Mt 2, 23.

1, 28 Rallégrati: il saluto dell'angelo non è convenzionale, ma invita Maria
alla gioia perché lei è la figlia di Sion, visitata dal suo Signore ([cfr.](#) Sof 3,
14). Maria non è chiamata con il suo nome proprio, ma piena di grazia,

ossia "colmata di grazia da parte di Dio", con un nome nuovo che esprime la pienezza di iniziativa d'amore di Dio verso di lei.

1, 32 La promessa divina di un trono eterno a Davide, fatta dal profeta Natan al re in [cfr.](#) 2Sam 7, 12-16, è all'origine delle attese messianiche.

1,34 Come avverrà questo...?: quella di Maria non è un'obiezione motivata da incredulità; ella chiede piuttosto a Dio quale sia il suo volere in questa maternità.

1, 35 Secondo il racconto di Esodo ([cfr.](#) Es 33, 7-11), dopo la costruzione della tenda del convegno, una nube scendeva sull'arca dell'alleanza per indicare la presenza di Dio. Maria sta per diventare la dimora di una speciale presenza divina.

1, 37 [cfr.](#) Gen 18, 14.

1,39-45 Maria va a visitare Elisabetta

1,39 una città di Giuda: la località è stata tradizionalmente identificata con Ain-Karim, a 6 chilometri a ovest di Gerusalemme e distante circa 150 chilometri da Nazaret.

1, 46-56 Il cantico di Maria

1, 46-56 Il cantico è denso di reminiscenze bibliche, nell'ordine: [cfr.](#) Sal 111, 9; [cfr.](#) Sal 103, 17; [cfr.](#) Sal 89, 11; [cfr.](#) Sal 107, 9; [cfr.](#) Is 41, 8-9.

Soprattutto si ispira al cantico di Anna di [cfr.](#) 1Sam 2, 1-10.

1,57-66 Nascita e circoncisione di Giovanni il Battista

1, 59 La circoncisione avviene all'ottavo giorno secondo la prescrizione della Legge ([cfr.](#) Gen 17, 12; [cfr.](#) Gen 21, 4; [cfr.](#) Lv 12, 3).

1,67-80 Il cantico di Zaccaria

1, 76 Per il significato della missione di Giovanni [cfr.](#) Is 40, 3; [cfr.](#) MI 3, 1.

1, 78 Il sole è il simbolo del messia che illumina i tempi messianici con il perdono e il dono della pace; [cfr.](#) Is 9, 1; [cfr.](#) Is 60, 1-3; [cfr.](#) MI 3, 20. Luca insiste molto sul tema della pace come dono messianico per eccellenza ([cfr.](#) Lc 2, 14.29; [cfr.](#) Lc 7, 50).

1 Factum est autem, in diebus illis exiit edictum a Caesare Augusto, ut describeretur universus orbis.

2 Haec descriptio prima facta est praeside Syriae Quirino.

3 Et ibant omnes, ut profiterentur, singuli in suam civitatem.

4 Ascendit autem et Ioseph a Galilaea de civitate Nazareth in Iudaeam in civitatem David, quae vocatur Bethlehem, eo quod esset de domo et familia David, 5 ut profiteretur cum Maria desponsata sibi, uxore praegnante. 6 Factum est autem, cum essent ibi, impleti sunt dies, ut pareret,

7 et peperit filium suum primogenitum; et pannis eum involvit et reclinavit eum in praesepio, quia non erat eis locus in deversorio.

8 Et pastores erant in regione eadem vigilantes et custodientes vigiliis noctis supra gregem suum.

9 Et angelus Domini stetit iuxta illos, et claritas Domini circumfulsit illos, et timuerunt timore magno. 10 Et dixit illis angelus: "Nolite timere; ecce enim evangelizo vobis gaudium magnum, quod erit omni populo,

11 quia natus est vobis hodie Salvator, qui est Christus Dominus, in civitate David. 12 Et hoc vobis signum: invenietis infantem pannis involutum et positum in praesepio". 13 Et subito facta est cum angelo multitudo militiae caelestis laudantium Deum et dicentium:

14 "Gloria in altissimis Deo,

et super terram pax in hominibus bonae voluntatis".

Capitolo 2

1 2,1-20 Nascita di Gesù e visita dei pastori

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra.

2 2,2 Per la data della nascita di Gesù cfr. Mt 2,1. Publio Sulpicio Quirinio fu capo militare in Siria prima del 6 a.C.

Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

4 2,4 Nell'AT città di Davide era Gerusalemme. Luca connette questo titolo a Betlemme per richiamare

implicitamente la profezia di cfr. Mi 5,1. Per Betlemme cfr. Mt 2,1.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

7 2,7 primogenito: non vuol dire che Maria abbia avuto altri figli, ma sottolinea la dignità e gli obblighi legali del primo nato (cfr. Es 13,2; cfr. Dt 21,17). Il termine greco usato da Luca appare anche in cfr. Col 1,15.18 per designare Gesù quale inizio della nuova creazione di Dio.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge.

⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo:

¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

¹⁴"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

15 Et factum est, ut discesserunt ab eis angeli in caelum, pastores loquebantur ad invicem: " Transeamus usque Bethlehem et videamus hoc verbum, quod factum est, quod Dominus ostendit nobis ". 16 Et venerunt festinantes et invenerunt Mariam et Ioseph et infantem positum in praesepio. 17 Videntes autem notum fecerunt verbum, quod dictum erat illis de puero hoc. 18 Et omnes, qui audierunt, mirati sunt de his, quae dicta erant a pastoribus ad ipsos.

19 Maria autem conservabat omnia verba haec conferens in corde suo.

20 Et reversi sunt pastores glorificantes et laudantes Deum in omnibus, quae audierant et viderant, sicut dictum est ad illos.

21 Et postquam consummati sunt dies octo, ut circumcideretur, vocatum est nomen eius Iesus, quod vocatum est ab angelo, priusquam in utero conciperetur.

22 Et postquam impleti sunt dies purgationis eorum secundum legem Moysis, tulerunt illum in Hierosolimam, ut sisterent Domino,

23 sicut scriptum est in lege Domini: " Omne masculinum adaperiens vulvam sanctum Domino vocabitur ", 24 et ut darent hostiam secundum quod dictum est in lege Domini: par turturum aut duos pullos columbarum.

25 Et ecce homo erat in Ierusalem, cui nomen Simeon, et homo iste iustus et timoratus, exspectans consolationem Israel, et Spiritus Sanctus erat super eum; 26 et responsum acceperat ab Spiritu Sancto non visurum se mortem nisi prius videret Christum Domini.

27 Et venit in Spiritu in templum. Et cum inducerent puerum Iesum parentes eius, ut facerent secundum consuetudinem legis pro eo, 28 et ipse accepit eum in ulnas suas et benedixit Deum et dixit:

¹⁵ Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". ¹⁶ Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷ E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸ Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori.

¹⁹ Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰ I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

²¹ Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

²² Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore –

[23](#) **2,21-28 Circoncisione di Gesù e presentazione al tempio**

2, 23-24 Citazione di cfr. Es 13,2,12. cfr. Lv 12,1-8.

come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - ²⁴ e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

²⁵ Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui.

²⁶ Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

²⁷ Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,

²⁸ anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

29 " Nunc dimittis servum tuum, Domine,
secundum verbum tuum in pace,
30 quia viderunt oculi mei salutare tuum,
31 quod parasti ante faciem omnium populorum,
32 lumen ad revelationem gentium
et gloriam plebis tuae Israel " .

33 Et erat pater eius et mater mirantes super his, quae dicebantur de illo.
34 Et benedixit illis Simeon et dixit ad Mariam matrem eius: " Ecce positus
est hic in ruinam et resurrectionem multorum in Israel et in signum, cui
contradicetur 35 — et tuam ipsius animam pertransiet gladius — ut
revelentur ex multis cordibus cogitationes " .

36 Et erat Anna prophetissa, filia Phanuel, de tribu Aser. Haec processerat
in diebus multis et vixerat cum viro annis septem a virginitate sua;
37 et haec vidua usque ad annos octoginta quattuor, quae non discedebat
de templo, ieiuniis et obsecrationibus serviens nocte ac die.
38 Et haec ipsa hora superveniens confitebatur Deo et loquebatur de illo
omnibus, qui expectabant redemptionem Ierusalem.

39 Et ut perfecerunt omnia secundum legem Domini, reversi sunt in
Galilaeam in civitatem suam Nazareth. 40 Puer autem crescebat et
confortabatur plenus sapientia; et gratia Dei erat super illum.

41 Et ibant parentes eius per omnes annos in Ierusalem in die festo
Paschae.

[29](#) 2,29-32 Il cantico di Simeone

2,29-32 Come il cantico della Vergine e quello di Zaccaria, anche il cantico di Simeone evoca famosi testi
anticotestamentari, in specie profetici: cfr. Is 42,6; cfr. Is 49,6; cfr. Is 46,13; cfr. Is 52,10.

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
³⁰ perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
³¹ preparata da te davanti a tutti i popoli:
³² luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele".

[33](#) 2,33-38 Profezie di Simeone e di Anna

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.
³⁴ Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la
caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione
³⁵ - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i
pensieri di molti cuori".

³⁶ C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser.
Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il
suo matrimonio, ³⁷ era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro
anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con
digiuni e preghiere. ³⁸ Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a
lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di
Gerusalemme.

[39](#) 2,39-40 Vita di Gesù a Nàzaret

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero
ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. ⁴⁰ Il bambino cresceva e si
fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

[41](#) 2,41-52 Gesù tra i maestri nel Tempio

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di
Pasqua.

42 Et cum factus esset annorum duodecim, ascendentibus illis secundum consuetudinem diei festi, 43 consummatisque diebus, cum redirent, remansit puer Iesus in Ierusalem, et non cognoverunt parentes eius. 44 Existimantes autem illum esse in comitatu, venerunt iter diei et requirebant eum inter cognatos et notos; 45 et non invenientes regressi sunt in Ierusalem requirentes eum. 46 Et factum est, post triduum invenerunt illum in templo sedentem in medio doctorum, audientem illos et interrogantem eos; 47 stupebant autem omnes, qui eum audiebant, super prudentia et responsis eius. 48 Et videntes eum admirati sunt, et dixit Mater eius ad illum: " Fili, quid fecisti nobis sic? Ecce pater tuus et ego dolentes quaerebamus te ". 49 Et ait ad illos: " Quid est quod me quaerebatis? Nesciebatis quia in his, quae Patris mei sunt, oportet me esse? ". 50 Et ipsi non intellexerunt verbum, quod locutus est ad illos. 51 Et descendit cum eis et venit Nazareth et erat subditus illis. Et mater eius conservabat omnia verba in corde suo.

52 Et Iesus proficiebat sapientia et aetate et gratia apud Deum et homines.

[42](#) 2,42 La Legge (cfr. Es 23,14-17) prescriveva tre viaggi a Gerusalemme: per le feste di Pasqua, di Pentecoste e delle Capanne. Tale legge non obbligava quelli che si trovavano a più di una giornata di cammino da Gerusalemme; l'obbligo inoltre era stato ridotto, di fatto, alla festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. ⁴³Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. ⁴⁴Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; ⁴⁵non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. ⁴⁶Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. ⁴⁷E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. ⁴⁸Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". ⁴⁹Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". ⁵⁰Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. ⁵¹Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

[52](#) 2,52 cfr. Lc 1,80; cfr. 1Sam 2,26.

E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Note Capitolo 2.

2,1-20 Nascita di Gesù e visita dei pastori

2, 2 Per la data della nascita di Gesù [cfr.](#) Mt 2, 1. Publio Sulpicio Quirinio fu capo militare in Siria prima del 6 a.C.

2, 4 Nell'AT città di Davide era Gerusalemme. Luca connette questo titolo a Betlemme per richiamare implicitamente la profezia di [cfr.](#) Mi 5, 1. Per Betlemme [cfr.](#) Mt 2, 1.

2, 7 primogenito: non vuol dire che Maria abbia avuto altri figli, ma sottolinea la dignità e gli obblighi legali del primo nato ([cfr.](#) Es 13, 2; [cfr.](#) Dt 21, 17). Il termine greco usato da Luca appare anche in [cfr.](#) Col 1, 15.18 per designare Gesù quale inizio della nuova creazione di Dio.

2, 21-28 Circoncisione di Gesù e presentazione al tempio

2, 23-24 Citazione di [cfr.](#) Es 13, 2.12. [cfr.](#) Lv 12, 1-8.

2, 29-32 Il cantico di Simeone

2, 29-32 Come il cantico della Vergine e quello di Zaccaria, anche il cantico di Simeone evoca famosi testi anticotestamentari, in specie profetici: [cfr.](#) Is 42, 6; [cfr.](#) Is 49, 6; [cfr.](#) Is 46, 13; [cfr.](#) Is 52, 10.

2,33-38 Profezie di Simeone e di Anna

2,39-40 Vita di Gesù a Nàzaret

2,41-52 Gesù tra i maestri nel Tempio

2, 42 La Legge ([cfr.](#) Es 23, 14-17) prescriveva tre viaggi a Gerusalemme: per le feste di Pasqua, di Pentecoste e delle Capanne. Tale legge non obbligava quelli che si trovavano a più di una giornata di cammino da Gerusalemme; l'obbligo inoltre era stato ridotto, di fatto, alla festa di Pasqua.

2, 52 [cfr.](#) Lc 1, 80; [cfr.](#) 1Sam 2, 26.

3

1 Anno autem quinto decimo im perii Tiberii Caesaris, procurante Pontio Pilato Iudaeam, tetrarcha autem Galilaeae Herode, Philippo autem fratre eius tetrarcha Ituraeae et Trachonitidis regionis, et Lysania Abilinae tetrarcha,

2 sub principe sacerdotum Anna et Caipha, factum est verbum Dei super Iohannem Zachariae filium in deserto. 3 Et venit in omnem regionem circa Iordanem praedicans baptismum paenitentiae in remissionem peccatorum,

4 sicut scriptum est in libro sermonum Isaiae prophetae:

" Vox clamantis in deserto:

"Parate viam Domini,
rectas facite semitas eius.

5 Omnis vallis implebitur,
et omnis mons et collis humiliabitur;

et erunt prava in directa,
et aspera in vias planas:

6 et videbit omnis caro salutare Dei" ".

7 Dicebat ergo ad turbas, quae exhibant, ut baptizarentur ab ipso: " Genimina viperarum, quis ostendit vobis fugere a ventura ira?

8 Facite ergo fructus dignos paenitentiae et ne coeperitis dicere in vobis ipsis: "Patrem habemus Abraham"; dico enim vobis quia potest Deus de lapidibus istis suscitare Abrahae filios.

Capitolo 3

1 INIZI DELLA VITA PUBBLICA (3,1-4,13)

3,1-18 La predicazione di Giovanni il Battista (cfr. Mt 3,1-12; cfr. Mc 1,2-8)

3,1L' anno indicato può essere il 27/28 o 28/29. Erode Antipa regnò dal 4 a.C. al 39 d.C.; Erode Filippo dal 4 a.C. al 34 d.C. L' Abilene era una regione a nord e nord-est di Damasco.

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene,

2 3,2 Caifa: era il sommo sacerdote in carica (18-36 d.C.); Anna lo aveva preceduto dal 5 a.C. al 15 d.C.

sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. ³Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati,

4 3,4-6 Citazione di cfr. Is 40,3-5. In questo modo, soprattutto con il messaggio contenuto nel v. 6, Luca ribadisce

l'universalismo della salvezza portata da Gesù e stabilisce un ponte tra le due parti dell'unica opera, vangelo e Atti (cfr. At 28,28).

com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

⁵ Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;

le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.

⁶ Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

⁷ Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: "Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente?"

⁸ Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo.

9 Iam enim et securis ad radicem arborum posita est; omnis ergo arbor non faciens fructum bonum exciditur et in ignem mittitur ”.

10 Et interrogabant eum turbae dicentes: “ Quid ergo faciemus? ”.

11 Respondens autem dicebat illis: “ Qui habet duas tunicas, det non habenti; et, qui habet escas, similiter faciat ”.

12 Venerunt autem et publicani, ut baptizarentur, et dixerunt ad illum: “ Magister, quid faciemus? ”. 13 At ille dixit ad eos: “ Nihil amplius quam constitutum est vobis, faciatis ”. 14 Interrogabant autem eum et milites dicentes: “ Quid faciemus et nos? ”. Et ait illis: “ Neminem conculcatis neque calumniam faciatis et contenti estote stipendiis vestris ”.

15 Existimante autem populo et cogitantibus omnibus in cordibus suis de Iohanne, ne forte ipse esset Christus, 16 respondit Iohannes dicens omnibus: “ Ego quidem aqua baptizo vos. Venit autem fortior me, cuius non sum dignus solvere corrigiam calceamentorum eius: ipse vos baptizabit in Spiritu Sancto et igni;

17 cuius ventilabrum in manu eius ad purgandam aream suam et ad congregandum triticum in horreum suum, paleas autem comburet igni inexstinguibili ”.

18 Multa quidem et alia exhortans evangelizabat populum.

19 Herodes autem tetrarcha, cum corripere ab illo de Herodiade uxore fratris sui et de omnibus malis, quae fecit Herodes, 20 adiecit et hoc supra omnia et inclusit Iohannem in carcere.

21 Factum est autem, cum baptizaretur omnis populus, et Iesu baptizato et orante, apertum est caelum, 22 et descendit Spiritus Sanctus corporali specie sicut columba super ipsum; et vox de caelo facta est: “ Tu es Filius meus dilectus; in te complacui mihi ”.

⁹Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco”.

¹⁰Le folle lo interrogavano: “Che cosa dobbiamo fare?”. ¹¹Rispondeva loro: “Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto”.

¹² 3,12 Per i pubblicani cfr. Mt 5,46 e nota relativa.

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: “Maestro, che cosa dobbiamo fare?”. ¹³Ed egli disse loro: “Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato”. ¹⁴Lo interrogavano anche alcuni soldati: “E noi, che cosa dobbiamo fare?”. Rispose loro: “Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe”.

¹⁵Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, ¹⁶Giovanni rispose a tutti dicendo: “Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

¹⁷Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile”.

¹⁸Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

¹⁹ 3,19-20 Giovanni il Battista in prigione

^{3,19} Per Erode cfr. Mt 14,1-12 e specialmente cfr. Mc 6,17-29.

Ma il tetrarca Erode, rimproverato da lui a causa di Erodiade, moglie di suo fratello, e per tutte le malvagità che aveva commesso, ²⁰aggiunse alle altre anche questa: fece rinchiudere Giovanni in prigione.

²¹ 3,21-22 Battesimo di Gesù (cfr. Mt 3,13-17; cfr. Mc 1,9-11)

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì ²²e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”.

23 Et ipse Iesus erat incipiens quasi annorum triginta, ut putabatur, filius Ioseph, qui fuit Heli, 24 qui fuit Matthat, qui fuit Levi, qui fuit Melchi, qui fuit Ianna, qui fuit Ioseph, 25 qui fuit Matthatia, qui fuit Amos, qui fuit Nahum, qui fuit Esli, qui fuit Naggae, 26 qui fuit Maath, qui fuit Matthatia, qui fuit Semei, qui fuit Iosech, qui fuit Ioda, 27 qui fuit Ioanna, qui fuit Resa, qui fuit Zorobabel, qui fuit Salathiel, qui fuit Neri, 28 qui fuit Melchi, qui fuit Addi, qui fuit Cosam, qui fuit Elmadam, qui fuit Her, 29 qui fuit Iesu, qui fuit Eliezer, qui fuit Iorim, qui fuit Matthat, qui fuit Levi, 30 qui fuit Simeon, qui fuit Iudae, qui fuit Ioseph, qui fuit Iona, qui fuit Eliachim, 31 qui fuit Melea, qui fuit Menna, qui fuit Matthata, qui fuit Nathan, qui fuit David, 32 qui fuit Iesse, qui fuit Obed, qui fuit Booz, qui fuit Salmon, qui fuit Naasson, 33 qui fuit Aminadab, qui fuit Admin, qui fuit Arni, qui fuit Esrom, qui fuit Phares, qui fuit Iudae, 34 qui fuit Iacob, qui fuit Isaac, qui fuit Abrahae, qui fuit Thare, qui fuit Nachor, 35 qui fuit Seruch, qui fuit Ragau, qui fuit Phaleg, qui fuit Heber, qui fuit Sala, 36 qui fuit Cainan, qui fuit Arphaxad, qui fuit Sem, qui fuit Noe, qui fuit Lamech, 37 qui fuit Mathusala, qui fuit Henoch, qui fuit Iared, qui fuit Malaleel, qui fuit Cainan, 38 qui fuit Enos, qui fuit Seth, qui fuit Adam, qui fuit Dei.

23 3,23-38 Gli antenati di Gesù (cfr. Mt 1,1-17)

3,23-38 La genealogia di Gesù presente in Luca è parzialmente diversa da quella di Matteo, a motivo soprattutto della diversa prospettiva teologica. Luca risale fino ad Adamo per rilevare non solo l'appartenenza di Cristo all'umanità, ma l'universalità della salvezza da lui portata nel mondo.

3,23 In Luca, il padre di Giuseppe è Eli, in Matteo invece è Giacobbe; la differenza potrebbe spiegarsi con la legge del levirato (cfr. Dt 25,5-10; cfr. Mt 22,24), per cui Giacobbe sarebbe il padre naturale ed Eli quello legale.

Gesù, quando cominciò il suo ministero, aveva circa trent'anni ed era figlio, come si riteneva, di Giuseppe, figlio di Eli, ²⁴figlio di Mattat, figlio di Levi, figlio di Melchi, figlio di Innai, figlio di Giuseppe, ²⁵figlio di Mattatia, figlio di Amos, figlio di Naum, figlio di Esli, figlio di Naggai, ²⁶figlio di Maat, figlio di Mattatia, figlio di Semein, figlio di Iosec, figlio di Ioda, ²⁷figlio di Ioanàn, figlio di Resa, figlio di Zorobabele, figlio di Salatiel, figlio di Neri, ²⁸figlio di Melchi, figlio di Addi, figlio di Cosam, figlio di Elmadàm, figlio di Er, ²⁹figlio di Gesù, figlio di Elièzer, figlio di Iorim, figlio di Mattat, figlio di Levi, ³⁰figlio di Simeone, figlio di Giuda, figlio di Giuseppe, figlio di Ionam, figlio di Eliachim, ³¹figlio di Melea, figlio di Menna, figlio di Mattatà, figlio di Natam, figlio di Davide, ³²figlio di Iesse, figlio di Obed, figlio di Booz, figlio di Sala, figlio di Naassòn, ³³figlio di Aminadàb, figlio di Admin, figlio di Arni, figlio di Esrom, figlio di Fares, figlio di Giuda, ³⁴figlio di Giacobbe, figlio di Isacco, figlio di Abramo, figlio di Tare, figlio di Nacor, ³⁵figlio di Seruc, figlio di Ragàu, figlio di Falek, figlio di Eber, figlio di Sala, ³⁶figlio di Cainam, figlio di Arfacsàd, figlio di Sem, figlio di Noè, figlio di Lamec, ³⁷figlio di Matusalemme, figlio di Enoc, figlio di Iaret, figlio di Maleleèl, figlio di Cainam, ³⁸figlio di Enos, figlio di Set, figlio di Adamo, figlio di Dio.

Note Capitolo 3.

INIZI DELLA VITA PUBBLICA (3, 1-4, 13)

3, 1-18 La predicazione di Giovanni il Battista ([cfr.](#) Mt 3, 1-12; [cfr.](#) Mc 1, 2-8)

3, 1L' anno indicato può essere il 27/28 o 28/29. Erode Antipa regnò dal 4 a.C. al 39 d.C.; Erode Filippo dal 4 a.C. al 34 d.C. L' Abilene era una regione a nord e nord-est di Damasco.

3,2 Caifa: era il sommo sacerdote in carica (18-36 d.C.); Anna lo aveva preceduto dal 5 a.C. al 15 d.C.

3, 4-6 Citazione di [cfr.](#) Is 40, 3-5. In questo modo, soprattutto con il messaggio contenuto nel v. 6, Luca ribadisce l'universalismo della salvezza portata da Gesù e stabilisce un ponte tra le due parti dell'unica opera, vangelo e Atti ([cfr.](#) At 28, 28).

3, 12 Per i pubblicani [cfr.](#) Mt 5, 46 e nota relativa.

3, 19-20 Giovanni il Battista in prigione

3, 19 Per Erode [cfr.](#) Mt 14, 1-12 e specialmente [cfr.](#) Mc 6, 17-29.

3, 21-22 Battesimo di Gesù ([cfr.](#) Mt 3, 13-17; [cfr.](#) Mc 1, 9-11)

3, 23-38 Gli antenati di Gesù ([cfr.](#) Mt 1, 1-17)

3, 23-38 La genealogia di Gesù presente in Luca è parzialmente diversa da quella di Matteo, a motivo soprattutto della diversa prospettiva teologica. Luca risale fino ad Adamo per rilevare non solo l'appartenenza di Cristo all'umanità, ma l'universalità della salvezza da lui portata nel mondo.

3, 23 In Luca, il padre di Giuseppe è Eli, in Matteo invece è Giacobbe; la differenza potrebbe spiegarsi con la legge del levirato ([cfr.](#) Dt 25, 5-10; [cfr.](#) Mt 22, 24), per cui Giacobbe sarebbe il padre naturale ed Eli quello legale.

1 Iesus autem plenus Spiritu Sancto regressus est ab Iordane et agebatur in Spiritu in deserto 2 diebus quadraginta et tentabatur a Diabolo. Et nihil manducavit in diebus illis et, consummatis illis, esuriit.

3 Dixit autem illi Diabolus: " Si Filius Dei es, dic lapidi huic, ut panis fiat ".

4 Et respondit ad illum Iesus: " Scriptum est: "Non in pane solo vivet homo" ".

5 Et sustulit illum et ostendit illi omnia regna orbis terrae in momento temporis; 6 et ait ei Diabolus: " Tibi dabo potestatem hanc universam et gloriam illorum, quia mihi tradita est, et, cui volo, do illam: 7 tu ergo, si adoraveris coram me, erit tua omnis ".

8 Et respondens Iesus dixit illi: " Scriptum est: "Dominum Deum tuum adorabis et illi soli servies" ".

9 Duxit autem illum in Ierusalem et statuit eum supra pinnam templi et dixit illi: " Si Filius Dei es, mitte te hinc deorsum.

10 Scriptum est enim:

"Angelis suis mandabit de te,
ut conservent te"

11 et: "In manibus tollent te,
ne forte offendas ad lapidem pedem tuum" ".

12 Et respondens Iesus ait illi: " Dictum est: "Non tentabis Dominum Deum tuum" ".

13 Et consummata omni tentatione, Diabolus recessit ab illo usque ad tempus.

Capitolo 4

1 4,1-13 Tentazioni di Gesù (cfr. Mt 4,1-11; cfr. Mc 1,12-13)

4,1-13 Le tentazioni di Gesù sono stilizzate secondo tre grandi scenari che ne suggeriscono il contenuto:

l'atteggiamento di Gesù nel bisogno, di fronte al potere e di fronte al successo. Le citazioni bibliche sono di cfr. Dt 8,3; cfr. Dt 6,13; cfr. Sal 91,11-12; cfr. Dt 6,16. La conclusione del racconto (cfr. Lc 4,13) fa presentire la passione di Gesù come il momento della tentazione estrema (cfr. Lc 22,53).

4,1 Con particolare insistenza Luca nota la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella storia evangelica: cfr. Lc 4,14,18; cfr. Lc 10,21; cfr. Lc 11,13.

Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, ²per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.

³Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". ⁴Gesù gli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo".

⁵Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra ⁶e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. ⁷Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo".

⁸Gesù gli rispose: "Sta scritto: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto".

⁹Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui;

¹⁰sta scritto infatti:

Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
affinché essi ti custodiscano;

¹¹e anche: Essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra".

¹²Gesù gli rispose: "È stato detto: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo".

¹³Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

14 Et regressus est Iesus in virtute Spiritus in Galilaeam. Et fama exiit per universam regionem de illo.

15 Et ipse docebat in synagogis eorum et magnificabatur ab omnibus.

16 Et venit Nazareth, ubi erat nutritus, et intravit secundum consuetudinem suam die sabbati in synagogam et surrexit legere.

17 Et traditus est illi liber prophetae Isaiae; et ut revolvit librum, invenit locum, ubi scriptum erat:

18 " Spiritus Domini super me;
propter quod unxit me
evangelizare pauperibus,
misit me praedicare captivis remissionem
et caecis visum,
dimittere confractos in remissione,
19 praedicare annum Domini acceptum ".

20 Et cum plicuisset librum, reddidit ministro et sedit; et omnium in synagoga oculi erant intendentes in eum.

21 Coepit autem dicere ad illos:

" Hodie impleta est haec Scriptura in auribus vestris ".

22 Et omnes testimonium illi dabant et mirabantur in verbis gratiae, quae procedebant de ore ipsius, et dicebant: " Nonne hic filius est Ioseph? ".

23 Et ait illis: " Utique dicetis mihi hanc similitudinem: "Medice, cura te ipsum; quanta audivimus facta in Capharnaum, fac et hic in patria tua" ". 24 Ait autem: " Amen dico vobis: Nemo propheta acceptus est in patria sua.

14 GESÙ IN GALILEA (4,14-9,50)

4,14-30 Gesù a Nàzaret(cfr. Mt 4,12-17.23; cfr. Mt 13,53-58; cfr. Mc 1,14-15.39; cfr. Mc 6,1-6)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

15 4,15 Per le sinagoghe cfr. Mt 4,23 e nota relativa.

Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

¹⁶Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere.

¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

18 4,18-19 La citazione è di cfr. Is 61,1-2, ma Luca omette l'espressione "giorno di vendetta per il nostro Dio", con cui continua il testo isaiano.

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
¹⁹ a proclamare l'anno di grazia del Signore.

²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui.

²¹Allora cominciò a dire loro:

"Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato".

²²Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: "Non è costui il figlio di Giuseppe?".

²³Ma egli rispose loro: "Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!". ²⁴Poi aggiunse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria.

25 In veritate autem dico vobis: Multae viduae erant in diebus Eliae in Israel, quando clausum est caelum annis tribus et mensibus sex, cum facta est fames magna in omni terra;

26 et ad nullam illarum missus est Elias nisi in Sarepta Sidoniae ad mulierem viduam.

27 Et multi leprosi erant in Israel sub Eliseo propheta; et nemo eorum mundatus est nisi Naaman Syrus ”.

28 Et repleti sunt omnes in synagoga ira haec audientes;

29 et surrexerunt et eiecerunt illum extra civitatem et duxerunt illum usque ad supercilium montis, supra quem civitas illorum erat aedificata, ut praecipitarent eum. 30 Ipse autem transiens per medium illorum ibat.

31 Et descendit in Capharnaum civitatem Galilaeae. Et docebat illos sabbatis; 32 et stupebant in doctrina eius, quia in potestate erat sermo ipsius.

33 Et in synagoga erat homo habens spiritum daemonii immundi; et exclamavit voce magna:

34 “ Sine; quid nobis et tibi, Iesu Nazarene? Venisti perdere nos? Scio te qui sis: Sanctus Dei ”.

35 Et increpavit illi Iesus dicens: “ Obmutesce et exi ab illo! ”. Et cum proiecisset illum daemonium in medium, exiit ab illo nihilque illum nocuit.

36 Et factus est pavor in omnibus; et colloquebantur ad invicem dicentes: “ Quod est hoc verbum, quia in potestate et virtute imperat immundis spiritibus, et exeunt? ”. 37 Et divulgabatur fama de illo in omnem locum regionis.

38 Surgens autem de synagoga introivit in domum Simonis. Socrus autem Simonis tenebatur magna febris; et rogaverunt illum pro ea.

39 Et stans super illam imperavit febris, et dimisit illam; et continuo surgens ministrabat illis.

[25](#) 4,25-27 cfr. 1Re 17,8-16; cfr. 2Re 5,1-14.

Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese;

²⁶ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone.

²⁷C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro”.

²⁸All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno.

²⁹Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. ³⁰Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

[31](#) 4,31-37 **Gesù a Cafàrno** (cfr. Mc 1,21-28)

Poi scese a Cafàrno, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. ³²Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità.

³³Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: ³⁴“Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!”.

³⁵Gesù gli ordinò severamente: “Taci! Esci da lui!”. E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male.

³⁶Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: “Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?”. ³⁷E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

[38](#) 4,38-44 **Gesù guarisce la suocera di Pietro** (cfr. Mt 8,14-17; cfr. Mc 1,29-39)

Uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. ³⁹Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva.

40 Cum sol autem occidisset, omnes, qui habebant infirmos variis languoribus, ducebant illos ad eum; at ille singulis manus imponens curabat eos.

41 Exibant autem daemonia a multis clamantia et dicentia: " Tu es Filius Dei ". Et increpans non sinebat ea loqui, quia sciebant ipsum esse Christum.

42 Facta autem die, egressus ibat in desertum locum; et turbae requirebant eum et venerunt usque ad ipsum et detinebant illum, ne discederet ab eis. 43 Quibus ille ait: " Et aliis civitatibus oportet me evangelizare regnum Dei, quia ideo missus sum ".

44 Et erat praedicans in synagogis Iudaeae.

⁴⁰Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva.

⁴¹Da molti uscivano anche demòni, gridando: "Tu sei il Figlio di Dio!". Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

⁴²Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e tentarono di trattenerlo perché non se ne andasse via. ⁴³Egli però disse loro: "È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato".

⁴⁴ 4,44 Giudea: indica più ampiamente tutta la terra d'Israele.

E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

Note Capitolo 4.

4, 1-13 Tentazioni di Gesù ([cfr.](#) Mt 4, 1-11; [cfr.](#) Mc 1, 12-13)

4, 1-13 Le tentazioni di Gesù sono stilizzate secondo tre grandi scenari che ne suggeriscono il contenuto: l'atteggiamento di Gesù nel bisogno, di fronte al potere e di fronte al successo. Le citazioni bibliche sono di [cfr.](#) Dt 8, 3; [cfr.](#) Dt 6, 13; [cfr.](#) Sal 91, 11-12; [cfr.](#) Dt 6, 16. La conclusione del racconto ([cfr.](#) Lc 4, 13) fa presentire la passione di Gesù come il momento della tentazione estrema ([cfr.](#) Lc 22, 53). 4, 1 Con particolare insistenza Luca nota la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella storia evangelica: [cfr.](#) Lc 4, 14.18; [cfr.](#) Lc 10, 21; [cfr.](#) Lc 11, 13.

GESÙ IN GALILEA (4, 14-9, 50)

4, 14-30 Gesù a Nàzaret([cfr.](#) Mt 4, 12-17.23; [cfr.](#) Mt 13, 53-58; [cfr.](#) Mc 1, 14-15.39; [cfr.](#) Mc 6, 1-6) 4, 15 Per le sinagoghe [cfr.](#) Mt 4, 23 e nota relativa. 4, 18-19 La citazione è di [cfr.](#) Is 61, 1-2, ma Luca omette l'espressione "giorno di vendetta per il nostro Dio", con cui continua il testo isaiano. 4, 25-27 [cfr.](#) 1Re 17, 8-16; [cfr.](#) 2Re 5, 1-14.

4, 31-37 Gesù a Cafarnaò ([cfr.](#) Mc 1, 21-28)

4, 38-44 Gesù guarisce la suocera di Pietro ([cfr.](#) Mt 8, 14-17; [cfr.](#) Mc 1, 29-39) 4,44 Giudea: indica più ampiamente tutta la terra d'Israele.

5

1 Factum est autem, cum turba urgeret illum et audiret verbum Dei, et ipse stabat secus stagnum Genesareth 2 et vidit duas naves stantes secus stagnum; piscatores autem descenderant de illis et lavabant retia. 3 Ascendens autem in unam navem, quae erat Simonis, rogavit eum a terra reducere pusillum; et sedens docebat de navicula turbas.

4 Ut cessavit autem loqui, dixit ad Simonem: " Duc in altum et laxate retia vestra in capturam ". 5 Et respondens Simon dixit: " Praeceptor, per totam noctem laborantes nihil cepimus; in verbo autem tuo laxabo retia ".

6 Et cum hoc fecissent, concluderunt piscium multitudinem copiosam; rumpebantur autem retia eorum.

7 Et annuerunt sociis, qui erant in alia navi, ut venirent et adiuverent eos; et venerunt et impleverunt ambas naviculas, ita ut mergerentur.

8 Quod cum videret Simon Petrus, procidit ad genua Iesu dicens: " Exi a me, quia homo peccator sum, Domine ".

9 Stupor enim circumdederat eum et omnes, qui cum illo erant, in captura piscium, quos ceperant;

10 similiter autem et Iacobum et Ioannem, filios Zebedaei, qui erant socii Simonis. Et ait ad Simonem Iesus: " Noli timere; ex hoc iam homines eris capiens ".

11 Et subductis ad terram navibus, relictis omnibus, secuti sunt illum.

12 Et factum est, cum esset in una civitatum, et ecce vir plenus lepra; et videns Iesum et proiciens in faciem rogavit eum dicens: " Domine, si vis, potes me mundare ".

13 Et extendens manum tetigit illum dicens: " Volo, mundare! "; et confestim lepra discessit ab illo. 14 Et ipse praecepit illi, ut nemini diceret, sed: " Vade, ostende te sacerdoti et offer pro emundatione tua, sicut praecepit Moyses, in testimonium illis ".

Capitolo 5

[1](#) **5,1-11 La missione di Pietro**(cfr. Mt 4,18-22; cfr. Mc 1,16-20)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, ²vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. ³Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

[4](#) ^{5,4-9} Luca è il solo a riferire questo fatto, del quale Pietro, capo degli apostoli, è significativamente protagonista.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca". ⁵Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

⁷Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. ⁸Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore".

⁹Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto;

¹⁰così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini".

¹¹E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

[12](#) **5,12-16 Gesù guarisce un lebbroso** (cfr. Mt 8,1-4; cfr. Mc 1,40-45)

Mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: "Signore, se vuoi, puoi purificarmi".

¹³Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: "Lo voglio, sii purificato!". E immediatamente la lebbra scomparve da lui. ¹⁴Gli ordinò di non dirlo a nessuno: "Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro".

15 Perambulabat autem magis sermo de illo, et conveniebant turbae multae, ut audirent et curarentur ab infirmitatibus suis;

16 ipse autem secedebat in desertis et orabat.

17 Et factum est, in una dierum, et ipse erat docens, et erant pharisaei sedentes et legis doctores, qui venerant ex omni castello Galilaeae et Iudaeae et Ierusalem; et virtus Domini erat ei ad sanandum.

18 Et ecce viri portantes in lecto hominem, qui erat paralyticus, et quaerebant eum inferre et ponere ante eum.

19 Et non invenientes qua parte illum inferrent prae turba, ascenderunt supra tectum et per tegulas summiserunt illum cum lectulo in medium ante Iesum. 20 Quorum fidem ut vidit, dixit: " Homo, remittuntur tibi peccata tua ".

21 Et coeperunt cogitare scribae et pharisaei dicentes: " Quis est hic, qui loquitur blasphemias? Quis potest dimittere peccata nisi solus Deus? ".

22 Ut cognovit autem Iesus cogitationes eorum, respondens dixit ad illos: " Quid cogitatis in cordibus vestris? 23 Quid est facilius, dicere: "Dimittuntur tibi peccata tua", an dicere: "Surge et ambula"?

24 Ut autem sciatis quia Filius hominis potestatem habet in terra dimittere peccata — ait paralytico - : Tibi dico: Surge, tolle lectulum tuum et vade in domum tuam ".

25 Et confestim surgens coram illis tulit, in quo iacebat, et abiit in domum suam magnificans Deum.

26 Et stupor apprehendit omnes, et magnificabant Deum; et repleti sunt timore dicentes: " Vidimus mirabilia hodie ".

27 Et post haec exiit et vidit publicanum nomine Levi sedentem ad teloneum et ait illi: " Sequere me ". 28 Et relictis omnibus, surgens secutus est eum.

¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie.

¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare.

[17](#) **5,17-26 Gesù guarisce un paralitico** (cfr. Mt 9,1-8; cfr. Mc 2,1-12)

Un giorno stava insegnando. Sedevano là anche dei farisei e maestri della Legge, venuti da ogni villaggio della Galilea e della Giudea, e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni.

¹⁸Ed ecco, alcuni uomini, portando su un letto un uomo che era paralizzato, cercavano di farlo entrare e di metterlo davanti a lui.

¹⁹Non trovando da quale parte farlo entrare a causa della folla, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, lo calarono con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza. ²⁰Vedendo la loro fede, disse: "Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati".

²¹Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: "Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?".

²²Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: "Perché pensate così nel vostro cuore? ²³Che cosa è più facile: dire "Ti sono perdonati i tuoi peccati", oppure dire "Alzati e cammina"?

²⁴Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati, dico a te - disse al paralitico -: alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua".

²⁵Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio.

²⁶Tutti furono colti da stupore e davano gloria a Dio; pieni di timore dicevano: "Oggi abbiamo visto cose prodigiose".

[27](#) **5,27-32 Chiamata di Levi** (cfr. Mt 9,9-13; cfr. Mc 2,13-17)

5,27 Levi: è Matteo; cfr. Mt 9,9 e cfr. Mc 2,14.

Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". ²⁸Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

29 Et fecit ei convivium magnum Levi in domo sua; et erat turba multa publicanorum et aliorum, qui cum illis erant discumbentes.
30 Et murmurabant pharisaei et scribae eorum adversus discipulos eius dicentes: " Quare cum publicanis et peccatoribus manducatis et bibitis? ".
31 Et respondens Iesus dixit ad illos: " Non egent, qui sani sunt, medico, sed qui male habent.
32 Non veni vocare iustos sed peccatores in paenitentiam " .

33 At illi dixerunt ad eum: " Discipuli Ioannis ieiunant frequenter et obsecrationes faciunt, similiter et pharisaeorum; tui autem edunt et bibunt ". 34 Quibus Iesus ait: " Numquid potestis convivas nuptiarum, dum cum illis est sponsus, facere ieiunare? 35 Venient autem dies; et cum ablati fuerint ab illis sponsus, tunc ieiunabunt in illis diebus " .

36 Dicebat autem et similitudinem ad illos: " Nemo abscindit commissuram a vestimento novo et immittit in vestimentum vetus; alioquin et novum rumpet, et veteri non conveniet commissura a novo.
37 Et nemo mittit vinum novum in utres veteres; alioquin rumpet vinum novum utres et ipsum effundetur, et utres peribunt; 38 sed vinum novum in utres novos mittendum est. 39 Et nemo bibens vetus vult novum; dicit enim: "Vetus melius est!" " .

²⁹Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola.
³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: "Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?".
³¹Gesù rispose loro: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano".

[33 5,33-39 Discussione sul digiuno](#) (cfr. Mt 9,14-17; cfr. Mc 2,18-22)

Allora gli dissero: "I discepoli di Giovanni digiunano spesso e fanno preghiere, così pure i discepoli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono!". ³⁴Gesù rispose loro: "Potete forse far digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro? ³⁵Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora in quei giorni digiuneranno".

³⁶Diceva loro anche una parabola: "Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo su un vestito vecchio; altrimenti il nuovo lo strappa e al vecchio non si adatta il pezzo preso dal nuovo. ³⁷E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spaccherà gli otri, si spanderà e gli otri andranno perduti. ³⁸Il vino nuovo bisogna versarlo in otri nuovi. ³⁹Nessuno poi che beve il vino vecchio desidera il nuovo, perché dice: "Il vecchio è gradevole!"".

Note Capitolo 5.

5, 1-11 La missione di Pietro([cfr.](#) Mt 4, 18-22; [cfr.](#) Mc 1, 16-20)

5,4-9 Luca è il solo a riferire questo fatto, del quale Pietro, capo degli apostoli, è significativamente protagonista.

5, 12-16 Gesù guarisce un lebbroso ([cfr.](#) Mt 8, 1-4; [cfr.](#) Mc 1, 40-45)

5, 17-26 Gesù guarisce un paralitico ([cfr.](#) Mt 9, 1-8; [cfr.](#) Mc 2, 1-12)

5, 27-32 Chiamata di Levi ([cfr.](#) Mt 9, 9-13; [cfr.](#) Mc 2, 13-17)

5, 27 Levi: è Matteo; [cfr.](#) Mt 9, 9 e [cfr.](#) Mc 2, 14.

5, 33-39 Discussione sul digiuno ([cfr.](#) Mt 9, 14-17; [cfr.](#) Mc 2, 18-22)

1 Factum est autem in sabbato, cum transiret per sata, et vellebant discipuli eius spicas et manducabant confricantes manibus. 2 Quidam autem pharisaeorum dixerunt: " Quid facitis, quod non licet in sabbatis? ". 3 Et respondens Iesus ad eos dixit: " Nec hoc legistis, quod fecit David, cum esurisset ipse et qui cum eo erant? 4 Quomodo intravit in domum Dei et panes propositionis sumpsit et manducavit et dedit his, qui cum ipso erant, quos non licet manducare nisi tantum sacerdotibus? ". 5 Et dicebat illis: " Dominus est sabbati Filius hominis ". 6 Factum est autem in alio sabbato, ut intraret in synagogam et doceret; et erat ibi homo, et manus eius dextra erat arida. 7 Observabant autem illum scribae et pharisaei, si sabbato curaret, ut invenirent accusare illum. 8 Ipse vero sciebat cogitationes eorum et ait homini, qui habebat manum aridam: " Surge et sta in medium ". Et surgens stetit. 9 Ait autem ad illos Iesus: " Interrogo vos, si licet sabbato bene facere an male; animam salvam facere an perdere? ". 10 Et circumspexit omnibus illis, dixit illi: " Extende manum tuam ". Et fecit; et restituta est manus eius. 11 Ipsi autem repleti sunt insipientia et colloquebantur ad invicem quidnam facerent Iesu.

12 Factum est autem in illis diebus, exiit in montem orare et erat pernoctans in oratione Dei. 13 Et cum dies factus esset, vocavit discipulos suos et elegit Duodecim ex ipsis, quos et apostolos nominavit: 14 Simonem, quem et cognominavit Petrum, et Andream fratrem eius et Iacobum et Ioannem et Philippum et Bartholomaeum 15 et Matthaeum et Thomam et Iacobum Alphaei et Simonem, qui vocatur Zelotes, 16 et Iudam Iacobi et Iudam Iscarioth, qui fuit proditor.

Capitolo 6

1 6,1-11 Discussione sul sabato (cfr. Mt 12,1-14; cfr. Mc 2,23-3,6)

Un sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli coglievano e mangiavano le spighe, sfregandole con le mani. ²Alcuni farisei dissero: "Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?". ³Gesù rispose loro: "Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? ⁴Come entrò nella casa di Dio, prese i pani dell'offerta, ne mangiò e ne diede ai suoi compagni, sebbene non sia lecito mangiarli se non ai soli sacerdoti?". ⁵E diceva loro: "Il Figlio dell'uomo è signore del sabato". ⁶Un altro sabato egli entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. ⁷Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo. ⁸Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: "Alzati e mettiti qui in mezzo!". Si alzò e si mise in mezzo. ⁹Poi Gesù disse loro: "Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?". ¹⁰E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: "Tendi la tua mano!". Egli lo fece e la sua mano fu guarita. ¹¹Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

12 6,12-16 Gesù sceglie i dodici apostoli (cfr. Mt 10,1-4; cfr. Mc 3,13-19)

6,12-16 I Dodici sono scelti tra i discepoli e, secondo Luca, ricevono subito l'appellativo di apostoli (cfr. Lc 6,13).

Questo titolo ricorre più frequentemente in Luca che negli altri vangeli.

In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. ¹³Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: ¹⁴Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, ¹⁵Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; ¹⁶Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

17 Et descendens cum illis stetit in loco campestri, et turba multa discipulorum eius, et multitudo copiosa plebis ab omni Iudaea et Ierusalem et maritima Tyri et Sidonis, 18 qui venerunt, ut audirent eum et sanarentur a languoribus suis; et, qui vexabantur a spiritibus immundis, curabantur. 19 Et omnis turba quaerebant eum tangere, quia virtus de illo exibat et sanabat omnes.

20 Et ipse, elevatis oculis suis in discipulos suos, dicebat:

" Beati pauperes, quia vestrum est regnum Dei.

21 Beati, qui nunc esuritis, quia saturabimini.

Beati, qui nunc fletis, quia ridebitis.

22 Beati eritis, cum vos oderint homines et cum separaverint vos et exprobraverint et eiecerint nomen vestrum tamquam malum propter Filium hominis. 23 Gaudete in illa die et exsultate, ecce enim merces vestra multa in caelo; secundum haec enim faciebant prophetis patres eorum.

24 Verumtamen vae vobis divitibus, quia habetis consolationem vestram!

25 Vae vobis, qui saturati estis nunc, quia esurietis!

Vae vobis, qui ridetis nunc, quia lugebitis et flebitis!

26 Vae, cum bene vobis dixerint omnes homines! Secundum haec enim faciebant pseudoprophetae patres eorum.

27 Sed vobis dico, qui auditis: Diligite inimicos vestros, bene facite his, qui vos oderunt;

28 benedicite male dicentibus vobis, orate pro calumniantibus vos.

[17](#) **6,17-19 Gesù insegna alla folla** (cfr. Mt 4,23-25; cfr. Mc 3,7-12)

6,17-19 Inizia qui il "discorso della pianura" (cfr. Lc 6,17), che è parallelo al "discorso sul monte" di Matteo (cfr. Mt 5-7; cfr. Lc 5,1).

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone,¹⁸ che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti.¹⁹ Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

[20](#) **6,20-26 Benedizioni e minacce** (cfr. Mt 5,1-12)

6,20-26 Le beatitudini di Luca e le relative minacce privilegiano l'interesse per i poveri e gli afflitti, che è caratteristico del suo vangelo. Le beatitudini, prima che impegni, sono proclamazioni della vicinanza del Regno. Luca dà particolare rilievo alla loro dimensione sociale, ma il clima spirituale è identico a quello di Matteo.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

"Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

²¹Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

²²Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.²³ Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

²⁴Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

²⁵Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

²⁶Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

[27](#) **6,27-36 Amore per i nemici** (cfr. Mt 5,38-48)

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano,

²⁸ benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male.

29 Ei, qui te percutit in maxillam, praebe et alteram; et ab eo, qui aufert tibi vestimentum, etiam tunicam noli prohibere.

30 Omni petenti te tribue; et ab eo, qui aufert, quae tua sunt, ne repetas.

31 Et prout vultis, ut faciant vobis homines, facite illis similiter.

32 Et si diligitis eos, qui vos diligunt, quae vobis est gratia? Nam et peccatores diligentes se diligunt.

33 Et si bene feceritis his, qui vobis bene faciunt, quae vobis est gratia? Si quidem et peccatores idem faciunt.

34 Et si mutuum dederitis his, a quibus speratis recipere, quae vobis gratia est? Nam et peccatores peccatoribus fenerantur, ut recipiant aequalia.

35 Verumtamen diligite inimicos vestros et bene facite et mutuum date nihil desperantes; et erit merces vestra multa, et eritis filii Altissimi, quia ipse benignus est super ingratos et malos.

36 Estote misericordes, sicut et Pater vester misericors est.

37 Et nolite iudicare et non iudicabimini; et nolite condemnare et non condemnabimini. Dimittite et dimittemini;

38 date, et dabitur vobis: mensuram bonam, confertam, coagitatam, supereffluentem dabunt in sinum vestrum; eadem quippe mensura, qua mensi fueritis, remetietur vobis".

39 Dixit autem illis et similitudinem: " Numquid potest caecus caecum ducere? Nonne ambo in foveam cadent?

40 Non est discipulus super magistrum; perfectus autem omnis erit sicut magister eius.

41 Quid autem vides festucam in oculo fratris tui, trabem autem, quae in oculo tuo est, non consideras?

42 Quomodo potes dicere fratri tuo: "Frater, sine eiciam festucam, quae est in oculo tuo", ipse in oculo tuo trabem non videns?

Hypocrita, eice primum trabem de oculo tuo et tunc perspicies, ut educas festucam, quae est in oculo fratris tui.

²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica.

³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.

³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano.

³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

[37](#) **6,37-42 Non giudicare** (cfr. Mt 7,1-6; cfr. Mt 15,14; cfr. Mt 10,24-25; cfr. Mc 4,24; cfr. Gv 13,16; cfr. Gv 15,20)

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati.

[38](#) ^{6,38} L'immagine della misura, propria di Luca, fa capire come la generosità di Dio superi sempre quella umana.

Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio".

³⁹Disse loro anche una parabola: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?

⁴⁰Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

⁴¹Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio?

⁴²Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

43 Non est enim arbor bona faciens fructum malum, neque iterum arbor mala faciens fructum bonum.

44 Unaquaeque enim arbor de fructu suo cognoscitur; neque enim de spinis colligunt ficus, neque de rubo vindemiant uvam.

45 Bonus homo de bono thesauro cordis profert bonum, et malus homo de malo profert malum: ex abundantia enim cordis os eius loquitur.

46 Quid autem vocatis me: "Domine, Domine", et non facitis, quae dico?
47 Omnis, qui venit ad me et audit sermones meos et facit eos, ostendam vobis cui similis sit:

48 similis est homini aedificanti domum, qui fodit in altum et posuit fundamentum supra petram; inundatione autem facta, illisum est flumen domui illi et non potuit eam movere; bene enim aedificata erat.

49 Qui autem audivit et non fecit, similis est homini aedificanti domum suam supra terram sine fundamento; in quam illisus est fluvius, et continuo cecidit, et facta est ruina domus illius magna".

[43](#) **6,43-45 L'albero e i suoi frutti** (cfr. Mt 7,16-18; cfr. Mt 12,33-35)

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono.

⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. ⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

[46](#) **6,46-49 La casa sulla roccia** (cfr. Mt 7,21.24-27)

Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?

⁴⁷Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile:

⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande".

Note Capitolo 6.

6, 1-11 Discussione sul sabato ([cfr.](#) Mt 12, 1-14; [cfr.](#) Mc 2, 23-3, 6)

6, 12-16 Gesù sceglie i dodici apostoli ([cfr.](#) Mt 10, 1-4; [cfr.](#) Mc 3, 13-19)

6, 12-16 I Dodici sono scelti tra i discepoli e, secondo Luca, ricevono subito l'appellativo di apostoli ([cfr.](#) Lc 6, 13). Questo titolo ricorre più frequentemente in Luca che negli altri vangeli.

6, 17-19 Gesù insegna alla folla ([cfr.](#) Mt 4, 23-25; [cfr.](#) Mc 3, 7-12)

6, 17-19 Inizia qui il "discorso della pianura" ([cfr.](#) Lc 6, 17), che è parallelo al "discorso sul monte" di Matteo ([cfr.](#) Mt 5-7; [cfr.](#) Lc 5, 1).

6, 20-26 Benedizioni e minacce ([cfr.](#) Mt 5, 1-12)

6, 20-26 Le beatitudini di Luca e le relative minacce privilegiano l'interesse per i poveri e gli afflitti, che è caratteristico del suo vangelo. Le beatitudini, prima che impegni, sono proclamazioni della vicinanza del Regno. Luca dà particolare rilievo alla loro dimensione sociale, ma il clima spirituale è identico a quello di Matteo.

6, 27-36 Amore per i nemici ([cfr.](#) Mt 5, 38-48)

6, 37-42 Non giudicare ([cfr.](#) Mt 7, 1-6; [cfr.](#) Mt 15, 14; [cfr.](#) Mt 10, 24-25; [cfr.](#) Mc 4, 24; [cfr.](#) Gv 13, 16; [cfr.](#) Gv 15, 20)

6,38 L'immagine della misura, propria di Luca, fa capire come la generosità di Dio superi sempre quella umana.

6, 43-45 L'albero e i suoi frutti ([cfr.](#) Mt 7, 16-18; [cfr.](#) Mt 12, 33-35)

6, 46-49 La casa sulla roccia ([cfr.](#) Mt 7, 21.24-27)

1 Cum autem impleisset omnia verba sua in aures plebis, intra vit Capharnaum.

2 Centurionis autem cuiusdam servus male habens erat moriturus, qui illi erat pretiosus. 3 Et cum audisset de Iesu, misit ad eum seniores Iudaeorum rogans eum, ut veniret et salvaret servum eius.

4 At illi cum venissent ad Iesum, rogabant eum sollicitate dicentes: " Dignus est, ut hoc illi praestes: 5 diligit enim gentem nostram et synagogam ipse aedificavit nobis ".

6 Iesus autem ibat cum illis. At cum iam non longe esset a domo, misit centurio amicos dicens ei: " Domine, noli vexari; non enim dignus sum, ut sub tectum meum intres,

7 propter quod et meipsum non sum dignum arbitratus, ut venirem ad te; sed dic verbo, et sanetur puer meus. 8 Nam et ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, et dico huic: "Vade", et vadit; et alii: "Veni", et venit; et servo meo: "Fac hoc", et facit ".

9 Quo audito, Iesus miratus est eum et conversus sequentibus se turbis dixit: " Dico vobis, nec in Israel tantam fidem inveni! ".

10 Et reversi, qui missi fuerant, domum, invenerunt servum sanum.

11 Et factum est, deinceps ivit in civitatem, quae vocatur Nain, et ibant cum illo discipuli eius et turba copiosa. 12 Cum autem appropinquaret portae civitatis, et ecce defunctus efferebatur filius unicus matri suae; et haec vidua erat, et turba civitatis multa cum illa.

13 Quam cum vidisset Dominus, misericordia motus super ea dixit illi: " Noli flere! ". 14 Et accessit et tetigit loculum; hi autem, qui portabant, steterunt. Et ait: " Adulescens, tibi dico: Surge! ".

15 Et resedit, qui erat mortuus, et coepit loqui; et dedit illum matri suae.

Capitolo 7

[1](#) **7,1-10 La fede del centurione** (cfr. Mt 8,5-13)

Quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, Gesù entrò in Cafarnaò.

²Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l'aveva molto caro. ³Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo.

⁴Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: "Egli merita che tu gli conceda quello che chiede - dicevano -, ⁵perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga".

⁶Gesù si incamminò con loro. Non era ormai molto distante dalla casa, quando il centurione mandò alcuni amici a dirgli: "Signore, non disturbarti! Io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto; ⁷per questo io stesso non mi sono ritenuto degno di venire da te; ma di' una parola e il mio servo sarà guarito. ⁸Anch'io infatti sono nella condizione di subalterno e ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa".

⁹All'udire questo, Gesù lo ammirò e, volgendosi alla folla che lo seguiva, disse: "Io vi dico che neanche in Israele ho trovato una fede così grande!".

¹⁰E gli inviati, quando tornarono a casa, trovarono il servo guarito.

[11](#) **7,11-17 Gesù ridà la vita al figlio di una vedova**

7,11-17 La risurrezione del figlio della vedova di Nain richiama la figura di Elia (cfr. 1Re 17,23) e rende ragione delle parole della folla, che proclama Gesù come un grande profeta (cfr. Lc 7,16).

7,11 Nain: villaggio a sud-est di Nazaret.

In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. ¹²Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

¹³Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". ¹⁴Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". ¹⁵Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

16 Accepit autem omnes timor, et magnificabant Deum dicentes: " Propheta magnus surrexit in nobis " et: " Deus visitavit plebem suam ".
17 Et exiit hic sermo in universam Iudaeam de eo et omnem circa regionem.

18 Et nuntiaverunt Iohanni discipuli eius de omnibus his.
19 Et convocavit duos de discipulis suis Iohannes et misit ad Dominum dicens: " Tu es qui venturus es, an alium expectamus? ".
20 Cum autem venissent ad eum viri, dixerunt: " Iohannes Baptista misit nos ad te dicens: "Tu es qui venturus es, an alium expectamus?" ".
21 In ipsa hora curavit multos a languoribus et plagis et spiritibus malis et caecis multis donavit visum.

22 Et respondens dixit illis: " Euntes nuntiate Iohanni, quae vidistis et audistis: caeci vident, claudi ambulant, leprosi mundantur et surdi audiunt, mortui resurgunt, pauperes evangelizantur;
23 et beatus est, quicumque non fuerit scandalizatus in me ".
24 Et cum discessissent nuntii Iohannis, coepit dicere de Iohanne ad turbas: " Quid existis in desertum videre? Arundinem vento moveri?
25 Sed quid existis videre? Hominem mollibus vestimentis indutum? Ecce, qui in veste pretiosa sunt et deliciis, in domibus regum sunt.
26 Sed quid existis videre? Prophetam? Utique, dico vobis, et plus quam prophetam.

27 Hic est, de quo scriptum est:
"Ecce mitto angelum meum ante faciem tuam,
qui praeparabit viam tuam ante te".

28 Dico vobis: Maior inter natos mulierum Iohanne nemo est; qui autem minor est in regno Dei, maior est illo.

[16](#) 7,16 Un grande profeta: per i tempi messianici era atteso da molti un "profeta". cfr. Mt 16,14 e cfr. Gv 1,21.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi", e: "Dio ha visitato il suo popolo".

¹⁷Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.

[18](#) 7,18-30 Gesù elogia Giovanni il Battista (cfr. Mt 11,2-15; cfr. Mt 21,31-32)

Giovanni fu informato dai suoi discepoli di tutte queste cose. Chiamati quindi due di loro, Giovanni ¹⁹li mandò a dire al Signore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?".

²⁰Venuti da lui, quegli uomini dissero: "Giovanni il Battista ci ha mandati da te per domandarti: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". ²¹In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi.

[22](#) 7,22 cfr. Is 35,5; cfr. Is 61,1.

Poi diede loro questa risposta: "Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. ²³E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!".

²⁴Quando gli inviati di Giovanni furono partiti, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? ²⁵Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che portano vesti sontuose e vivono nel lusso stanno nei palazzi dei re. ²⁶Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta.

[27](#) 7,27 Citazione di cfr. Mt 3,1.

Egli è colui del quale sta scritto:
Ecco, dinanzi a te mando il mio messaggero,
davanti a te egli preparerà la tua via.

[28](#) 7,28 La conclusione dell'elogio del Battista non è un deprezzamento della figura del precursore, ma annuncia la grandezza incomparabile della nuova economia del regno di Dio.

Io vi dico: fra i nati da donna non vi è alcuno più grande di Giovanni, ma il più piccolo nel regno di Dio è più grande di lui.

29 Et omnis populus audiens et publicani iustificaverunt Deum, baptizati baptismo Ioannis;

30 pharisaei autem et legis periti consilium Dei spreverunt in semetipsos, non baptizati ab eo.

31 Cui ergo similes dicam homines generationis huius, et cui similes sunt?
32 Similes sunt pueris sedentibus in foro et loquentibus ad invicem, quod dicit:

"Cantavimus vobis tibiis, et non saltastis;
lamentavimus, et non plorastis!".

33 Venit enim Ioannes Baptista neque manducans panem neque bibens vinum, et dicitis: "Daemonium habet!"; 34 venit Filius hominis manducans et bibens, et dicitis: "Ecce homo devorator et bibens vinum, amicus publicanorum et peccatorum!".

35 Et iustificata est sapientia ab omnibus filiis suis".

36 Rogabat autem illum quidam de pharisaeis, ut manducaret cum illo; et ingressus domum pharisaei discubuit.

37 Et ecce mulier, quae erat in civitate peccatrix, ut cognovit quod accubuit in domo pharisaei, attulit alabastrum unguenti;

38 et stans retro secus pedes eius flens lacrimis coepit rigare pedes eius et capillis capitis sui tergebat, et osculabatur pedes eius et unguento ungebat. 39 Videns autem pharisaeus, qui vocaverat eum, ait intra se dicens: " Hic si esset propheta, sciret utique quae et qualis mulier, quae tangit eum, quia peccatrix est".

40 Et respondens Iesus dixit ad illum: " Simon, habeo tibi aliquid dicere ".
At ille ait: " Magister, dic ".

41 " Duo debitores erant cuidam feneratori: unus debebat denarios quingentos, alius quinquaginta.

42 Non habentibus illis, unde redderent, donavit utrisque. Quis ergo eorum plus diligit eum? ".

²⁹Tutto il popolo che lo ascoltava, e anche i pubblicani, ricevendo il battesimo di Giovanni, hanno riconosciuto che Dio è giusto.

³⁰Ma i farisei e i dottori della Legge, non facendosi battezzare da lui, hanno reso vano il disegno di Dio su di loro.

[31](#) **7,31-35 Severo giudizio di Gesù** (cfr. Mt 11,16-19)

A chi dunque posso paragonare la gente di questa generazione? A chi è simile? ³²È simile a bambini che, seduti in piazza, gridano gli uni agli altri così:

"Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,
abbiamo cantato un lamento e non avete pianto!".

³³È venuto infatti Giovanni il Battista, che non mangia pane e non beve vino, e voi dite: "È indemoniato". ³⁴È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori!".

³⁵Ma la Sapienza è stata riconosciuta giusta da tutti i suoi figli".

[36](#) **7,36-50 Gesù perdona una peccatrice**

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola.

[37](#) **7,37** La donna è distinta dalla Maddalena (cfr. Lc 8,2) e da Maria sorella di Lazzaro (cfr. Lc 10,39; cfr. Gv 11,1.28), con cui è stata spesso confusa nella tradizione.

Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo;

³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. ³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: "Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!".

⁴⁰Gesù allora gli disse: "Simone, ho da dirti qualcosa". Ed egli rispose: "Di pure, maestro".

⁴¹"Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta.

⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?".

43 Respondens Simon dixit: " Aestimo quia is, cui plus donavit ". At ille dixit ei: " Recte iudicasti ".

44 Et conversus ad mulierem, dixit Simoni: " Vides hanc mulierem? Intravi in domum tuam: aquam pedibus meis non dedisti; haec autem lacrimis rigavit pedes meos et capillis suis tersit.

45 Osculum mihi non dedisti; haec autem, ex quo intravi, non cessavit osculari pedes meos.

46 Oleo caput meum non unxisti; haec autem unguento unxit pedes meos. 47 Propter quod dico tibi: Remissa sunt peccata eius multa, quoniam dilexit multum; cui autem minus dimittitur, minus diligit ".

48 Dixit autem ad illam: " Remissa sunt peccata tua ".

49 Et coeperunt, qui simul accumbabant, dicere intra se: " Quis est hic, qui etiam peccata dimittit?".

50 Dixit autem ad mulierem: " Fides tua te salvam fecit; vade in pace! ".

⁴³Simone rispose: "Suppongo sia colui al quale ha condonato di più". Gli disse Gesù: "Hai giudicato bene".

⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: "Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli.

⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi.

⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco".

⁴⁸Poi disse a lei: "I tuoi peccati sono perdonati".

⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: "Chi è costui che perdona anche i peccati?".

⁵⁰Ma egli disse alla donna: "La tua fede ti ha salvata; va' in pace!".

Note Capitolo 7.

7, 1-10 La fede del centurione ([cfr.](#) Mt 8, 5-13)

7, 11-17 Gesù ridà la vita al figlio di una vedova

7, 11-17 La risurrezione del figlio della vedova di Nain richiama la figura di Elia ([cfr.](#) 1Re 17, 23) e rende ragione delle parole della folla, che proclama Gesù come un grande profeta ([cfr.](#) Lc 7, 16). 7, 11 Nain: villaggio a sud-est di Nazaret. 7, 16 Un grande profeta: per i tempi messianici era atteso da molti un "profeta". [cfr.](#) Mt 16, 14 e [cfr.](#) Gv 1, 21.

7, 18-30 Gesù elogia Giovanni il Battista ([cfr.](#) Mt 11, 2-15; [cfr.](#) Mt 21, 31-32) 7, 22 [cfr.](#) Is 35, 5; [cfr.](#) Is 61, 1. 7, 27 Citazione di [cfr.](#) Mt 3, 1. 7,28 La conclusione dell'elogio del Battista non è un deprezzamento della figura del precursore, ma annuncia la grandezza incomparabile della nuova economia del regno di Dio.

7, 31-35 Severo giudizio di Gesù ([cfr.](#) Mt 11, 16-19)

7,36-50 Gesù perdona una peccatrice

7, 37 La donna è distinta dalla Maddalena ([cfr.](#) Lc 8, 2) e da Maria sorella di Lazzaro ([cfr.](#) Lc 10, 39; [cfr.](#) Gv 11, 1.28), con cui è stata spesso confusa nella tradizione.

1 Et factum est deinceps, et ipse iter faciebat per civitatem et ca stellum praedicans et evangelizans regnum Dei; et Duodecim cum illo

2 et mulieres aliquae, quae erant curatae ab spiritibus malignis et infirmitatibus: Maria, quae vocatur Magdalene, de qua daemonia septem exierant, 3 et Ioanna uxor Chuza, procuratoris Herodis, et Susanna et aliae multae, quae ministrabant eis de facultatibus suis.

4 Cum autem turba plurima conveniret, et de singulis civitatibus properarent ad eum, dixit per similitudinem:

5 " Exiit, qui seminat, seminare semen suum. Et dum seminat ipse, aliud cecidit secus viam et conculcatum est, et volucres caeli comederunt illud.

6 Et aliud cecidit super petram et natum aruit, quia non habebat umorem.

7 Et aliud cecidit inter spinas, et simul exortae spinae suffocaverunt illud.

8 Et aliud cecidit in terram bonam et ortum fecit fructum centuplum ".

Haec dicens clamabat: " Qui habet aures audiendi, audiat " .

9 Interrogabant autem eum discipuli eius, quae esset haec parabola.

10 Quibus ipse dixit: " Vobis datum est nosse mysteria regni Dei, ceteris autem in parabolis, ut videntes non videant et audientes non intellegant.

11 Est autem haec parabola: Semen est verbum Dei.

12 Qui autem secus viam, sunt qui audiunt; deinde venit Diabolus et tollit verbum de corde eorum, ne credentes salvi fiant.

Capitolo 8

[1](#) 8,1-3 Le donne che seguono Gesù

In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici

[2](#) 8,2 Maddalena: ossia proveniente da Magdala, un villaggio sulla riva occidentale del lago di Tiberiade. I sette demòni lasciano intendere che si trattava di una ossessione violenta.

e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; ³Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

[4](#) 8,4-18 Parabola del seminatore (cfr. Mt 13,1-23; cfr. Mt 5,15; cfr. Mc 4,1-25)

8,4-18 In questo nuovo discorso di Gesù in Luca si abbreviano i testi paralleli di Marco e di Matteo, conservando solo due parabole: il seminatore e la lucerna.

Poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola:

⁵Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono.

⁶Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. ⁷Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. ⁸Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto". Detto questo, esclamò: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

⁹I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola.

[10](#) 8,10 Citazione libera di cfr. Is 6,9-10.

Ed egli disse: "A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.

¹¹ Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio.

¹² I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati.

13 Qui autem supra petram: qui cum audierint, cum gaudio suscipiunt verbum; et hi radices non habent, qui ad tempus credunt, et in tempore tentationis recedunt.

14 Quod autem in spinis cecidit: hi sunt, qui audierunt et a sollicitudinibus et divitiis et voluptatibus vitae euntes suffocantur et non referunt fructum.

15 Quod autem in bonam terram: hi sunt, qui in corde bono et optimo audientes verbum retinent et fructum afferunt in patientia.

16 Nemo autem lucernam accendens operit eam vaso aut subtus lectum ponit, sed supra candelabrum ponit, ut intrantes videant lumen.

17 Non enim est occultum, quod non manifestetur, nec absconditum, quod non cognoscatur et in palam veniat.

18 Videte ergo quomodo audiatis: qui enim habet, dabitur illi; et, quicumque non habet, etiam quod putat se habere, auferetur ab illo ".

19 Venerunt autem ad illum mater et fratres eius, et non poterant adire ad eum prae turba. 20 Et nuntiatum est illi: " Mater tua et fratres tui stant foris volentes te videre ". 21 Qui respondens dixit ad eos: " Mater mea et fratres mei hi sunt, qui verbum Dei audiunt et faciunt ".

22 Factum est autem in una dierum, et ipse ascendit in navem et discipuli eius, et ait ad illos: " Transfretemus trans stagnum ". Et ascenderunt.

23 Navigantibus autem illis, obdormivit. Et descendit procella venti in stagnum, et complebantur et periclitabantur.

24 Accedentes autem suscitaverunt eum dicentes: " Praeceptor, praeeceptor, perimus! ". At ille surgens increpavit ventum et tempestatem aquae, et cessaverunt, et facta est tranquillitas.

¹³Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno.

¹⁴Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione.

¹⁵Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

¹⁶ 8,16-18 Luca sembra contrapporre l'oscurità attuale, del tempo di Gesù, al futuro diffondersi della luce nell'annuncio apostolico. Inoltre, egli insiste sulla necessità di disposizioni adeguate per ascoltare la Parola.

Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.

¹⁷Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce.

¹⁸Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere".

¹⁹ 8,19-21 I veri parenti di Gesù (cfr. Mt 12,46-50; cfr. Mc 3,31-35)

E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. ²⁰Gli fecero sapere: "Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti". ²¹Ma egli rispose loro: "Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

²² 8,22-25 Gesù placa il lago in tempesta (cfr. Mt 8,18,23-27; cfr. Mc 4,35-41)

E avvenne che, uno di quei giorni, Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: "Passiamo all'altra riva del lago". E presero il largo.

²³Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo.

²⁴Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: "Maestro, maestro, siamo perduti!". Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia.

25 Dixit autem illis: " Ubi est fides vestra? ". Qui timentes mirati sunt dicentes ad invicem: " Quis putas hic est, quia et ventis imperat et aquae, et oboediunt ei? ".

26 Enavigaverunt autem ad regionem Gergesenorum, quae est contra Galilaeam. 27 Et cum egressus esset ad terram, occurrit illi vir quidam de civitate, qui habebat daemona et iam tempore multo vestimento non induebatur neque in domo manebat sed in monumentis.

28 Is ut vidit Iesum, exclamans prociuit ante illum et voce magna dixit: " Quid mihi et tibi est, Iesu, Fili Dei Altissimi? Obsecro te, ne me torqueas ".

29 Praecipiebat enim spiritui immundo, ut exiret ab homine. Multis enim temporibus arripiebat illum, vinciebatur catenis et compedibus custoditus; et ruptis vinculis, agebatur a daemonio in deserta.

30 Interrogavit autem illum Iesus dicens: " Quod tibi nomen est? ". At ille dixit: " Legio ", quia intraverunt daemona multa in eum.

31 Et rogabant eum, ne imperaret illis, ut in abyssum irent.

32 Erat autem ibi grex porcorum multorum pascentium in monte; et rogaverunt eum, ut permitteret eis in illos ingredi. Et permisit illis.

33 Exierunt ergo daemona ab homine et intraverunt in porcos, et impetu abiit grex per praecipua in stagnum et suffocatus est.

34 Quod ut viderunt factum, qui pascebant, fugerunt et nuntiaverunt in civitatem et in villas.

35 Exierunt autem videre, quod factum est, et venerunt ad Iesum et invenerunt hominem sedentem, a quo daemona exierant, vestitum ac sana mente ad pedes Iesu et timuerunt.

36 Nuntiaverunt autem illis hi, qui viderant, quomodo sanus factus esset, qui a daemonio vexabatur.

37 Et rogaverunt illum omnis multitudo regionis Gergesenorum, ut discederet ab ipsis, quia timore magno tenebantur. Ipse autem ascendens navem reversus est.

38 Et rogabat illum vir, a quo daemona exierant, ut cum eo esset. Dimisit autem eum dicens:

²⁵ Allora disse loro: "Dov'è la vostra fede?". Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?".

²⁶ **8,26-39 A Gerasa Gesù guarisce un indemoniato** (cfr. Mt 8,28-34; cfr. Mc 5,1-20)

Approdarono nel paese dei Gerasèni, che sta di fronte alla Galilea.

²⁷ Era appena sceso a terra, quando dalla città gli venne incontro un uomo posseduto dai demòni. Da molto tempo non portava vestiti, né abitava in casa, ma in mezzo alle tombe.

²⁸ Quando vide Gesù, gli si gettò ai piedi urlando, e disse a gran voce: "Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti prego, non tormentarmi!".

²⁹ Gesù aveva ordinato allo spirito impuro di uscire da quell'uomo. Molte volte infatti si era impossessato di lui; allora lo tenevano chiuso, legato con catene e con i ceppi ai piedi, ma egli spezzava i legami e veniva spinto dal demonio in luoghi deserti.

³⁰ Gesù gli domandò: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Legione", perché molti demòni erano entrati in lui. ³¹ E lo scongiuravano che non ordinasse loro di andarsene nell'abisso.

³² Vi era là una grande mandria di porci, al pascolo sul monte. I demòni lo scongiurarono che concedesse loro di entrare nei porci. Glielo permise.

³³ I demòni, usciti dall'uomo, entrarono nei porci e la mandria si precipitò, giù dalla rupe, nel lago e annegò.

³⁴ Quando videro ciò che era accaduto, i mandriani fuggirono e portarono la notizia nella città e nelle campagne.

³⁵ La gente uscì per vedere l'accaduto e, quando arrivarono da Gesù, trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni, vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù, ed ebbero paura.

³⁶ Quelli che avevano visto riferirono come l'indemoniato era stato salvato.

³⁷ Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Egli, salito su una barca, tornò indietro. ³⁸ L'uomo dal quale erano usciti i demòni gli chiese di restare con lui, ma egli lo congedò dicendo:

39 " Redi domum tuam et narra quanta tibi fecit Deus ". Et abiit per universam civitatem praedicans quanta illi fecisset Iesus.

40 Cum autem rediret Iesus, excepit illum turba; erant enim omnes exspectantes eum. 41 Et ecce venit vir, cui nomen Iairus, et ipse princeps synagogae erat, et cecidit ad pedes Iesu rogans eum, ut intraret in domum eius, 42 quia filia unica erat illi fere annorum duodecim, et haec moriebatur. Et dum iret, a turbis comprimebatur.

43 Et mulier quaedam erat in fluxu sanguinis ab annis duodecim, quae in medicos erogaverat omnem substantiam suam nec ab ullo potuit curari; 44 accessit retro et tetigit fimbriam vestimenti eius, et confestim stetit fluxus sanguinis eius.

45 Et ait Iesus: " Quis est, qui me tetigit? ". Negantibus autem omnibus, dixit Petrus: " Praeceptor, turbae te comprimunt et affligunt ".

46 At dixit Iesus: " Tetigit me aliquis; nam et ego novi virtutem de me exisse ".

47 Videns autem mulier quia non latuit, tremens venit et procidit ante eum et ob quam causam tetigerit eum indicavit coram omni populo et quemadmodum confestim sanata sit.

48 At ipse dixit illi: " Filia, fides tua te salvam fecit. Vade in pace ".

49 Adhuc illo loquente, venit quidam e domo principis synagogae dicens: " Mortua est filia tua; noli amplius vexare magistrum ".

50 Iesus autem, audito hoc verbo, respondit ei: " Noli timere; crede tantum, et salva erit ". 51 Et cum venisset domum, non permisit intrare secum quemquam nisi Petrum et Iohannem et Iacobum et matrem puellae et matrem.

52 Flebant autem omnes et plangebant illam. At ille dixit: " Nolite flere; non est enim mortua, sed dormit ".

53 Et deridebant eum scientes quia mortua esset.

54 Ipse autem tenens manum eius clamavit dicens: " Puella, surge! ".

³⁹"Torna a casa tua e racconta quello che Dio ha fatto per te". E quello se ne andò, proclamando per tutta la città quello che Gesù aveva fatto per lui.

⁴⁰ **8,40-56 La fanciulla morta e la donna ammalata** (cfr. Mt 9,18-26; cfr. Mc 5,21-43)

Al suo ritorno, Gesù fu accolto dalla folla, perché tutti erano in attesa di lui. ⁴¹Ed ecco, venne un uomo di nome Giàiro, che era capo della sinagoga: si gettò ai piedi di Gesù e lo pregava di recarsi a casa sua, ⁴²perché l'unica figlia che aveva, di circa dodici anni, stava per morire.

Mentre Gesù vi si recava, le folle gli si accalcavano attorno.

⁴³E una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, la quale, pur avendo speso tutti i suoi beni per i medici, non aveva potuto essere guarita da nessuno, ⁴⁴gli si avvicinò da dietro, gli toccò il lembo del mantello e immediatamente l'emorragia si arrestò.

⁴⁵Gesù disse: "Chi mi ha toccato?". Tutti negavano. Pietro allora disse: "Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia".

⁴⁶Ma Gesù disse: "Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me".

⁴⁷Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, tremante, venne e si gettò ai suoi piedi e dichiarò davanti a tutto il popolo per quale motivo l'aveva toccato e come era stata guarita all'istante.

⁴⁸Egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace!".

⁴⁹Stava ancora parlando, quando arrivò uno dalla casa del capo della sinagoga e disse: "Tua figlia è morta, non disturbare più il maestro".

⁵⁰Ma Gesù, avendo udito, rispose: "Non temere, soltanto abbi fede e sarà salvata". ⁵¹Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla.

⁵²Tutti piangevano e facevano il lamento su di lei. Gesù disse: "Non piangete. Non è morta, ma dorme".

⁵³Essi lo deridevano, sapendo bene che era morta;

⁵⁴ma egli le prese la mano e disse ad alta voce: "Fanciulla, alzati!".

55 Et reversus est spiritus eius, et surrexit continuo; et iussit illi dari manducare. 56 Et stupuerunt parentes eius, quibus praecepit, ne alicui dicerent, quod factum erat.

⁵⁵La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. Egli ordinò di darle da mangiare.

⁵⁶I genitori ne furono sbalorditi, ma egli ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che era accaduto.

Note Capitolo 8.

8,1-3 Le donne che seguono Gesù

8,2 Maddalena: ossia proveniente da Màgdala, un villaggio sulla riva occidentale del lago di Tiberiade. I sette demòni lasciano intendere che si trattava di una ossessione violenta.

8, 4-18 Parabola del seminatore([cfr.](#) Mt 13, 1-23; [cfr.](#) Mt 5, 15; [cfr.](#) Mc 4, 1-25)

8, 4-18 In questo nuovo discorso di Gesù in Luca si abbreviano i testi paralleli di Marco e di Matteo, conservando solo due parabole: il seminatore e la lucerna.

8, 10 Citazione libera di [cfr.](#) Is 6, 9-10.

8,16-18 Luca sembra contrapporre l'oscurità attuale, del tempo di Gesù, al futuro diffondersi della luce nell'annuncio apostolico. Inoltre, egli insiste sulla necessità di disposizioni adeguate per ascoltare la Parola.

8, 19-21 I veri parenti di Gesù ([cfr.](#) Mt 12, 46-50; [cfr.](#) Mc 3, 31-35)

8, 22-25 Gesù placa il lago in tempesta ([cfr.](#) Mt 8, 18.23-27; [cfr.](#) Mc 4, 35-41)

8, 26-39 A Gerasa Gesù guarisce un indemoniato ([cfr.](#) Mt 8, 28-34; [cfr.](#) Mc 5, 1-20)

8, 40-56 La fanciulla morta e la donna ammalata ([cfr.](#) Mt 9, 18-26; [cfr.](#) Mc 5, 21-43)

1 Convocatis autem Duodecim, dedit illis virtutem et potestatem super omnia daemonia, et ut languores curarent,
 2 et misit illos praedicare regnum Dei et sanare infirmos;
 3 et ait ad illos: " Nihil tuleritis in via, neque virgam neque peram neque panem neque pecuniam, neque duas tunicas habeatis. 4 Et in quamcumque domum intraveritis, ibi manete et inde exite. 5 Et quicumque non receperint vos, exeuntes de civitate illa pulverem pedum vestrorum excutite in testimonium supra illos ".

6 Egressi autem circumibant per castella evangelizantes et curantes ubique.

7 Audivit autem Herodes tetrarcha omnia, quae fiebant, et haesitabat, eo quod diceretur a quibusdam: " Ioannes surrexit a mortuis "; 8 a quibusdam vero: " Elias apparuit "; ab aliis autem: " Propheta unus de antiquis surrexit ". 9 Et ait Herodes: " Ioannem ego decollavi; quis autem est iste, de quo audio ego talia? ". Et quaerebat videre eum.

10 Et reversi apostoli narraverunt illi, quaecumque fecerunt.
 Et assumptis illis, secessit seorsum ad civitatem, quae vocatur Bethsaida.
 11 Quod cum cognovissent turbae, secutae sunt illum. Et exceptit illos et loquebatur illis de regno Dei et eos, qui cura indigebant, sanabat.

12 Dies autem coeperat declinare; et accedentes Duodecim dixerunt illi: " Dimitte turbam, ut euntes in castella villasque, quae circa sunt, divertant et inveniant escas, quia hic in loco deserto sumus ".

Capitolo 9

1 9,1-6 Missione dei dodici apostoli (cfr. Mt 10,1.5-14; cfr. Mc 6,7-13)

Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie.

²E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

³Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. ⁴In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. ⁵Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro".

⁶Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

7 9,7-9 Dubbio di Erode su Gesù (cfr. Mt 14,1-2; cfr. Mc 6,14-16)

Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: "Giovanni è risorto dai morti",

⁸altri: "È apparso Elia", e altri ancora: "È risorto uno degli antichi profeti".

⁹Ma Erode diceva: "Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?". E cercava di vederlo.

10 9,10-11 Ritorno degli apostoli (cfr. Mt 14,13-14; cfr. Mc 6,30-31)

Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida. ¹¹Ma le folle vennero a saperlo e lo seguirono. Egli le accolse e prese a parlare loro del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure.

12 9,12-17 Gesù moltiplica i pani e i pesci (cfr. Mt 14,15-21; cfr. Mc 6,32-44; cfr. Gv 6,1-15)

9,12-17 È il solo miracolo raccontato da tutti e quattro i vangeli. Luca accentua le corrispondenze di esso con l'ultima cena del Signore (cfr. Lc 22,19).

Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta".

13 Ait autem ad illos: " Vos date illis manducare ". At illi dixerunt: " Non sunt nobis plus quam quinque panes et duo pisces, nisi forte nos eamus et emamus in omnem hanc turbam escas ".

14 Erant enim fere viri quinque milia. Ait autem ad discipulos suos: " Facite illos discumbere per convivia ad quinquagenos ".

15 Et ita fecerunt et discumbere fecerunt omnes.

16 Acceptis autem quinque panibus et duobus piscibus, respexit in caelum et benedixit illis et fregit et dabat discipulis suis, ut ponerent ante turbam.

17 Et manducaverunt et saturati sunt omnes; et sublatum est, quod superfuit illis, fragmentorum cophini duodecim.

18 Et factum est, cum solus esset orans, erant cum illo discipuli, et interrogavit illos dicens: " Quem me dicunt esse turbae? ".

19 At illi responderunt et dixerunt: " Ioannem Baptistam, alii autem Eliam, alii vero: Propheta unus de prioribus surrexit ".

20 Dixit autem illis: " Vos autem quem me esse dicitis? ". Respondens Petrus dixit: " Christum Dei ".

21 At ille increpans illos praecepit, ne cui dicerent hoc,

22 dicens: " Oportet Filium hominis multa pati et reprobari a senioribus et principibus sacerdotum et scribis et occidi et tertia die resurgere ".

23 Dicebat autem ad omnes: " Si quis vult post me venire, abneget semetipsum et tollat crucem suam cotidie et sequatur me.

24 Qui enim voluerit animam suam salvam facere, perdet illam; qui autem perdiderit animam suam propter me, hic salvam faciet illam.

25 Quid enim proficit homo, si lucretur universum mundum, se autem ipsum perdat vel detrimentum sui faciat?

26 Nam qui me erubuerit et meos sermones, hunc Filius hominis erubescet, cum venerit in gloria sua et Patris et sanctorum angelorum.

27 Dico autem vobis vere: Sunt aliqui hic stantes, qui non gustabunt mortem, donec videant regnum Dei ".

¹³Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente".

¹⁴C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa".

¹⁵Fecero così e li fecero sedere tutti quanti.

¹⁶Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

18 **9,18-20** **Pietro dichiara la sua fede in Gesù** (cfr. Mt 16,13-20; cfr. Mc 8,27-30)

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: "Le folle, chi dicono che io sia?".

¹⁹Essi risposero: "Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto".

²⁰Allora domandò loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Pietro rispose: "Il Cristo di Dio".

21 **9,21-27** **Primo annuncio della morte e della risurrezione** (cfr. Mt 16,21.24-28; cfr. Mc 8,31.34-38)

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

²²"Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno".

²³Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?

²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

²⁷In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto il regno di Dio".

28 Factum est autem post haec verba fere dies octo, et assumpsit Petrum et Ioannem et Iacobum et ascendit in montem, ut oraret.

29 Et facta est, dum oraret, species vultus eius altera, et vestitus eius albus, refulgens.

30 Et ecce duo viri loquebantur cum illo, et erant Moyses et Elias,

31 qui visi in gloria dicebant exodum eius, quam completurus erat in Ierusalem. 32 Petrus vero et qui cum illo gravati erant somno; et evigilantes viderunt gloriam eius et duos viros, qui stabant cum illo.

33 Et factum est, cum discederent ab illo, ait Petrus ad Iesum: " Praeceptor, bonum est nos hic esse; et faciamus tria tabernacula: unum tibi et unum Moysi et unum Eliae ", nesciens quid diceret.

34 Haec autem illo loquente, facta est nubes et obumbravit eos; et timuerunt intransibiles illis in nubem.

35 Et vox facta est de nube dicens: " Hic est Filius meus electus; ipsum audite ". 36 Et dum fieret vox, inventus est Iesus solus. Et ipsi tacuerunt et nemini dixerunt in illis diebus quidquam ex his, quae viderant.

37 Factum est autem in sequenti die, descendentibus illis de monte, occurrit illi turba multa. 38 Et ecce vir de turba exclamavit dicens: " Magister, obsecro te, respice in filium meum, quia unicus est mihi; 39 et ecce spiritus apprehendit illum, et subito clamat, et dissipat eum cum spuma et vix discedit ab eo dilanians eum;

40 et rogavi discipulos tuos, ut eicerent illum, et non potuerunt ". 41 Respondens autem Iesus dixit: " O generatio infidelis et perversa, usquequo ero apud vos et patiar vos? Adduc huc filium tuum ". 42 Et cum accederet, elisit illum daemonium et dissipavit. Et increpavit Iesus spiritum immundum et sanavit puerum et reddidit illum patri eius.

[28](#) **9,28-36 La trasfigurazione di Gesù** (cfr. Mt 17,1-9; cfr. Mc 9,2-8)

Circa otto giorni dopo questi discorsi, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

²⁹Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

³⁰Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, [31](#) ^{9,31} del suo esodo: della sua morte.

apparso nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. ³²Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. ³³Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". Egli non sapeva quello che diceva.

³⁴Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura.

³⁵E dalla nube uscì una voce, che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!". ³⁶Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

[37](#) **9,37-43a Gesù guarisce un epilettico** (cfr. Mt 17,14-18; cfr. Mc 9,14-27)

Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una grande folla gli venne incontro. ³⁸A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare:

"Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l'unico che ho!

³⁹Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinito. ⁴⁰Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti".

⁴¹Gesù rispose: "O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi supporterò? Conduci qui tuo figlio".

⁴²Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre.

43 Stupebant autem omnes in magnitudine Dei.
Omnibusque mirantibus in omnibus, quae faciebat, dixit ad discipulos suos:

44 " Ponite vos in auribus vestris sermones istos: Filius enim hominis futurum est ut tradatur in manus hominum ".

45 At illi ignorabant verbum istud, et erat velatum ante eos, ut non sentirent illud, et timebant interrogare eum de hoc verbo.

46 Intravit autem cogitatio in eos, quis eorum maior esset.

47 At Iesus sciens cogitationem cordis illorum, apprehendens puerum statuit eum secus se

48 et ait illis: " Quicumque susceperit puerum istum in nomine meo, me recipit; et, quicumque me receperit, recipit eum, qui me misit; nam qui minor est inter omnes vos, hic maior est ".

49 Respondens autem Iohannes dixit: " Praeceptor, vidimus quendam in nomine tuo eicientem daemonia et prohibuimus eum, quia non sequitur nobiscum ".

50 Et ait ad illum Iesus: " Nolite prohibere; qui enim non est adversus vos, pro vobis est ".

43 9,43b-45 Secondo annuncio della passione di Gesù (cfr. Mt 17,22-23; cfr. Mc 9,30-32)

9,43b-45 Luca sottolinea l'incomprensione dei discepoli di fronte al mistero della morte di Gesù. Solo dopo la risurrezione essi cominceranno a capire (cfr. Lc 24,25-27.44-46).

E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio.

Mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, disse ai suoi discepoli:

⁴⁴"Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini". ⁴⁵Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

46 9,46-48 Chi è più grande? cfr. Mt 18,1-5; cfr. Mc 9,33-37)

Nacque poi una discussione tra loro, chi di loro fosse più grande. ⁴⁷Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo mise vicino

⁴⁸e disse loro: "Chi accoglierà questo bambino nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi, questi è grande".

49 9,49-50 Chi non è contro di voi, è per voi (cfr. Mc 9,38-40)

Giovanni prese la parola dicendo: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e glielo abbiamo impedito, perché non ti segue insieme con noi".

⁵⁰Ma Gesù gli rispose: "Non lo impedito, perché chi non è contro di voi, è per voi".

51 IN CAMMINO VERSO GERUSALEMME (9,51-19,27)

9,51-19,27 La sezione, presente anche negli altri sinottici, assume in Luca un grande sviluppo. Le diverse tradizioni che Luca ha inserito nella cornice di un viaggio sono da leggersi nella prospettiva della passione, morte e risurrezione di Gesù.

9,51-56 I Samaritani respingono Gesù

9,51 prese la ferma decisione: il testo greco dice alla lettera "induri il suo volto", espressione che nei profeti indica l'attitudine ad affrontare con coraggio gli avversari, a motivo della parola di Dio.

51 Factum est autem, dum complerentur dies assumptionis eius, et ipse faciem suam firmavit, ut iret Ierusalem,
52 et misit nuntios ante conspectum suum. Et euntes intraverunt in castellum Samaritanorum, ut pararent illi.

53 Et non receperunt eum, quia facies eius erat euntis Ierusalem.
54 Cum vidissent autem discipuli Iacobus et Ioannes, dixerunt: " Domine, vis dicamus, ut ignis descendat de caelo et consumat illos? ".
55 Et conversus increpavit illos.
56 Et ierunt in aliud castellum.

57 Et euntibus illis in via, dixit quidam ad illum: " Sequar te, quocumque ieris ".
58 Et ait illi Iesus: " Vulpes foveas habent, et volucres caeli nidos, Filius autem hominis non habet, ubi caput reclinet ".
59 Ait autem ad alterum: " Sequere me ". Ille autem dixit: " Domine, permittite mihi primum ire et sepelire patrem meum ".
60 Dixitque ei Iesus: " Sine, ut mortui sepeliant mortuos suos; tu autem vade, annuntia regnum Dei ".
61 Et ait alter: " Sequar te, Domine, sed primum permittite mihi renuntiare his, qui domi sunt ".
62 Ait ad illum Iesus: " Nemo mittens manum suam in aratrum et aspiciens retro, aptus est regno Dei ".

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme⁵² e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso.

⁵³ 9,53 I Samaritani negano l'ospitalità a Gesù perché rifiutavano il tempio di Gerusalemme (cfr. Gv 4,4-9.20).

Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme.⁵⁴ Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?".⁵⁵ Si voltò e li rimproverò.

⁵⁶ E si misero in cammino verso un altro villaggio.

⁵⁷ 9,57-62 Come seguire Gesù (cfr. Mt 8,18-22)

Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: "Ti seguirò dovunque tu vada".

⁵⁸ E Gesù gli rispose: "Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo".

⁵⁹ A un altro disse: "Seguimi". E costui rispose: "Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre".

⁶⁰ Gli replicò: "Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio".

⁶¹ Un altro disse: "Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia".

⁶² Ma Gesù gli rispose: "Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio".

Note Capitolo 9.

9, 1-6 Missione dei dodici apostoli (cfr. Mt 10, 1.5-14; cfr. Mc 6, 7-13)

9, 7-9 Dubbio di Erode su Gesù (cfr. Mt 14, 1-2; cfr. Mc 6, 14-16)

9, 10-11 Ritorno degli apostoli (cfr. Mt 14, 13-14; cfr. Mc 6, 30-31)

9, 12-17 Gesù moltiplica i pani e i pesci ([cfr.](#) Mt 14, 15-21; [cfr.](#) Mc 6, 32-44; [cfr.](#) Gv 6, 1-15)

9, 12-17 È il solo miracolo raccontato da tutti e quattro i vangeli. Luca accentua le corrispondenze di esso con l'ultima cena del Signore ([cfr.](#) Lc 22, 19).

9, 18-20 Pietro dichiara la sua fede in Gesù ([cfr.](#) Mt 16, 13-20; [cfr.](#) Mc 8, 27-30)

9, 21-27 Primo annuncio della morte e della risurrezione ([cfr.](#) Mt 16, 21.24-28; [cfr.](#) Mc 8, 31.34-38)

9, 28-36 La trasfigurazione di Gesù ([cfr.](#) Mt 17, 1-9; [cfr.](#) Mc 9, 2-8)
9,31 del suo esodo: della sua morte.

9, 37-43a Gesù guarisce un epilettico ([cfr.](#) Mt 17, 14-18; [cfr.](#) Mc 9, 14-27)

9, 43b-45 Secondo annuncio della passione di Gesù ([cfr.](#) Mt 17, 22-23; [cfr.](#) Mc 9, 30-32)

9, 43b-45 Luca sottolinea l'incomprensione dei discepoli di fronte al mistero della morte di Gesù. Solo dopo la risurrezione essi cominceranno a capire ([cfr.](#) Lc 24, 25-27.44-46).

9, 46-48 Chi è più grande? [cfr.](#) Mt 18, 1-5; [cfr.](#) Mc 9, 33-37)

9, 49-50 Chi non è contro di voi, è per voi ([cfr.](#) Mc 9, 38-40)

IN CAMMINO VERSO GERUSALEMME (9,51-19,27)

9,51-19,27 La sezione, presente anche negli altri sinottici, assume in Luca un grande sviluppo. Le diverse tradizioni che Luca ha inserito nella cornice di un viaggio sono da leggersi nella prospettiva della passione, morte e risurrezione di Gesù.

9,51-56 I Samaritani respingono Gesù

9,51 prese la ferma decisione: il testo greco dice alla lettera "indurì il suo volto", espressione che nei profeti indica l'attitudine ad affrontare con coraggio gli avversari, a motivo della parola di Dio.

9, 53 I Samaritani negano l'ospitalità a Gesù perché rifiutavano il tempio di Gerusalemme ([cfr.](#) Gv 4, 4.9.20).

9, 57-62 Come seguire Gesù ([cfr.](#) Mt 8, 18-22)

1 Post haec autem designavit Dominus alios septuaginta duos et misit illos binos ante faciem suam in omnem civitatem et locum, quo erat ipse venturus.

2 Et dicebat illis: " Messis quidem multa, operarii autem pauci; rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.

3 Ite; ecce ego mitto vos sicut agnos inter lupos.

4 Nolite portare sacculum neque peram neque calceamenta et neminem per viam salutaveritis.

5 In quamcumque domum intraveritis, primum dicite: "Pax huic domui".

6 Et si ibi fuerit filius pacis, requiescet super illam pax vestra; sin autem, ad vos revertetur.

7 In eadem autem domo manete edentes et bibentes, quae apud illos sunt: dignus enim est operarius mercede sua. Nolite transire de domo in domum. 8 Et in quamcumque civitatem intraveritis, et susceperint vos, manducate, quae apponuntur vobis, 9 et curate infirmos, qui in illa sunt, et dicite illis: "Appropinquavit in vos regnum Dei".

10 In quamcumque civitatem intraveritis, et non receperint vos, exeuntes in plateas eius dicite: 11 "Etiam pulverem, qui adhaesit nobis ad pedes de civitate vestra, extergimus in vos; tamen hoc scitote, quia appropinquavit regnum Dei". 12 Dico vobis quia Sodomis in die illa remissius erit quam illi civitati.

13 Vae tibi, Chorazin! Vae tibi, Bethsaida! Quia si in Tyro et Sidone factae fuissent virtutes, quae in vobis factae sunt, olim in cilicio et cinere sedentes paeniterent.

14 Verumtamen Tyro et Sidoni remissius erit in iudicio quam vobis.

Capitolo 10

[1](#) **10,1-16 Missione dei settantadue discepoli** (per i vv. 13-15 cfr. Mt 11,21-24)

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi;

⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!".

[6](#) ^{10,6} figlio della pace: modo di dire ebraico che equivale a "uomo pacifico".

Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi.

⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio".

¹⁰Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: ¹¹"Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". ¹²Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città.

¹³Guai a te, Corazin, guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che avvennero in mezzo a voi, già da tempo, vestite di sacco e cosparse di cenere, si sarebbero convertite.

¹⁴Ebbene, nel giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi.

15 Et tu, Capharnaum, numquid usque in caelum exaltaberis? Usque ad infernum demergeris!

16 Qui vos audit, me audit; et, qui vos spernit, me spernit; qui autem me spernit, spernit eum, qui me misit ”.

17 Reversi sunt autem septuaginta duo cum gaudio dicentes: “ Domine, etiam daemonia subiciuntur nobis in nomine tuo! ”.

18 Et ait illis: “ Videbam Satanam sicut fulgur de caelo cadentem.

19 Ecce dedi vobis potestatem calcandi supra serpentes et scorpiones et supra omnem virtutem inimici; et nihil vobis nocebit.

20 Verumtamen in hoc nolite gaudere, quia spiritus vobis subiciuntur; gaudete autem quod nomina vestra scripta sunt in caelis ”

21 In ipsa hora exsultavit Spiritu Sancto et dixit: “ Confiteor tibi, Pater, Domine caeli et terrae, quod abscondisti haec a sapientibus et prudentibus et revelasti ea parvulis; etiam, Pater, quia sic placuit ante te.

22 Omnia mihi tradita sunt a Patre meo; et nemo scit qui sit Filius, nisi Pater, et qui sit Pater, nisi Filius et cui voluerit Filius revelare ”.

23 Et conversus ad discipulos seorsum dixit: “ Beati oculi, qui vident, quae videtis.

24 Dico enim vobis: Multi prophetae et reges voluerunt videre, quae vos videtis, et non viderunt, et audire, quae auditis, et non audierunt ”.

25 Et ecce quidam legis peritus surrexit tentans illum dicens: “ Magister, quid faciendo vitam aeternam possidebo? ”.

26 At ille dixit ad eum: “ In Lege quid scriptum est? Quomodo legis? ”.

[15](#) 10,15 cfr. Is 14,13-15.

E tu, Cafàrnao, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai!

¹⁶Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato”.

[17](#) 10,17-20 Ritorno dei discepoli

I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: "Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome". ¹⁸Egli disse loro: "Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore.

¹⁹Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi.

²⁰Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli”.

[21](#) 10,21-24 Inno di lode (cfr. Mt 11,25-27; cfr. Mt 13,16-17)

10,21 I piccoli sono i discepoli, che si lasciano istruire da Gesù.

In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.

²²Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”.

²³E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete.

²⁴Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono”.

[25](#) 10,25-37 Il buon Samaritano (per i vv. 25-28 cfr. Mt 22,34-40; cfr. Mc 12,28-31)

10,25-37 La parabola del Samaritano, illustrazione dell'amore verso il prossimo, per i Padri della Chiesa ha anche un significato cristologico: è Gesù il buon Samaritano del mondo.

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". ²⁶Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”.

27 Ille autem respondens dixit: " Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis et ex omni mente tua et proximum tuum sicut teipsum " .

28 Dixitque illi: " Recte respondisti; hoc fac et viues " .

29 Ille autem, volens iustificare seipsum, dixit ad Iesum: " Et quis est meus proximus? " .

30 Suscipiens autem Iesus dixit: " Homo quidam descendebat ab Ierusalem in Iericho et incidit in latrones, qui etiam despoliaverunt eum et, plagis impositis, abierunt, semivivo relicto.

31 Accidit autem, ut sacerdos quidam descenderet eadem via et, viso illo, praeterivit; 32 similiter et Levita, cum esset secus locum et videret eum, pertransiit. 33 Samaritanus autem quidam iter faciens, venit secus eum et videns eum misericordia motus est, 34 et appropians alligavit vulnera eius infundens oleum et vinum; et imponens illum in iumentum suum duxit in stabulum et curam eius egit.

35 Et altera die protulit duos denarios et dedit stabulario et ait: "Curam illius habe, et, quodcumque supererogaveris, ego, cum rediero, reddam tibi".

36 Quis horum trium videtur tibi proximus fuisse illi, qui incidit in latrones? ". 37 At ille dixit: " Qui fecit misericordiam in illum ". Et ait illi Iesus: " Vade et tu fac similiter " .

38 Cum autem irent, ipse intravit in quoddam castellum, et mulier quaedam Martha nomine excepit illum. 39 Et huic erat soror nomine Maria, quae etiam sedens secus pedes Domini audiebat verbum illius.

40 Martha autem satagebat circa frequens ministerium; quae stetit et ait: " Domine, non est tibi curae quod soror mea reliquit me solam ministrare? Dic ergo illi, ut me adiuvet " .

[27](#) 10,27 Citazione di cfr. Dt 6,5 e di cfr. Lv 19,18.

Costui rispose: " Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso".

²⁸ Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

²⁹ Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?".

[30](#) 10,30 Gerico: è nella più profonda depressione terrestre dell'area mediterranea, a circa 300 metri sotto il livello del mare.

Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

³¹ Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. ³² Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. ³³ Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. ³⁴ Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui.

³⁵ Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno".

³⁶ Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". ³⁷ Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

[38](#) 10,38-42 Maria e Marta

10,38-42 Non è condannato il servizio di Marta, ma si richiama la priorità dell'ascolto della parola dell'inviato di Dio (cfr. Lc 4,4). Lo stesso insegnamento si ritrova in cfr. At 6,2.

10,38 Il villaggio è Betània: cfr. Gv 11,1.

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹ Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola.

⁴⁰ Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti".

41 Et respondens dixit illi Dominus: " Martha, Martha, sollicita es et turbaris erga plurima,
42 porro unum est necessarium; Maria enim optimam partem elegit, quae non auferetur ab ea " .

⁴¹Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose,

⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno . Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta".

Note Capitolo 10.

10, 1-16 Missione dei settantadue discepoli (per i vv. 13-15 [cfr.](#) Mt 11, 21-24)

10,6 figlio della pace: modo di dire ebraico che equivale a "uomo pacifico".

10, 15 [cfr.](#) Is 14, 13-15.

10,17-20 Ritorno dei discepoli

10, 21-24 Inno di lode ([cfr.](#) Mt 11, 25-27; [cfr.](#) Mt 13, 16-17)

10, 21 I piccoli sono i discepoli, che si lasciano istruire da Gesù.

10, 25-37 Il buon Samaritano (per i vv. 25-28 [cfr.](#) Mt 22, 34-40; [cfr.](#) Mc 12, 28-31)

10, 25-37 La parabola del Samaritano, illustrazione dell'amore verso il prossimo, per i Padri della Chiesa ha anche un significato cristologico: è Gesù il buon Samaritano del mondo.

10, 27 Citazione di [cfr.](#) Dt 6, 5 e di [cfr.](#) Lv 19, 18.

10,30 Gerico: è nella più profonda depressione terrestre dell'area mediterranea, a circa 300 metri sotto il livello del mare.

10, 38-42 Maria e Marta

10, 38-42 Non è condannato il servizio di Marta, ma si richiama la priorità dell'ascolto della parola dell'inviato di Dio ([cfr.](#) Lc 4, 4). Lo stesso insegnamento si ritrova in [cfr.](#) At 6, 2.

10, 38 Il villaggio è Betània: [cfr.](#) Gv 11, 1.

1 Et factum est cum esset in loco quodam orans, ut cessa vit, dixit unus ex discipulis eius ad eum: " Domine, doce nos orare, sicut et Ioannes docuit discipulos suos " .

2 Et ait illis: " Cum oratis, dicite:

Pater,
sanctificetur nomen tuum,
adveniat regnum tuum;

3 panem nostrum cotidianum da nobis cotidie,

4 et dimitte nobis peccata nostra,
si quidem et ipsi dimittimus omni debenti nobis,
et ne nos inducas in tentationem " .

5 Et ait ad illos: " Quis vestrum habebit amicum et ibit ad illum media nocte et dicet illi: " Amice, commoda mihi tres panes, 6 quoniam amicus meus venit de via ad me, et non habeo, quod ponam ante illum";

7 et ille de intus respondens dicat: " Noli mihi molestus esse; iam ostium clausum est, et pueri mei mecum sunt in cubili; non possum surgere et dare tibi " .

8 Dico vobis: Et si non dabit illi surgens, eo quod amicus eius sit, propter improbitatem tamen eius surget et dabit illi, quotquot habet necessarios.

9 Et ego vobis dico: Petite, et dabitur vobis; quaerite, et invenietis; pulsate, et aperietur vobis.

10 Omnis enim qui petit, accipit; et, qui quaerit, invenit; et pulsanti aperietur. 11 Quem autem ex vobis patrem filius petierit piscem, numquid pro pisce serpentem dabit illi? 12 Aut si petierit ovum, numquid porriget illi scorpionem?

Capitolo 11

[1](#) **11,1-13 Gesù insegna a pregare** (cfr. Mt 6,9-13; cfr. 7,7-11)

11,1-13 Luca inquadra cronologicamente il "Padre nostro" e ne dà una formula più breve di quella di Matteo, nella quale sono omesse o attenuate espressioni tipicamente ebraiche.

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli".

²Ed egli disse loro: "Quando pregate, dite:

Padre,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno;

³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

⁴e perdona a noi i nostri peccati,
anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore,
e non abbandonarci alla tentazione" .

⁵Poi disse loro: "Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: "Amico, prestami tre pani, ⁶perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli",

⁷e se quello dall'interno gli risponde: "Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani",

⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?

13 Si ergo vos, cum sitis mali, nostis dona bona dare filiis vestris, quanto magis Pater de caelo dabit Spiritum Sanctum petentibus se ”.

14 Et erat eiciens daemonium, et illud erat mutum; et factum est, cum daemonium exisset, locutus est mutus. Et admiratae sunt turbae;
15 quidam autem ex eis dixerunt: “ In Beelzebul principe daemoniorum eicit daemonia ”.

16 Et alii tentantes signum de caelo quaerebant ab eo.

17 Ipse autem sciens cogitationes eorum dixit eis: “ Omne regnum in seipsum divisum desolatur, et domus supra domum cadit.

18 Si autem et Satanas in seipsum divisus est, quomodo stabit regnum ipsius? Quia dicitis in Beelzebul eicere me daemonia. 19 Si autem ego in Beelzebul eicio daemonia, filii vestri in quo eiciunt? Ideo ipsi iudices vestri erunt.

20 Porro si in digito Dei eicio daemonia, profecto pervenit in vos regnum Dei.

21 Cum fortis armatus custodit atrium suum, in pace sunt ea, quae possidet; 22 si autem fortior illo superveniens vicerit eum, universa arma eius auferet, in quibus confidebat, et spolia eius distribuet.

23 Qui non est mecum, adversum me est; et, qui non colligit mecum, dispergit.

24 Cum immundus spiritus exierit de homine, perambulat per loca inaquosa quaerens requiem; et non inveniens dicit: “Revertar in domum meam unde exivi”. 25 Et cum venerit, invenit scopis mundatam et exornatam. 26 Et tunc vadit et assumit septem alios spiritus nequiores se, et ingressi habitant ibi; et sunt novissima hominis illius peiora prioribus ”.

[13](#) 11,13 La preghiera fiduciosa ottiene il dono per eccellenza, lo Spirito Santo.

Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!”.

[14](#) 11,14-26 Gesù libera l'uomo dal demonio (cfr. Mt 12,22-30.43-45; cfr. Mc 3,20-27)

Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. ¹⁵Ma alcuni dissero: “È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni”.

¹⁶Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo.

¹⁷Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: “Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra.

¹⁸Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. ¹⁹Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici.

[20](#) 11,20 con il dito di Dio: ossia per opera di Dio, per l'intervento di Dio.

Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.

²¹Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. ²²Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. ²³Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

²⁴Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo e, non trovandone, dice: “Ritorno nella mia casa, da cui sono uscito”. ²⁵Venuto, la trova spazzata e adorna. ²⁶Allora va, prende altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora. E l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima”.

27 Factum est autem, cum haec diceret, extollens vocem quaedam mulier de turba dixit illi: " Beatus venter, qui te portavit, et ubera, quae suxisti! ".

28 At ille dixit: " Quinimmo beati, qui audiunt verbum Dei et custodiunt! ".

29 Turbis autem concurrentibus, coepit dicere: " Generatio haec generatio nequam est; signum quaerit, et signum non dabitur illi, nisi signum Ionae.

30 Nam sicut Ionas fuit signum Ninevitis, ita erit et Filius hominis generationi isti.

31 Regina austri surget in iudicio cum viris generationis huius et condemnabit illos, quia venit a finibus terrae audire sapientiam Salomonis, et ecce plus Salomone hic.

32 Viri Ninevitarum surgent in iudicio cum generatione hac et condemnabunt illam, quia paenitentiam egerunt ad praedicationem Ionae, et ecce plus Iona hic.

33 Nemo lucernam accendit et in abscondito ponit neque sub modio sed supra candelabrum, ut, qui ingrediuntur, lumen videant.

34 Lucerna corporis est oculus tuus. Si oculus tuus fuerit simplex, totum corpus tuum lucidum erit; si autem nequam fuerit, etiam corpus tuum tenebrosum erit. 35 Vide ergo, ne lumen, quod in te est, tenebrae sint.

36 Si ergo corpus tuum totum lucidum fuerit non habens aliquam partem tenebrarum, erit lucidum totum, sicut quando lucerna in fulgore suo illuminat te ".

27 11,27-28 La vera beatitudine

11,27 L'evangelista sembra voler indicare l'avveramento della profezia di Elisabetta (cfr. Lc 1,42-45) e di Maria (cfr. Lc 1,48).

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!".

28 11,28 Maria è perfetta nell'ascoltare e nell'osservare la parola di Dio (cfr. Lc 1,38; cfr. Lc 8,19-21).

Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

29 11,29-32 Il segno del profeta Giona (cfr. Mt 12,38-42; cfr. Mc 8,11-12)

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona.

33 11,33-36 La lampada del corpo è il tuo occhio (cfr. Mt 5,15; cfr. Mt 6,22-23; cfr. Mc 4,21)

Nessuno accende una lampada e poi la mette in un luogo nascosto o sotto il moggio, ma sul candelabro, perché chi entra veda la luce.

³⁴La lampada del corpo è il tuo occhio. Quando il tuo occhio è semplice, anche tutto il tuo corpo è luminoso; ma se è cattivo, anche il tuo corpo è tenebroso. ³⁵Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra.

³⁶Se dunque il tuo corpo è tutto luminoso, senza avere alcuna parte nelle tenebre, sarà tutto nella luce, come quando la lampada ti illumina con il suo fulgore".

37 Et cum loqueretur, rogavit illum quidam pharisaeus, ut pranderet apud se; et ingressus recubuit. 38 Pharisaeus autem videns miratus est quod non baptizatus esset ante prandium. 39 Et ait Dominus ad illum: " Nunc vos pharisaei, quod de foris est calicis et catini, mundatis; quod autem intus est vestrum, plenum est rapina et iniquitate.

40 Stulti! Nonne, qui fecit, quod de foris est, etiam id, quod de intus est, fecit? 41 Verumtamen, quae insunt, date eleemosynam; et ecce omnia munda sunt vobis. 42 Sed vae vobis pharisaeis, quia decimatis mentam et rutam et omne holus et praeteritis iudicium et caritatem Dei! Haec autem oportuit facere et illa non omittere.

43 Vae vobis pharisaeis, quia diligitis primam cathedram in synagogis et salutationes in foro!

44 Vae vobis, quia estis ut monumenta, quae non parent, et homines ambulantes supra nesciunt! ".

45 Respondens autem quidam ex legis peritis ait illi: " Magister, haec dicens etiam nobis contumeliam facis ".

46 At ille ait: " Et vobis legis peritis: Vae, quia oneratis homines oneribus, quae portari non possunt, et ipsi uno digito vestro non tangitis sarcinas!

47 Vae vobis, quia aedificatis monumenta prophetarum, patres autem vestri occiderunt illos! 48 Profecto testificamini et consentitis operibus patrum vestrorum, quoniam ipsi quidem eos occiderunt, vos autem aedificatis. 49 Propterea et sapientia Dei dixit: Mittam ad illos prophetas et apostolos, et ex illis occident et persequentur,

50 ut requiratur sanguis omnium prophetarum, qui effusus est a constitutione mundi, a generatione ista,

51 a sanguine Abel usque ad sanguinem Zachariae, qui periit inter altare et aedem. Ita dico vobis: Requiretur ab hac generatione.

52 Vae vobis legis peritis, quia tulistis clavem scientiae! Ipsi non introistis et eos, qui introibant, prohibuistis ".

37 11,37-54 Gesù contro i dottori della Legge (cfr. Mt 23,1-36; cfr. Mc 12,38-40; cfr. Lc 20,45-47)

11,37-54 Questa raccolta di "guai" va collocata nel contesto sociale e religioso del tempo: ciò che è condannato è il formalismo e la pretesa di avere il monopolio della conoscenza di Dio.

Mentre stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. ³⁸Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. ³⁹Allora il Signore gli disse: "Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria.

⁴⁰Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno?

⁴¹Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro. ⁴²Ma guai a voi, farisei, che pagate la decima sulla menta, sulla ruta e su tutte le erbe, e lasciate da parte la giustizia e l'amore di Dio. Queste invece erano le cose da fare, senza trascurare quelle.

⁴³Guai a voi, farisei, che amate i primi posti nelle sinagoghe e i saluti sulle piazze.

⁴⁴Guai a voi, perché siete come quei sepolcri che non si vedono e la gente vi passa sopra senza saperlo".

⁴⁵Intervenne uno dei dottori della Legge e gli disse: "Maestro, dicendo questo, tu offendi anche noi".

⁴⁶Egli rispose: "Guai anche a voi, dottori della Legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, e quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito! ⁴⁷Guai a voi, che costruite i sepolcri dei profeti, e i vostri padri li hanno uccisi. ⁴⁸Così voi testimoniate e approvate le opere dei vostri padri: essi li uccisero e voi costruite. ⁴⁹Per questo la sapienza di Dio ha detto: "Manderò loro profeti e apostoli ed essi li uccideranno e perseguiteranno",

⁵⁰perché a questa generazione sia chiesto conto del sangue di tutti i profeti, versato fin dall'inizio del mondo:

⁵¹dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria, che fu ucciso tra l'altare e il santuario. Sì, io vi dico, ne sarà chiesto conto a questa generazione.

⁵²Guai a voi, dottori della Legge, che avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare voi l'avete impedito".

53 Cum autem inde exisset, coeperunt scribae et pharisaei graviter insistere et eum allicere in sermone de multis
54 insidiantes ei, ut caperent aliquid ex ore eius.

⁵³Quando fu uscito di là, gli scribi e i farisei cominciarono a trattarlo in modo ostile e a farlo parlare su molti argomenti,
⁵⁴tendendogli insidie, per sorprenderlo in qualche parola uscita dalla sua stessa bocca.

Note Capitolo 11.

11,13 La preghiera fiduciosa ottiene il dono per eccellenza, lo Spirito Santo.

11, 14-26 Gesù libera l'uomo dal demonio ([cfr.](#) Mt 12, 22-30.43-45; [cfr.](#) Mc 3, 20-27)

11,20 con il dito di Dio: ossia per opera di Dio, per l'intervento di Dio.

11, 27-28 La vera beatitudine

11, 27 L'evangelista sembra voler indicare l'avveramento della profezia di Elisabetta ([cfr.](#) Lc 1, 42-45) e di Maria ([cfr.](#) Lc 1, 48).

11, 28 Maria è perfetta nell'ascoltare e nell'osservare la parola di Dio ([cfr.](#) Lc 1, 38; [cfr.](#) Lc 8, 19-21).

11, 29-32 Il segno del profeta Giona ([cfr.](#) Mt 12, 38-42; [cfr.](#) Mc 8, 11-12)

11, 33-36 La lampada del corpo è il tuo occhio ([cfr.](#) Mt 5, 15; [cfr.](#) Mt 6, 22-23; [cfr.](#) Mc 4, 21)

11, 37-54 Gesù contro i dottori della Legge ([cfr.](#) Mt 23, 1-36; [cfr.](#) Mc 12, 38-40; [cfr.](#) Lc 20, 45-47)

11, 37-54 Questa raccolta di "guai" va collocata nel contesto sociale e religioso del tempo: ciò che è condannato è il formalismo e la pretesa di avere il monopolio della conoscenza di Dio.

1 Interea multis turbis cir cumstantibus, ita ut se invi cem conculcarent, coepit dicere ad discipulos suos primum: " Attendite a fermento pharisaeorum, quod est hypocrisis.

2 Nihil autem opertum est, quod non reveletur, neque absconditum, quod non sciatur.

3 Quoniam, quae in tenebris dixistis, in lumine audientur; et, quod in aures locuti estis in cubiculis, praedicabitur in tectis.

4 Dico autem vobis amicis meis: Ne terreamini ab his, qui occidunt corpus et post haec non habent amplius, quod faciant.

5 Ostendam autem vobis quem timeatis: Timeate eum, qui postquam occiderit, habet potestatem mittere in gehennam. Ita dico vobis: Hunc timeate.

6 Nonne quinque passeret veniunt dipundio? Et unus ex illis non est in oblivione coram Deo. 7 Sed et capilli capitis vestri omnes numerati sunt. Nolite timere; multis passeribus plures estis.

8 Dico autem vobis: Omnis, quicumque confessus fuerit in me coram hominibus, et Filius hominis confitebitur in illo coram angelis Dei;

9 qui autem negaverit me coram hominibus, denegabitur coram angelis Dei.

10 Et omnis, qui dicet verbum in Filium hominis, remittetur illi; ei autem, qui in Spiritum Sanctum blasphemaverit, non remittetur.

11 Cum autem inducent vos in synagogas et ad magistratus et potestates, nolite solliciti esse qualiter aut quid respondeatis aut quid dicatis:

12 Spiritus enim Sanctus docebit vos in ipsa hora, quae oporteat dicere ".

13 Ait autem quidam ei de turba: " Magister, dic fratri meo, ut dividat mecum hereditatem ".

Capitolo 12

[1](#) **12,1-12 Riconoscere Gesù senza ipocrisia né timore** (cfr. Mt 10,26-33; cfr. Mt 12,32; cfr. Mt 10,19-20; cfr. Mc 13,11)

Intanto si erano radunate migliaia di persone, al punto che si calpestavano a vicenda, e Gesù cominciò a dire anzitutto ai suoi discepoli: "Guardatevi bene dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia.

²Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto.

³Quindi ciò che avrete detto nelle tenebre sarà udito in piena luce, e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne sarà annunciato dalle terrazze.

⁴Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla.

⁵Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui.

⁶Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. ⁷Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passeri!

⁸Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio;

⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire".

[13](#) **12,13-21 Parabola del ricco stolto**

Uno della folla gli disse: "Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità".

14 At ille dixit ei: " Homo, quis me constituit iudicem aut divisorem super vos? ".

15 Dixitque ad illos: " Videte et cavete ab omni avaritia, quia si cui res abundant, vita eius non est ex his, quae possidet ".

16 Dixit autem similitudinem ad illos dicens: " Hominis cuiusdam divitis uberes fructus ager attulit. 17 Et cogitabat intra se dicens: "Quid faciam, quod non habeo, quo congregem fructus meos?". 18 Et dixit: "Hoc faciam: destruam horrea mea et maiora aedificabo et illuc congregabo omne triticum et bona mea;

19 et dicam animae meae: Anima, habes multa bona posita in annos plurimos; requiesce, comede, bibe, epulare".

20 Dixit autem illi Deus: "Stulte! Hac nocte animam tuam repetunt a te; quae autem parasti, cuius erunt?".

21 Sic est qui sibi thesaurizat et non fit in Deum dives ".

22 Dixitque ad discipulos suos: " Ideo dico vobis: nolite solliciti esse animae quid manducetis, neque corpori quid vestiamini.

23 Anima enim plus est quam esca, et corpus quam vestimentum.

24 Considerate corvos, quia non seminant neque metunt, quibus non est cellarium neque horreum, et Deus pascit illos; quanto magis vos pluris estis volucris.

25 Quis autem vestrum cogitando potest adicere ad aetatem suam cubitum? 26 Si ergo neque, quod minimum est, potestis, quid de ceteris solliciti estis?

27 Considerate lilia quomodo crescunt: non laborant neque nent; dico autem vobis: Nec Salomon in omni gloria sua vestiebatur sicut unum ex istis.

28 Si autem fenum, quod hodie in agro est et cras in clibanum mittitur, Deus sic vestit, quanto magis vos, pusillae fidei.

29 Et vos nolite quaerere quid manducetis aut quid bibatis et nolite solliciti esse. 30 Haec enim omnia gentes mundi quaerunt; Pater autem vester scit quoniam his indigetis.

¹⁴Ma egli rispose: "O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?".

¹⁵E disse loro: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede".

¹⁶Poi disse loro una parabola: "La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. ¹⁷Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? ¹⁸Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni.

¹⁹Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divertiti!". ²⁰Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?".

²¹Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio".

[22](#) [12,22-32](#) **Fiducia nella provvidenza** (cfr. Mt 6,25-34)

Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete.

²³La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito.

²⁴Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valet voi!

²⁵Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? ²⁶Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto?

²⁷Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

²⁸Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede.

²⁹E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: ³⁰di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno.

31 Verumtamen quaerite regnum eius; et haec adicientur vobis.
32 Noli timere, pusillus grex, quia complacuit Patri vestro dare vobis regnum.

33 Vendite, quae possidetis, et date eleemosynam. Facite vobis sacculos, qui non veterescunt, thesaurum non deficientem in caelis, quo fur non appropriat, neque tinea corrumpit;

34 ubi enim thesaurus vester est, ibi et cor vestrum erit.

35 Sint lumbi vestri praecincti et lucernae ardentes,

36 et vos similes hominibus expectantibus dominum suum, quando revertatur a nuptiis, ut, cum venerit et pulsaverit, confestim aperiant ei.

37 Beati, servi illi, quos, cum venerit dominus, invenerit vigilantes. Amen dico vobis, quod praecinget se et faciet illos discumbere et transiens ministrabit illis.

38 Et si venerit in secunda vigilia, et si in tertia vigilia venerit, et ita invenerit, beati sunt illi.

39 Hoc autem scitote, quia, si sciret pater familias, qua hora fur veniret, non sineret perfodi domum suam.

40 Et vos estote parati, quia, qua hora non putatis, Filius hominis venit".

41 Ait autem Petrus: " Domine, ad nos dicit hanc parabolam an et ad omnes? ". 42 Et dixit Dominus: " Quis putas est fidelis dispensator et prudens, quem constituet dominus super familiam suam, ut det illis in tempore tritici mensuram?

43 Beatus ille servus, quem, cum venerit dominus eius, invenerit ita facientem.

44 Vere dico vobis: Supra omnia, quae possidet, constituet illum.

45 Quod si dixerit servus ille in corde suo: "Moram facit dominus meus venire", et coeperit percutere pueros et ancillas et edere et bibere et inebriari,

46 veniet dominus servi illius in die, qua non sperat, et hora, qua nescit, et dividet eum partemque eius cum infidelibus ponet.

³¹Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

³²Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

33 12,33-48 Parabola dei servi che vegliano (cfr. Mt 6,19-21; cfr. Mt 24,43-51; cfr. Mc 13,33-37)

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma.

³⁴Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese;

³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

³⁸E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

³⁹Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

⁴⁰Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo". ⁴¹Allora Pietro disse: "Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?". ⁴²Il Signore rispose: "Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito?

⁴³Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così.

⁴⁴Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

⁴⁵Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire" e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi,

⁴⁶il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli.

47 Ille autem servus, qui cognovit voluntatem domini sui et non praeparavit vel non fecit secundum voluntatem eius, vapulabit multis;
48 qui autem non cognovit et fecit digna plagis, vapulabit paucis. Omni autem, cui multum datum est, multum quaeretur ab eo; et cui commendaverunt multum, plus petent ab eo.

49 Ignem veni mittere in terram et quid volo? Si iam accensus esset!

50 Baptisma autem habeo baptizari et quomodo coartor, usque dum perficiatur!

51 Putatis quia pacem veni dare in terram? Non, dico vobis, sed separationem.

52 Erunt enim ex hoc quinque in domo una divisi: tres in duo, et duo in tres;

53 dividuntur pater in filium et filius in patrem, mater in filiam et filia in matrem, socrus in nurum suam et nurus in socrum ”.

54 Dicebat autem et ad turbas: “ Cum videritis nubem orientem ab occasu, statim dicitis: “Nimbus venit”, et ita fit;

55 et cum austrum flantem, dicitis: “Aestus erit”, et fit.

56 Hypocritae, faciem terrae et caeli nostis probare, hoc autem tempus quomodo nescitis probare?

57 Quid autem et a vobis ipsis non iudicatis, quod iustum est?

58 Cum autem vadis cum adversario tuo ad principem, in via da operam liberari ab illo, ne forte trahat te apud iudicem, et iudex tradat te exactori, et exactor mittat te in carcerem.

59 Dico tibi: Non exies inde, donec etiam novissimum minutum reddas ”.

⁴⁷ Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse;

⁴⁸ quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

[49](#) **12,49-53 Non pace, ma divisione** (cfr. Mt 10,34-36)

Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!

[50](#) 12,50 battesimo: allusione alla morte violenta di Gesù.

Ho un battesimo nel quale sarò battezzato, e come sono angosciato finché non sia compiuto!

⁵¹ Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione.

⁵² D'ora innanzi, se in una famiglia vi sono cinque persone, saranno divisi tre contro due e due contro tre;

[53](#) 12,53 cfr. Mi 7,6.

si divideranno padre contro figlio e figlio contro padre, madre contro figlia e figlia contro madre, suocera contro nuora e nuora contro suocera”.

[54](#) **12,54-59 I segni dei tempi** (cfr. Mt 16,2-3; cfr. Mt 5,25-26)

Diceva ancora alle folle: “Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade.

⁵⁵ E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade.

⁵⁶ Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo?

⁵⁷ E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

⁵⁸ Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all'esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹ Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo”.

Note Capitolo 12.

12, 1-12 Riconoscere Gesù senza ipocrisia né timore ([cfr.](#) Mt 10, 26-33; [cfr.](#) Mt 12, 32; [cfr.](#) Mt 10, 19-20; [cfr.](#) Mc 13, 11)

12,13-21 Parabola del ricco stolto

12, 22-32 Fiducia nella provvidenza ([cfr.](#) Mt 6, 25-34)

12, 33-48 Parabola dei servi che vegliano ([cfr.](#) Mt 6, 19-21; [cfr.](#) Mt 24, 43-51; [cfr.](#) Mc 13, 33-37)

12, 49-53 Non pace, ma divisione ([cfr.](#) Mt 10, 34-36)

12,50 battesimo: allusione alla morte violenta di Gesù.

12, 53 [cfr.](#) Mi 7, 6.

12, 54-59 I segni dei tempi ([cfr.](#) Mt 16, 2-3; [cfr.](#) Mt 5, 25-26)

1 Aderant autem quidam ipso in tempore nuntiantes illi de Galilaeis, quorum sanguinem Pilatus miscuit cum sacrificiis eorum.
 2 Et respondens dixit illis: " Putatis quod hi Galilaei prae omnibus Galilaeis peccatores fuerunt, quia talia passi sunt?
 3 Non, dico vobis, sed, nisi paenitentiam egeritis, omnes similiter peribitis.

4 Vel illi decem et octo, supra quos cecidit turris in Siloam et occidit eos, putatis quia et ipsi debitores fuerunt praeter omnes homines habitantes in Ierusalem? 5 Non, dico vobis, sed, si non paenitentiam egeritis, omnes similiter peribitis " .

6 Dicebat autem hanc similitudinem: " Arborem fici habebat quidam plantatam in vinea sua et venit quaerens fructum in illa et non invenit.
 7 Dixit autem ad cultorem vineae: "Ecce anni tres sunt, ex quo venio quaerens fructum in ficulnea hac et non invenio. Succide ergo illam. Ut quid etiam terram evacuat?".
 8 At ille respondens dicit illi: "Domine, dimitte illam et hoc anno, usque dum fodiam circa illam et mittam stercora,
 9 et si quidem fecerit fructum in futurum; sin autem succides eam" " .

10 Erat autem docens in una synagogarum sabbatis.
 11 Et ecce mulier, quae habebat spiritum infirmitatis annis decem et octo et erat inclinata nec omnino poterat sursum respicere.
 12 Quam cum vidisset Iesus, vocavit et ait illi: " Mulier, dimissa es ab infirmitate tua ", 13 et imposuit illi manus; et confestim erecta est et glorificabat Deum.

Capitolo 13

[1](#) 13,1-5 Necessità della conversione

13,1-5 Da due fatti di cronaca dell'epoca Gesù trae l'indicazione non di una punizione divina, come volevano i suoi interlocutori, ma di un appello urgente alla conversione.

In quello stesso tempo si presentarono alcuni a riferirgli il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. ²Prendendo la parola, Gesù disse loro: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte?

³No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

[4](#) 13,4 Per *Siloae* cfr. Gv 9,7 e nota relativa.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme?

⁵No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

[6](#) 13,6-9 Parabola del fico sterile

Diceva anche questa parabola: "Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò.

⁷Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?".

⁸Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime.

⁹Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"".

[10](#) 13,10-17 Gesù guarisce di sabato

Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato.

¹¹C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta.

¹²Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: "Donna, sei liberata dalla tua malattia". ¹³Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.

14 Respondens autem archisynagogus, indignans quia sabbato curasset Iesus, dicebat turbas: " Sex dies sunt, in quibus oportet operari; in his ergo venite et curamini et non in die sabbati " .

15 Respondit autem ad illum Dominus et dixit: " Hypocritae, unusquisque vestrum sabbato non solvit bovem suum aut asinum a praesepio et ducit ad aquam? "

16 Hanc autem filiam Abrahae, quam alligavit Satanas ecce decem et octo annis, non oportuit solvi a vinculo isto die sabbati? " .

17 Et cum haec diceret, erubescerent omnes adversarii eius, et omnis populus gaudebat in universis, quae gloriose fiebant ab eo.

18 Dicebat ergo: " Cui simile est regnum Dei, et cui simile existimabo illud? "

19 Simile est grano sinapis, quod acceptum homo misit in hortum suum, et crevit et factum est in arborem, et volucres caeli requieverunt in ramis eius " .

20 Et iterum dixit: " Cui simile aestimabo regnum Dei? "

21 Simile est fermentum, quod acceptum mulier abscondit in farinae sata tria, donec fermentaretur totum " .

22 Et ibat per civitates et castella docens et iter faciens in Hierosolimam.

23 Ait autem illi quidam: " Domine, pauci sunt, qui salvantur? " . Ipse autem dixit ad illos: 24 " Contendite intrare per angustam portam, quia multi, dico vobis, quaerent intrare et non poterunt.

25 Cum autem surrexerit pater familias et cluserit ostium, et incipietis foris stare et pulsare ostium dicentes: " Domine, aperi nobis "; et respondens dicet vobis: " Nescio vos unde sitis " .

26 Tunc incipietis dicere: " Manducavimus coram te et bibimus, et in plateis nostris docuisti "; 27 et dicet loquens vobis: " Nescio vos unde sitis; discedite a me, omnes operarii iniquitatis " .

¹⁴Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: "Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato". ¹⁵Il Signore gli replicò: "Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi?"

¹⁶E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?". ¹⁷Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

[18](#) **13,18-21 Due parabole: il grano di senape e il lievito** (cfr. Mt 13,31-33; cfr. Mc 4,30-32)

Diceva dunque: "A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare?"

¹⁹È simile a un grano di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e *gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami*".

²⁰E disse ancora: "A che cosa posso paragonare il regno di Dio?"

²¹È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata".

[22](#) **13,22-30 La porta stretta** (cfr. Mt 7,13-14. 21-23; cfr. Mt 25,10-12; cfr. Mt 8,11-12; cfr. Mt 19,30; cfr. Mt 20,16; cfr. Mc 10,31)

Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. ²³Un tale gli chiese: "Signore, sono pochi quelli che si salvano?". Disse loro: ²⁴"Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

²⁵Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".

²⁶Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". ²⁷Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. *Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!*".

28 Ibi erit fletus et stridor dentium, cum videritis Abraham et Isaac et Iacob et omnes prophetas in regno Dei, vos autem expelli foras.
29 Et venient ab oriente et occidente et aquilone et austro et accumbent in regno Dei.
30 Et ecce sunt novissimi, qui erunt primi, et sunt primi, qui erunt novissimi ”.

31 In ipsa hora accesserunt quidam pharisaeorum dicentes illi: “ Exi et vade hinc, quia Herodes vult te occidere ”.
32 Et ait illis: “ Ite, dicite vulpi illi: “Ecce eicio daemonia et sanitates perficio hodie et cras et tertia consummor.

33 Verumtamen oportet me hodie et cras et sequenti ambulare, quia non capit prophetam perire extra Ierusalem”.

34 Ierusalem, Ierusalem, quae occidis prophetas et lapidas eos, qui missi sunt ad te, quotiens volui congregare filios tuos, quemadmodum avis nidum suum sub pinnis, et nolulistis.

35 Ecce relinquitur vobis domus vestra. Dico autem vobis: Non videbitis me, donec veniat cum dicetis: “Benedictus, qui venit in nomine Domini” ”.

²⁸ L'ci sar pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

²⁹ Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

³⁰ Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi”.

[31](#) 13,31-35 Condanna di Erode e lamento su Gerusalemme (cfr. Mt 23,37-39)

In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: “Parti e vattene via di qui, perch Erode ti vuole uccidere”.

³² Egli rispose loro: “Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera  compiuta.

[33](#) 13,33 oggi, domani e il giorno seguente:  forse un modo di dire per indicare un tempo piuttosto breve.

Per  necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perch non  possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”.

³⁴ Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!

[35](#) 13,35 Citazione di cfr. Sal 118,26

Ecco, la vostra casa  abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finch verr il tempo in cui direte: *Benedetto colui che viene nel nome del Signore!*”.

Note Capitolo 13.

13,1-5 Necessità della conversione

13,1-5 Da due fatti di cronaca dell'epoca Gesù trae l'indicazione non di una punizione divina, come volevano i suoi interlocutori, ma di un appello urgente alla conversione.

13, 4 Per *Siloe* [cfr.](#) Gv 9, 7 e nota relativa.

13,6-9 Parabola del fico sterile

13,10-17 Gesù guarisce di sabato

13, 18-21 Due parabole: il granello di senape e il lievito ([cfr.](#) Mt 13, 31-33; [cfr.](#) Mc 4, 30-32)

13, 22-30 La porta stretta ([cfr.](#) Mt 7, 13-14. 21-23; [cfr.](#) Mt 25, 10-12; [cfr.](#) Mt 8, 11-12; [cfr.](#) Mt 19, 30; [cfr.](#) Mt 20, 16; [cfr.](#) Mc 10, 31)

13, 31-35 Condanna di Erode e lamento su Gerusalemme ([cfr.](#) Mt 23, 37-39)

13,33 *oggi, domani e il giorno seguente*: è forse un modo di dire per indicare un tempo piuttosto breve.

13, 35 Citazione di [cfr.](#) Sal 118, 26

14

1 Et factum est, cum intraret in domum cuiusdam princi pis pharisaeorum sabbato manducare panem, et ipsi observabant eum.

2 Et ecce homo quidam hydropicus erat ante illum. 3 Et respondens Iesus dixit ad legis peritos et pharisaeos dicens: " Licet sabbato curare an non? ". 4 At illi tacuerunt. Ipse vero apprehensum sanavit eum ac dimisit.

5 Et ad illos dixit: " Cuius vestrum filius aut bos in puteum cadet, et non continuo extrahet illum die sabbati? ". 6 Et non poterant ad haec respondere illi.

7 Dicebat autem ad invitatos parabolam, intendens quomodo primos accubitus eligerent, dicens ad illos:

8 " Cum invitatus fueris ab aliquo ad nuptias, non discumbas in primo loco, ne forte honoratior te sit invitatus ab eo, 9 et veniens is qui te et illum vocavit, dicat tibi: "Da huic locum"; et tunc incipias cum rubore novissimum locum tenere. 10 Sed cum vocatus fueris, vade, recumbe in novissimo loco, ut, cum venerit qui te invitavit, dicat tibi: "Amice, ascende superius"; tunc erit tibi gloria coram omnibus simul discumbentibus. 11 Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur ".

12 Dicebat autem et ei, qui se invitaverat: " Cum facis prandium aut cenam, noli vocare amicos tuos neque fratres tuos neque cognatos neque vicinos divites, ne forte et ipsi te reinvitent, et fiat tibi retributio.

13 Sed cum facis convivium, voca pauperes, debiles, claudos, caecos;

14 et beatus eris, quia non habent retribuere tibi. Retribuetur enim tibi in resurrectione iustorum ".

15 Haec cum audisset quidam de simul discumbentibus, dixit illi: " Beatus, qui manducabit panem in regno Dei ".

Capitolo 14

[1](#) 14,1-6 **Altra guarigione in giorno di sabato**

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

²Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. ³Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: "È lecito o no guarire di sabato?". ⁴Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. ⁵Poi disse loro: "Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?". ⁶E non potevano rispondere nulla a queste parole.

[2](#) 14,7-14 **Umiltà e generosità**

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti:

⁸"Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. ¹⁰Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

¹²Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. ¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

[15](#) 14,15-24 **Parabola del grande banchetto** (cfr. Mt 22,2-10)

Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: "Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!".

16 At ipse dixit ei: " Homo quidam fecit cenam magnam et vocavit multos;
17 et misit servum suum hora cenae dicere invitatis: "Venite, quia iam paratum est". 18 Et coeperunt simul omnes excusare. Primus dixit ei: "Villam emi et necesse habeo exire et videre illam; rogo te, habe me excusatum". 19 Et alter dixit: "Iuga boum emi quinque et eo probare illa; rogo te, habe me excusatum". 20 Et alius dixit: "Uxorem duxi et ideo non possum venire". 21 Et reversus servus nuntiavit haec domino suo. Tunc iratus pater familias dixit servo suo: "Exi cito in plateas et vicos civitatis et pauperes ac debiles et caecos et claudos introduc huc".

22 Et ait servus: "Domine, factum est, ut imperasti, et adhuc locus est".
23 Et ait dominus servo: "Exi in vias et saepes, et compelle intrare, ut impleatur domus mea. 24 Dico autem vobis, quod nemo virorum illorum, qui vocati sunt, gustabit cenam meam" ".

25 Ibant autem turbae multae cum eo; et conversus dixit ad illos:
26 " Si quis venit ad me et non odit patrem suum et matrem et uxorem et filios et fratres et sorores, adhuc et animam suam, non potest esse meus discipulus. 27 Et, qui non baiulat crucem suam et venit post me, non potest esse meus discipulus.

28 Quis enim ex vobis volens turrem aedificare, non prius sedens computat sumptus, si habet ad perficiendum?
29 Ne, posteaquam posuerit fundamentum et non potuerit perficere, omnes, qui vident, incipiant illudere ei
30 dicentes: "Hic homo coepit aedificare et non potuit consummare".

31 Aut quis rex, iturus committere bellum adversus alium regem, non sedens prius cogitat, si possit cum decem milibus occurrere ei, qui cum viginti milibus venit ad se?
32 Alioquin, adhuc illo longe agente, legationem mittens rogat ea, quae pacis sunt.

¹⁶Gli rispose: "Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. ¹⁷All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". ¹⁸Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". ¹⁹Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". ²⁰Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". ²¹Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi".

²²Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". ²³Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. ²⁴Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"".

[25 14,25-35 Condizioni per seguire Gesù](#) (cfr. Mt 10,37-39; cfr. Mt 5,13; cfr. Mc 9,50)

Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: ²⁶"Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. ²⁷Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

²⁸Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine?

²⁹Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo,

³⁰dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

³¹Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila?

³²Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

33 Sic ergo omnis ex vobis, qui non renuntiat omnibus, quae possidet, non potest meus esse discipulus.

34 Bonum est sal; si autem sal quoque evanuerit, in quo condietur?

35 Neque in terram neque in sterquilinum utile est, sed foras proiciunt illud. Qui habet aures audiendi, audiat ”.

³³Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

³⁴Buona cosa è il sale, ma se anche il sale perde il sapore, con che cosa verrà salato?

³⁵Non serve né per la terra né per il concime e così lo buttano via. Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti”.

Note Capitolo 14.

14,1-6 Altra guarigione in giorno di sabato

14,7-14 Umiltà e generosità

14, 15-24 Parabola del grande banchetto ([cfr.](#) Mt 22, 2-10)

14, 25-35 Condizioni per seguire Gesù ([cfr.](#) Mt 10, 37-39; [cfr.](#) Mt 5, 13; [cfr.](#) Mc 9, 50)

1 Erant autem appropinquantes ei omnes publicani et peccatores, ut audirent illum. 2 Et murmurabant pharisaei et scribae dicentes: " Hic peccatores recipit et manducat cum illis ". 3 Et ait ad illos parabolam istam dicens:

4 " Quis ex vobis homo, qui habet centum oves et si perdiderit unam ex illis, nonne dimittit nonaginta novem in deserto et vadit ad illam, quae perierat, donec inveniatur illam?

5 Et cum invenerit eam, imponit in umeros suos gaudens

6 et veniens domum convocat amicos et vicinos dicens illis:

"Congratulamini mihi, quia inveni ovem meam, quae perierat".

7 Dico vobis: Ita gaudium erit in caelo super uno peccatore paenitentiam agente quam super nonaginta novem iustis, qui non indigent paenitentia.

8 Aut quae mulier habens drachmas decem, si perdiderit drachmam unam, nonne accendit lucernam et everrit domum et quaerit diligenter, donec inveniatur?

9 Et cum invenerit, convocat amicas et vicinas dicens: "Congratulamini mihi, quia inveni drachmam, quam perdideram".

10 Ita dico vobis: Gaudium fit coram angelis Dei super uno peccatore paenitentiam agente ".

Capitolo 15

[1](#) **15,1-7 Parabola della pecora smarrita** (cfr. Mt 18,12-14)

15,1-7 La parabola della pecora smarrita, in *Luca*, ha il suo vertice nell'invito a partecipare alla gioia di Dio nel perdonare; *Matteo* invece vuol dare particolare evidenza al compito del pastore nel cercare la pecora smarrita.

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. ²I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". ³Ed egli disse loro questa parabola:

⁴"Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova?

⁵Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle,

⁶va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta".

⁷Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

[8](#) **15,8-10 Parabola della moneta perduta**

15,8 *dieci monete*: letteralmente "dieci dracme"; la dracma era una moneta greca equivalente al denaro, cioè la paga di una giornata lavorativa.

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova?

⁹E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto".

¹⁰Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte".

11 Ait autem: " Homo quidam habebat duos filios.
12 Et dixit adulescentior ex illis patri: "Pater, da mihi portionem substantiae, quae me contingit". Et divisit illis substantiam.
13 Et non post multos dies, congregatis omnibus, adulescentior filius peregre profectus est in regionem longinquam et ibi dissipavit substantiam suam vivendo luxuriose. 14 Et postquam omnia consummasset, facta est fames valida in regione illa, et ipse coepit egere.

15 Et abiit et adhaesit uni civium regionis illius, et misit illum in villam suam, ut pasceret porcos;
16 et cupiebat saturari de siliquis, quas porci manducabant, et nemo illi dabat.
17 In se autem reversus dixit: "Quanti mercennarii patris mei abundant panibus, ego autem hic fame pereo.
18 Surgam et ibo ad patrem meum et dicam illi: Pater, peccavi in caelum et coram te
19 et iam non sum dignus vocari filius tuus; fac me sicut unum de mercennariis tuis". 20 Et surgens venit ad patrem suum.
Cum autem adhuc longe esset, vidit illum pater ipsius et misericordia motus est et accurrens cecidit supra collum eius et osculatus est illum.
21 Dixitque ei filius: "Pater, peccavi in caelum et coram te; iam non sum dignus vocari filius tuus".
22 Dixit autem pater ad servos suos: "Cito proferte stolam primam et induite illum et date anulum in manum eius et calceamenta in pedes
23 et adducite vitulum saginatum, occidite et manducemus et epulemur,
24 quia hic filius meus mortuus erat et revixit, perierat et inventus est". Et coeperunt epulari.
25 Erat autem filius eius senior in agro et, cum veniret et appropinquaret domui, audivit symphoniam et choros

11 15,11-32 Parabola del padre misericordioso

15,11-32 In questa stupenda parabola la scena è dominata dall'amore del Padre. La parabola giustifica il perdono che Gesù accorda ai peccatori.

Disse ancora: "Un uomo aveva due figli.

¹²Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

¹³Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, parti per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

¹⁵15,15 Per gli Ebrei i porci sono animali impuri.

Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci.

¹⁶Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla.

¹⁷Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!

¹⁸Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te;

¹⁹non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". ²⁰Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. ²¹Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio".

²²Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi.

²³Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa,

²⁴perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

²⁵Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze;

26 et vocavit unum de servis et interrogavit quae haec essent.
27 Isque dixit illi: "Frater tuus venit, et occidit pater tuus vitulum saginatum, quia salvum illum recepit".
28 Indignatus est autem et nolebat introire. Pater ergo illius egressus coepit rogare illum.
29 At ille respondens dixit patri suo: "Ecce tot annis servio tibi et numquam mandatum tuum praeterii, et numquam dedisti mihi haedum, ut cum amicis meis epularer;
30 sed postquam filius tuus hic, qui devoravit substantiam tuam cum meretricibus, venit, occidisti illi vitulum saginatum".
31 At ipse dixit illi: "Fili, tu semper mecum es, et omnia mea tua sunt;
32 epulari autem et gaudere oportebat, quia frater tuus hic mortuus erat et revixit, perierat et inventus est" .

²⁶chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo.
²⁷Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo".
²⁸Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo.
²⁹Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.
³⁰Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso".
³¹Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;
³²ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Note Capitolo 15.

15, 1-7 Parabola della pecora smarrita ([cfr.](#) Mt 18, 12-14)

15, 1-7 La parabola della pecora smarrita, in *Luca*, ha il suo vertice nell'invito a partecipare alla gioia di Dio nel perdonare; *Matteo* invece vuol dare particolare evidenza al compito del pastore nel cercare la pecora smarrita.

15,8-10 Parabola della moneta perduta

15,8 *dieci monete*: letteralmente "dieci dracme"; la dracma era una moneta greca equivalente al denaro, cioè la paga di una giornata lavorativa.

15,11-32 Parabola del padre misericordioso

15,11-32 In questa stupenda parabola la scena è dominata dall'amore del Padre. La parabola giustifica il perdono che Gesù accorda ai peccatori.

15,15 Per gli Ebrei i *porci* sono animali impuri.

1 Dicebat autem et ad discipulos: " Homo quidam erat dives, qui habebat villicum, et hic diffamatus est apud illum quasi dissipasset bona ipsius.

2 Et vocavit illum et ait illi: "Quid hoc audio de te? Redde rationem villicationis tuae; iam enim non poteris villicare".

3 Ait autem villicus intra se: "Quid faciam, quia dominus meus aufert a me villicationem? Fodere non valeo, mendicare erubesco.

4 Scio quid faciam, ut, cum amotus fuero a villicatione, recipiant me in domos suas".

5 Convocatis itaque singulis debitoribus domini sui, dicebat primo: "Quantum debes domino meo?".

6 At ille dixit: "Centum cados olei". Dixitque illi: "Accipe cautionem tuam et sede cito, scribe quinquaginta".

7 Deinde alii dixit: "Tu vero quantum debes?". Qui ait: "Centum coros tritici". Ait illi: "Accipe litteras tuas et scribe octoginta".

8 Et laudavit dominus villicum iniquitatis, quia prudenter fecisset, quia filii huius saeculi prudentiores filiis lucis in generatione sua sunt.

9 Et ego vobis dico: Facite vobis amicos de mammona iniquitatis, ut, cum defecerit, recipiant vos in aeterna tabernacula.

10 Qui fidelis est in minimo, et in maiori fidelis est; et, qui in modico iniquus est, et in maiori iniquus est.

11 Si ergo in iniquo mammona fideles non fuistis, quod verum est, quis credet vobis? 12 Et si in alieno fideles non fuistis, quod vestrum est, quis dabit vobis?

13 Nemo servus potest duobus dominis servire: aut enim unum odiet et alterum diliget, aut uni adhaerebit et alterum contemnet. Non potestis Deo servire et mammonae".

Capitolo 16

1 16,1-9 Parabola dell'amministratore disonesto

Diceva anche ai discepoli: "Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi.

²Lo chiamò e gli disse: "Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare".

³L'amministratore disse tra sé: "Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. ⁴So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua".

⁵Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: "Tu quanto devi al mio padrone?".

⁶Quello rispose: "Cento barili d'olio". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta".

⁷Poi disse a un altro: "Tu quanto devi?". Rispose: "Cento misure di grano". Gli disse: "Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta".

⁸Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.

⁹Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne.

10 16,10-15 Non potete servire Dio e la ricchezza(per il v. 13 cfr. Mt 6,24)

Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti.

¹¹Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? ¹²E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?

¹³Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza".

14 Audiebant autem omnia haec pharisaei, qui erant avari, et deridebant illum. 15 Et ait illis: " Vos estis, qui iustificatis vos coram hominibus; Deus autem novit corda vestra, quia, quod hominibus altum est, abominatio est ante Deum.

16 Lex et Prophetarum usque ad Iohannem; ex tunc regnum Dei evangelizatur, et omnis in illud vim facit.

17 Facilius est autem caelum et terram praeterire, quam de Lege unum apicem cadere.

18 Omnis, qui dimittit uxorem suam et ducit alteram, moechatur; et, qui dimissam a viro ducit, moechatur.

19 Homo quidam erat dives et induebatur purpura et bysso et epulabatur cotidie splendide.

20 Quidam autem pauper nomine Lazarus iacebat ad ianuam eius ulceribus plenus 21 et cupiens saturari de his, quae cadebant de mensa divitis; sed et canes veniebant et lingeabant ulcera eius.

22 Factum est autem ut moreretur pauper et portaretur ab angelis in sinum Abrahae; mortuus est autem et dives et sepultus est.

23 Et in inferno elevans oculos suos, cum esset in tormentis, videbat Abraham a longe et Lazarum in sinu eius.

24 Et ipse clamans dixit: "Pater Abraham, miserere mei et mitte Lazarum, ut intingat extremum digiti sui in aquam, ut refrigeret linguam meam, quia crucior in hac flamma".

25 At dixit Abraham: "Fili, recordare quia recepisti bona tua in vita tua, et Lazarus similiter mala; nunc autem hic consolatur, tu vero cruciaris.

¹⁴I farisei, che erano attaccati al denaro, ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. ¹⁵Egli disse loro: "Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori: ciò che fra gli uomini viene esaltato, davanti a Dio è cosa abominevole.

[16](#) **16,16-18 Legge di Mosè e regno di Dio** (cfr. Mt 11,12-13; cfr. Mt 5,18.32; cfr. Mt 19,9; cfr. Mc 10,11)

La Legge e i Profeti fino a Giovanni: da allora in poi viene annunciato il regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi.

¹⁷È più facile che passino il cielo e la terra, anziché cada un solo trattino della Legge.

¹⁸Chiunque ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio; chi sposa una donna ripudiata dal marito, commette adulterio.

[19](#) **16,19-31 Parabola del ricco e del povero**

16,19-31 Questa parabola ha vari significati: ricorda l'importanza del buon uso delle ricchezze e della premura verso i bisognosi; insegna che con la morte vi è il giudizio individuale, che non sarà più modificato; soprattutto è un appello a convertirsi finché vi è tempo, senza pretendere segni straordinari, che non gioverebbero affatto.

C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti.

²⁰Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe,

²¹bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

[22](#) 16,22 *accanto ad Abramo*: letteralmente "nel seno di Abramo", cioè al posto d'onore nel convito celeste, che è immagine della beatitudine eterna.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

²³Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui.

²⁴Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma".

²⁵Ma Abramo rispose: "Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.

26 Et in his omnibus inter nos et vos chaos magnum firmatum est, ut hi, qui volunt hinc transire ad vos, non possint, neque inde ad nos transmeare”.

27 Et ait: “Rogo ergo te, Pater, ut mittas eum in domum patris mei

28 — habeo enim quinque fratres — ut testetur illis, ne et ipsi veniant in locum hunc tormentorum”.

29 Ait autem Abraham: “Habent Moysen et Prophetas; audiant illos”.

30 At ille dixit: “Non, pater Abraham, sed si quis ex mortuis ierit ad eos, paenitentiam agent”.

31 Ait autem illi: “Si Moysen et Prophetas non audiunt, neque si quis ex mortuis resurrexerit, credent” ”.

²⁶Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”.

²⁷E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, ²⁸perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento”.

²⁹Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”.

³⁰E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”.

³¹Abramo rispose: “Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti””.

Note Capitolo 16.

16,1-9 Parabola dell'amministratore disonesto

16, 10-15 Non potete servire Dio e la ricchezza(per il v. 13 [cfr.](#) Mt 6, 24)

16, 16-18 Legge di Mosè e regno di Dio ([cfr.](#) Mt 11, 12-13; [cfr.](#) Mt 5, 18.32; [cfr.](#) Mt 19, 9; [cfr.](#) Mc 10, 11)

16,19-31 Parabola del ricco e del povero

16,19-31 Questa parabola ha vari significati: ricorda l'importanza del buon uso delle ricchezze e della premura verso i bisognosi; insegna che con la morte vi è il giudizio individuale, che non sarà più modificato; soprattutto è un appello a convertirsi finché vi è tempo, senza pretendere segni straordinari, che non gioverebbero affatto.

16,22 *accanto ad Abramo*: letteralmente “nel seno di Abramo”, cioè al posto d'onore nel convito celeste, che è immagine della beatitudine eterna.

1 Et ad discipulos suos ait: " Impossibile est ut non veniant scandala; vae autem illi, per quem veniunt!

2 Utilius est illi, si lapis molaris imponatur circa collum eius et proiciatur in mare, quam ut scandalizet unum de pusillis istis.

3 Attendite vobis!

Si peccaverit frater tuus, increpa illum et, si paenitentiam egerit, dimitte illi; 4 et si septies in die peccaverit in te et septies conversus fuerit ad te dicens: "Paenitet me", dimittes illi ".

5 Et dixerunt apostoli Domino: " Aduge nobis fidem! ".

6 Dixit autem Dominus: " Si haberetis fidem sicut granum sinapis, diceretis huic arbori moro: "Eradicare et transplantare in mare", et oboediret vobis.

7 Quis autem vestrum habens servum arantem aut pascentem, qui regresso de agro dicet illi: "Statim transi, recumbe",

8 et non dicet ei: "Para, quod cenem, et praecinge te et ministra mihi, donec manducem et bibam, et post haec tu manducabis et bibes"?

9 Numquid gratiam habet servo illi, quia fecit, quae praecepta sunt?

10 Sic et vos, cum feceritis omnia, quae praecepta sunt vobis, dicite: "Servi inutiles sumus; quod debuimus facere, fecimus" ".

11 Et factum est, dum iret in Ierusalem, et ipse transibat per mediam Samariam et Galilaeam. 12 Et cum ingrederetur quoddam castellum, occurrerunt ei decem viri leprosi, qui steterunt a longe

13 et levaverunt vocem dicentes: " Iesu praeceptor, miserere nostri! ".

Capitolo 17

1 17,1-4 **Scandalo e perdono** (cfr. Mt 18,6-7.15.21-22; cfr. Mc 9,42)

Disse ai suoi discepoli: "È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono.

²È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli.

³State attenti a voi stessi!

Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. ⁴E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai".

5 17,5-10 **Fede e umiltà** (cfr. Mt 17,20; cfr. Mt 21,21; cfr. Mc 11,23)

Gli apostoli dissero al Signore: ⁶"Accresci in noi la fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"?

⁸Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"?

⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

10 17,10 *Siamo servi inutili*: il discepolo, inviato a portare il buon annuncio del Regno (cfr. Lc 10,1), deve fare quanto gli è stato comandato, e non dimenticare mai, però, che la conversione dei cuori appartiene esclusivamente a Dio (cfr. 1Cor 3,5-6; cfr. Gv 15,1-5).

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"".

11 17,11-19 **Gesù guarisce dieci lebbrosi**

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. ¹²Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza ¹³e dissero ad alta voce: "Gesù, maestro, abbi pietà di noi!".

14 Quos ut vidit, dixit: "Ite, ostendite vos sacerdotibus ". Et factum est, dum irent, mundati sunt.

15 Unus autem ex illis, ut vidit quia sanatus est, regressus est cum magna voce magnificans Deum

16 et cecidit in faciem ante pedes eius gratias agens ei; et hic erat Samaritanus.

17 Respondens autem Iesus dixit: " Nonne decem mundati sunt? Et novem ubi sunt?

18 Non sunt inventi qui redirent, ut darent gloriam Deo, nisi hic alienigena? ".

19 Et ait illi: " Surge, vade; fides tua te salvum fecit ".

20 Interrogatus autem a pharisaeis: " Quando venit regnum Dei? ", respondit eis et dixit: " Non venit regnum Dei cum observatione, 21 neque dicent: "Ecce hic" aut: "Illic"; ecce enim regnum Dei intra vos est "

22 Et ait ad discipulos: " Venient dies, quando desideretis videre unum diem Filii hominis et non videbitis.

23 Et dicent vobis: "Ecce hic", "Ecce illic"; nolite ire neque sectemini.

24 Nam sicut fulgur coruscans de sub caelo in ea, quae sub caelo sunt, fulget, ita erit Filius hominis in die sua.

25 Primum autem oportet illum multa pati et reprobari a generatione hac.

26 Et sicut factum est in diebus Noe, ita erit et in diebus Filii hominis:

27 edebant, bibebant, uxores ducebant, dabantur ad nuptias, usque in diem, qua intravit Noe in arcam, et venit diluvium et perdidit omnes.

28 Similiter sicut factum est in diebus Lot: edebant, bibebant, emebant, vendebant, plantabant, aedificabant;

29 qua die autem exiit Lot a Sodomis, pluit ignem et sulphur de caelo et omnes perdidit.

¹⁴ Appena li vide, Gesù disse loro: "Andate a presentarvi ai sacerdoti". E mentre essi andavano, furono purificati.

¹⁵ Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, ¹⁶ e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.

¹⁷ Ma Gesù osservò: "Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono?"

¹⁸ Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?"

¹⁹ E gli disse: "Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!"

²⁰ **17,20-37 La venuta del regno di Dio** (cfr. Mt 24,23-27.37-40.17-18; cfr. Mt 10,39; cfr. Mc 13,21.15-16; cfr. Mc 8,35)

17,20 I farisei credevano che il regno di Dio dovesse manifestarsi con segni particolari e visibili, che lo rendessero evidente nella sua venuta.

I farisei gli domandarono: "Quando verrà il regno di Dio?". Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, ²¹ e nessuno dirà: "Eccolo qui", oppure: "Eccolo là". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!"

²² Disse poi ai discepoli: "Verranno giorni in cui desidererete vedere anche uno solo dei giorni del Figlio dell'uomo, ma non lo vedrete.

²³ Vi diranno: "Eccolo là", oppure: "Eccolo qui"; non andateci, non seguiteli. ²⁴ Perché come la folgore, guizzando, brilla da un capo all'altro del cielo, così sarà il Figlio dell'uomo nel suo giorno.

²⁵ Ma prima è necessario che egli soffra molto e venga rifiutato da questa generazione. ²⁶ Come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo: ²⁷ mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. ²⁸ Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano; ²⁹ ma, nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti.

30 Secundum haec erit, qua die Filius hominis revelabitur. 31 In illa die, qui fuerit in tecto, et vasa eius in domo, ne descendat tollere illa; et, qui in agro, similiter non redeat retro.

32 Memores estote uxoris Lot. 33 Quicumque quaesierit animam suam salvam facere, perdet illam; et, quicumque perdiderit illam, vivificabit eam. 34 Dico vobis: Illa nocte erunt duo in lecto uno: unus assumetur, et alter relinquetur; 35 duae erunt molentes in unum: una assumetur, et altera relinquetur ”.

(36)

37 Respondentes dicunt illi: “ Ubi, Domine? ”. Qui dixit eis: “ Ubicumque fuerit corpus, illuc congregabuntur et aquilae ”.

³⁰Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. ³¹In quel giorno, chi si troverà sulla terrazza e avrà lasciato le sue cose in casa, non scenda a prenderle; così, chi si troverà nel campo, non torni indietro.

³²17,32 Ricordatevi della moglie di Lot: cfr. Gen 19,26. La moglie di Lot, violando un ordine di Dio, si voltò indietro a guardare la rovina di Sòdoma e Gomorra e fu punita.

Ricordatevi della moglie di Lot. ³³Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva. ³⁴Io vi dico: in quella notte, due si troveranno nello stesso letto: l'uno verrà portato via e l'altro lasciato; ³⁵due donne staranno a macinare nello stesso luogo: l'una verrà portata via e l'altra lasciata”.

[³⁶17,36 Questo versetto (*Due saranno nel campo: l'uno verrà portato via, l'altro lasciato*) è omissso perché manca nei manoscritti più autorevoli.

] ³⁷Allora gli chiesero: “Dove, Signore?”. Ed egli disse loro: “Dove sarà il cadavere, lì si raduneranno insieme anche gli avvoltoi”.

Note Capitolo 17.

17, 1-4 Scandalo e perdono (cfr. Mt 18, 6-7.15.21-22; cfr. Mc 9, 42)

17, 5-10 Fede e umiltà (cfr. Mt 17, 20; cfr. Mt 21, 21; cfr. Mc 11, 23)

17, 10 *Siamo servi inutili*: il discepolo, inviato a portare il buon annuncio del Regno (cfr. Lc 10, 1), deve fare quanto gli è stato comandato, e non dimenticare mai, però, che la conversione dei cuori appartiene esclusivamente a Dio (cfr. 1Cor 3, 5-6; cfr. Gv 15, 1-5).

17,11-19 Gesù guarisce dieci lebbrosi

17, 20-37 La venuta del regno di Dio (cfr. Mt 24, 23-27.37-40.17-18; cfr. Mt 10, 39; cfr. Mc 13, 21.15-16; cfr. Mc 8, 35)

17, 20 I farisei credevano che il regno di Dio dovesse manifestarsi con segni particolari e visibili, che lo rendessero evidente nella sua venuta.

17, 32 *Ricordatevi della moglie di Lot*: cfr. Gen 19, 26. La moglie di Lot, violando un ordine di Dio, si voltò indietro a guardare la rovina di Sòdoma e Gomorra e fu punita.

17,36 Questo versetto (*Due saranno nel campo: l'uno verrà portato via, l'altro lasciato*) è omissso perché manca nei manoscritti più autorevoli.

18

1 Dicebat autem parabolam ad illos, quoniam oportet semper orare et non deficere,
2 dicens: " Iudex quidam erat in quadam civitate, qui Deum non timebat et hominem non reverebatur. 3 Vidua autem erat in civitate illa et veniebat ad eum dicens: "Vindica me de adversario meo".
4 Et nolebat per multum tempus; post haec autem dixit intra se: "Etsi Deum non timeo nec hominem revereor, 5 tamen quia molesta est mihi haec vidua, vindicabo illam, ne in novissimo veniens suggillet me" ".
6 Ait autem Dominus: " Audite quid iudex iniquitatis dicit;
7 Deus autem non faciet vindictam electorum suorum clamantium ad se die ac nocte, et patientiam habebit in illis?
8 Dico vobis: Cito faciet vindictam illorum. Verumtamen Filius hominis veniens, putas, inveniet fidem in terra? ".

9 Dixit autem et ad quosdam, qui in se confidebant tamquam iusti et aspernabantur ceteros, parabolam istam: 10 " Duo homines ascenderunt in templum, ut orarent: unus pharisaeus et alter publicanus.

11 Pharisaeus stans haec apud se orabat: "Deus, gratias ago tibi, quia non sum sicut ceteri hominum, raptores, iniusti, adulteri, velut etiam hic publicanus;

12 ieiuno bis in sabbato, decimas do omnium, quae possideo".

13 Et publicanus a longe stans nolebat nec oculos ad caelum levare, sed percutiebat pectus suum dicens: "Deus, propitius esto mihi peccatori".

14 Dico vobis: Descendit hic iustificatus in domum suam ab illo. Quia omnis, qui se exaltat, humiliabitur; et, qui se humiliat, exaltabitur ".

Capitolo 18

[1](#) 18,1-8 Parabola del giudice e della vedova

Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai:

²"In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".

⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"". ⁶E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo?

⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

[2](#) 18,9-14 Parabola del fariseo e del pubblicano

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: ¹⁰"Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

[11](#) 18,11 I pubblicani erano additati al disprezzo come pubblici peccatori. cfr. Mt 5,46.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano.

¹²Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". ¹³Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

¹⁴Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato".

15 Afferebant autem ad illum et infantes, ut eos tangeret; quod cum viderent, discipuli increpabant illos.
16 Iesus autem convocans illos dixit: " Sinite pueros venire ad me et nolite eos vetare; talium est enim regnum Dei.
17 Amen dico vobis: Quicumque non acceperit regnum Dei sicut puer, non intrabit in illud ".

18 Et interrogavit eum quidam princeps dicens: " Magister bone, quid faciens vitam aeternam possidebo? ".
19 Dixit autem ei Iesus: " Quid me dicis bonum? Nemo bonus nisi solus Deus.

20 Mandata nosti: non moechaberis, non occides, non furtum facies, non falsum testimonium dices, honora patrem tuum et matrem ".
21 Qui ait: " Haec omnia custodivi a iuventute ".
22 Quo audito, Iesus ait ei: " Adhuc unum tibi deest: omnia, quaecumque habes, vende et da pauperibus et habebis thesaurum in caelo: et veni, sequere me ".
23 His ille auditis, contristatus est, quia dives erat valde.

24 Videns autem illum Iesus tristem factum dixit: " Quam difficile, qui pecunias habent, in regnum Dei intrant.
25 Facilius est enim camelum per foramen acus transire, quam divitem intrare in regnum Dei ". 26 Et dixerunt, qui audiebant: " Et quis potest salvus fieri? ".
27 Ait autem illis: " Quae impossibilia sunt apud homines, possibilia sunt apud Deum ".
28 Ait autem Petrus: " Ecce nos dimisimus nostra et secuti sumus te ".

[15](#) **18,15-17 Gesù e i bambini** (cfr. Mt 19,13-15; cfr. Mc 10,13-16)

18,15 Da questo punto in poi, *Luca* si reinserisce nell'ordine di *Marco* (cfr. Lc 9,51-19,27).

Gli presentavano anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano.

¹⁶Allora Gesù li chiamò a sé e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio.

¹⁷In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso".

[18](#) **18,18-30 Gesù incontra un uomo ricco**(cfr. Mt 19,16-30; cfr. Mc 10,17-31)

Un notevole lo interrogò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?".

¹⁹Gesù gli rispose: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.

[20](#) 18,20 Citazione di cfr. Es 20,12-16; cfr. Dt 5,16-20.

Tu conosci i comandamenti: *Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre*". ²¹Costui disse: "Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza".

²²Udito ciò, Gesù gli disse: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!".

²³Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco.

²⁴Quando Gesù lo vide così triste, disse: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio.

²⁵È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!". ²⁶Quelli che ascoltavano dissero: "E chi può essere salvato?".

²⁷Rispose: "Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio".

²⁸Pietro allora disse: "Noi abbiamo lasciato i nostri beni e ti abbiamo seguito".

29 Qui dixit eis: " Amen dico vobis: Nemo est, qui reliquit domum aut uxorem aut fratres aut parentes aut filios propter regnum Dei, 30 et non recipiat multo plura in hoc tempore et in saeculo venturo vitam aeternam ".

31 Assumpsit autem Duodecim et ait illis: " Ecce ascendimus Ierusalem, et consummabuntur omnia, quae scripta sunt per Prophetas de Filio hominis:

32 tradetur enim gentibus et illudetur et contumeliis afficietur et conspuetur;

33 et, postquam flagellaverint, occident eum, et die tertia resurget ".

34 Et ipsi nihil horum intellexerunt; et erat verbum istud absconditum ab eis, et non intellegebant, quae dicebantur.

35 Factum est autem, cum appropinquaret Iericho, caecus quidam sedebat secus viam mendicans.

36 Et cum audiret turbam praetereuntem, interrogabat quid hoc esset.

37 Dixerunt autem ei: " Iesus Nazarenus transit ".

38 Et clamavit dicens: " Iesu, fili David, miserere mei! ".

39 Et qui praeibant, increpabant eum, ut taceret; ipse vero multo magis clamabat: " Fili David, miserere mei! ".

40 Stans autem Iesus iussit illum adduci ad se. Et cum appropinquasset, interrogavit illum:

41 " Quid tibi vis faciam? ". At ille dixit: " Domine, ut videam ".

42 Et Iesus dixit illi: " Respice! Fides tua te salvum fecit ".

43 Et confestim vidit et sequebatur illum magnificans Deum. Et omnis plebs, ut vidit, dedit laudem Deo.

²⁹Ed egli rispose: "In verità io vi dico, non c'è nessuno che abbia lasciato casa o moglie o fratelli o genitori o figli per il regno di Dio,

³⁰che non riceva molto di più nel tempo presente e la vita eterna nel tempo che verrà".

31 18,31-34 Terzo annuncio della morte e della risurrezione (cfr. Mt 20,17-19; cfr. Mc 10,32-34)

18,31-34 Per le profezie sulla passione del messia cfr. 24,25; cfr. At 2,23; cfr. At 3,18,24; cfr. At 8,32-35; cfr. At 13,27; cfr. At 26,22-23.

Poi prese con sé i Dodici e disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo:

³²verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi

³³e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà".

³⁴Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto.

35 18,35-43 Il cieco di Gerico (cfr. Mt 20,29-34; cfr. Mc 10,46-52)

Mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare.

³⁶Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. ³⁷Gli annunciarono: "Passa Gesù, il Nazareno!".

³⁸Allora gridò dicendo: "Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!".

³⁹Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!".

⁴⁰Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò:

⁴¹"Che cosa vuoi che io faccia per te?". Egli rispose: "Signore, che io veda di nuovo!".

⁴²E Gesù gli disse: "Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato".

⁴³Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

Note Capitolo 18.

18,1-8 Parabola del giudice e della vedova

18,9-14 Parabola del fariseo e del pubblicano

18, 11 I pubblicani erano additati al disprezzo come pubblici peccatori. [cfr.](#) Mt 5, 46.

18, 15-17 Gesù e i bambini ([cfr.](#) Mt 19, 13-15; [cfr.](#) Mc 10, 13-16)

18, 15 Da questo punto in poi, *Luca* si reinserisce nell'ordine di *Marco* ([cfr.](#) Lc 9, 51-19, 27).

18, 18-30 Gesù incontra un uomo ricco([cfr.](#) Mt 19, 16-30; [cfr.](#) Mc 10, 17-31)

18, 20 Citazione di [cfr.](#) Es 20, 12-16; [cfr.](#) Dt 5, 16-20.

18, 35-43 Il cieco di Gerico ([cfr.](#) Mt 20, 29-34; [cfr.](#) Mc 10, 46-52)

1 Et ingressus perambulabat Iericho. 2 Et ecce vir nomine Zacchaeus, et hic erat princeps publicanorum et ipse dives. 3 Et quaerebat videre Iesum, quis esset, et non poterat prae turba, quia statura pusillus erat.

4 Et praecurrens ascendit in arborem sycorum, ut videret illum, quia inde erat transiturus.

5 Et cum venisset ad locum, suspiciens Iesus dixit ad eum: "Zacchae, festinans descende, nam hodie in domo tua oportet me manere".

6 Et festinans descendit et excepit illum gaudens.

7 Et cum viderent, omnes murmurabant dicentes: "Ad hominem peccatorem divertit!".

8 Stans autem Zacchaeus dixit ad Dominum: "Ecce dimidium bonorum meorum, Domine, do pauperibus et, si quid aliquem defraudavi, reddo quadruplum".

9 Ait autem Iesus ad eum: "Hodie salus domui huic facta est, eo quod et ipse filius sit Abrahae; 10 venit enim Filius hominis quaerere et salvum facere, quod perierat".

11 Haec autem illis audientibus, adiciens dixit parabolam, eo quod esset prope Ierusalem, et illi existimarent quod confestim regnum Dei manifestaretur.

12 Dixit ergo: "Homo quidam nobilis abiit in regionem longinquam accipere sibi regnum et reverti.

13 Vocatis autem decem servis suis, dedit illis decem minas et ait ad illos: "Negotiamini, dum venio".

14 Cives autem eius oderant illum et miserunt legationem post illum dicentes: "Nolumus hunc regnare super nos!".

Capitolo 19

[1](#) 19,1-10 Gesù e Zaccheo

19,1 Per Gerico cfr. Lc 10,30.

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là.

⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua".

⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!".

⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto".

[2](#) 19,9 figlio di Abramo: quindi erede delle promesse.

Gesù gli rispose: "Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

[11](#) 19,11-27 Parabola dei dieci servi (cfr. Mt 25,14-30)

Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, disse ancora una parabola, perché era vicino a Gerusalemme ed essi pensavano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all'altro.

¹²Disse dunque: "Un uomo di nobile famiglia partì per un paese lontano, per ricevere il titolo di re e poi ritornare.

[13](#) 19,13 dieci monete d'oro: alla lettera "dieci mine"; la "mina" era una moneta greca, corrispondente a cento dracme o denari, cioè cento paghe giornaliere di un operaio.

Chiamati dieci dei suoi servi, consegnò loro dieci monete d'oro, dicendo: "Fatele fruttare fino al mio ritorno". ¹⁴Ma i suoi cittadini lo odiavano e mandarono dietro di lui una delegazione a dire: "Non vogliamo che costui venga a regnare su di noi".

15 Et factum est ut rediret, accepto regno, et iussit ad se vocari servos illos, quibus dedit pecuniam, ut sciret quantum negotiati essent.

16 Venit autem primus dicens: "Domine, mina tua decem minas acquisivit".

17 Et ait illi: "Euge, bone serve; quia in modico fidelis fuisti, esto potestatem habens supra decem civitates".

18 Et alter venit dicens: "Mina tua, domine, fecit quinque minas".

19 Et huic ait: "Et tu esto supra quinque civitates".

20 Et alter venit dicens: "Domine, ecce mina tua, quam habui repositam in sudario; 21 timui enim te, quia homo austerus es: tollis, quod non posuisti, et metis, quod non seminasti".

22 Dicit ei: "De ore tuo te iudico, serve nequam! Sciebas quod ego austerus homo sum, tollens quod non posui et metens quod non seminavi?"

23 Et quare non dedisti pecuniam meam ad mensam? Et ego veniens cum usuris utique exegissem illud".

24 Et adstantibus dixit: "Auferte ab illo minam et date illi, qui decem minas habet".

25 Et dixerunt ei: "Domine, habet decem minas!".

26 Dico vobis: "Omni habenti dabitur; ab eo autem, qui non habet, et, quod habet, auferetur. 27 Verumtamen inimicos meos illos, qui noluerunt me regnare super se, adducite huc et interficite ante me! ".

28 Et his dictis, praecedebat ascendens Hierosolymam.

29 Et factum est, cum appropinquasset ad Bethfage et Bethaniam, ad montem, qui vocatur Oliveti, misit duos discipulos

30 dicens: " Ite in castellum, quod contra est, in quod introeuntes invenietis pullum asinae alligatum, cui nemo umquam hominum sedit; solvite illum et adducite. 31 Et si quis vos interrogaverit: "Quare solvitis?", sic dicetis: "Dominus eum necessarium habet" ".

¹⁵Dopo aver ricevuto il titolo di re, egli ritornò e fece chiamare quei servi a cui aveva consegnato il denaro, per sapere quanto ciascuno avesse guadagnato. ¹⁶Si presentò il primo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate dieci".

¹⁷Gli disse: "Bene, servo buono! Poiché ti sei mostrato fedele nel poco, ricevi il potere sopra dieci città".

¹⁸Poi si presentò il secondo e disse: "Signore, la tua moneta d'oro ne ha fruttate cinque". ¹⁹Anche a questo disse: "Tu pure sarai a capo di cinque città". ²⁰Venne poi anche un altro e disse: "Signore, ecco la tua moneta d'oro, che ho tenuto nascosta in un fazzoletto; ²¹avevo paura di te, che sei un uomo severo: prendi quello che non hai messo in deposito e mieti quello che non hai seminato".

²²Gli rispose: "Dalle tue stesse parole ti giudico, servo malvagio! Sapevi che sono un uomo severo, che prendo quello che non ho messo in deposito e mieto quello che non ho seminato:

²³perché allora non hai consegnato il mio denaro a una banca? Al mio ritorno l'avrei riscosso con gli interessi". ²⁴Disse poi ai presenti: "Toglietegli la moneta d'oro e datela a colui che ne ha dieci".

²⁵Gli risposero: "Signore, ne ha già dieci!".

²⁶"Io vi dico: A chi ha, sarà dato; invece a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha. ²⁷E quei miei nemici, che non volevano che io diventassi loro re, conduceteli qui e uccideteli davanti a me"".

[28 GESÙ A GERUSALEMME \(19,28-21,38\)](#)

19,28-40 Ingresso di Gesù in Gerusalemme (cfr. Mt 21,1-11; cfr. Mc 11,1-11; cfr. Gv 12,12-19)

Dette queste cose, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli

³⁰dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"".

32 Abierunt autem, qui missi erant, et invenerunt, sicut dixit illis.
33 Solventibus autem illis pullum, dixerunt domini eius ad illos: " Quid solvitis pullum? ".
34 At illi dixerunt: " Dominus eum necessarium habet ".
35 Et duxerunt illum ad lesum; et iactantes vestimenta sua supra pullum, imposuerunt lesum.
36 Eunte autem illo, substernebant vestimenta sua in via.
37 Et cum appropinquaret iam ad descensum montis Oliveti, coeperunt omnis multitudo discipulorum gaudentes laudare Deum voce magna super omnibus, quas viderant, virtutibus
38 dicentes:

" Benedictus, qui venit rex in nomine Domini!
Pax in caelo, et gloria in excelsis! ".

39 Et quidam pharisaeorum de turbis dixerunt ad illum: " Magister, increpa discipulos tuos! ". 40 Et respondens dixit: " Dico vobis: Si hi tacuerint, lapides clamabunt! ".

41 Et ut appropinquavit, videns civitatem flevit super illam

42 dicens: " Si cognovisses et tu in hac die, quae ad pacem tibi! Nunc autem abscondita sunt ab oculis tuis.

43 Quia venient dies in te, et circumdabunt te inimici tui vallo et obsidebunt te et coangustabunt te undique

44 et ad terram prosternent te et filios tuos, qui in te sunt, et non relinquent in te lapidem super lapidem, eo quod non cognoveris tempus visitationis tuae ".

³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. ³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: "Perché slegate il puledro?".

³⁴Essi risposero: "Il Signore ne ha bisogno".

³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.

³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada.

³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto,

[38](#) 19,38 Citazione di cfr. Sal 118,26.

dicendo:

" *Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.*

Pace in cielo

e gloria nel più alto dei cieli!".

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: "Maestro, rimprovera i tuoi discepoli". ⁴⁰Ma egli rispose: "Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre".

[41](#) 19,41-44 Gesù piange su Gerusalemme

19,41-44 Pianto di Gesù di fronte all'incredulità del suo popolo e alla prospettiva della catastrofe di Gerusalemme del 70 d.C.

Quando fu vicino, alla vista della città pianse su di essa

[42](#) 19,42 *quello che porta alla pace*: la via della pace era l'accoglienza di Gesù come messia.

dicendo: "Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi.

⁴³Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circondaeranno di trincee, ti assiederanno e ti stringeranno da ogni parte;

[44](#) 19,44 *il tempo in cui sei stata visitata*: Dio ha visitato il suo popolo (cfr. Lc 1,68) inviandogli il proprio Figlio.

distruggeranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata".

45 Et ingressus in templum, coepit eicere vendentes
46 dicens illis: " Scriptum est:
"Et erit domus mea domus orationis".
Vos autem fecistis illam speluncam latronum ".
47 Et erat docens cotidie in templo. Principes autem sacerdotum et
scribae et principes plebis quaerebant illum perdere
48 et non inveniebant quid facerent; omnis enim populus suspensus erat
audiens illum.

[45](#) 19,45-48 Gesù scaccia i venditori dal tempio (cfr. Mt 21,12-17; cfr. Mc 11,15-19; cfr. Gv 2,13-25)

19,45 Citazione di cfr. Is 56,7. cfr. Ger 7,11.

Ed entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, ⁴⁶dichiedendo loro: "Stà scritto:

La mia casa sarà casa di preghiera.

Voi invece ne avete fatto un covo di ladri".

⁴⁷Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ⁴⁸ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

Note Capitolo 19.

19, 1-10 Gesù e Zaccheo

19, 1 Per *Gerico* [cfr.](#) Lc 10, 30.

19,9 *figlio di Abramo*: quindi erede delle promesse.

19, 11-27 Parabola dei dieci servi[\(cfr. Mt 25, 14-30\)](#)

19,13 *dieci monete d'oro*: alla lettera "dieci mine"; la "mina" era una moneta greca, corrispondente a cento dracme o denari, cioè cento paghe giornaliere di un operaio.

GESÙ A GERUSALEMME (19, 28-21, 38)

19, 28-40 Ingresso di Gesù in Gerusalemme [\(cfr. Mt 21, 1-11; cfr. Mc 11, 1-11; cfr. Gv 12, 12-19\)](#) 19, 38 Citazione di [cfr. Sal 118, 26.](#)

19,41-44 Gesù piange su Gerusalemme

19,41-44 Pianto di Gesù di fronte all'incredulità del suo popolo e alla prospettiva della catastrofe di Gerusalemme del 70 d.C.

19,42 *quello che porta alla pace*: la via della pace era l'accoglienza di Gesù come messia.

19, 44 *il tempo in cui sei stata visitata*: Dio ha visitato il suo popolo [\(cfr. Lc 1, 68\)](#) inviandogli il proprio Figlio.

19, 45-48 Gesù scaccia i venditori dal tempio [\(cfr. Mt 21, 12-17; cfr. Mc 11, 15-19; cfr. Gv 2, 13-25\)](#)

19, 45 Citazione di [cfr. Is 56, 7. cfr. Ger 7, 11.](#)

1 Et factum est in una dierum, docente illo populum in templo et evangelizante, supervenerunt principes sacerdotum et scribae cum senioribus

2 et aiunt dicentes ad illum: " Dic nobis: In qua potestate haec facis, aut quis est qui dedit tibi hanc potestatem? ".

3 Respondens autem dixit ad illos: " Interrogabo vos et ego verbum; et dicite mihi:

4 Baptismum Ioannis de caelo erat an ex hominibus? ".

5 At illi cogitabant inter se dicentes: " Si dixerimus: "De caelo", dicet: "Quare non credidistis illi?; 6 si autem dixerimus: "Ex hominibus", plebs universa lapidabit nos; certi sunt enim Ioannem prophetam esse ".

7 Et responderunt se nescire unde esset.

8 Et Iesus ait illis: " Neque ego dico vobis in qua potestate haec facio ".

9 Coepit autem dicere ad plebem parabolam hanc: " Homo plantavit vineam et locavit eam colonis et ipse peregre fuit multis temporibus.

10 Et in tempore misit ad cultores servum, ut de fructu vineae darent illi; cultores autem caesum dimiserunt eum inanem.

11 Et addidit alterum servum mittere; illi autem hunc quoque caedentes et afficientes contumelia dimiserunt inanem.

12 Et addidit tertium mittere; qui et illum vulnerantes eiecerunt.

13 Dixit autem dominus vineae: "Quid faciam? Mittam filium meum dilectum; forsitan hunc verebuntur".

14 Quem cum vidissent coloni, cogitaverunt inter se dicentes: "Hic est heres. Occidamus illum, ut nostra fiat hereditas".

15 Et eiecerunt illum extra vineam occiderunt. Quid ergo faciet illis dominus vineae?

Capitolo 20

[1](#) **20,1-8 L'autorità di Gesù** (cfr. Mt 21,23-27; cfr. Mc 11,27-33)

Un giorno, mentre istruiva il popolo nel tempio e annunciava il Vangelo, sopraggiunsero i capi dei sacerdoti e gli scribi con gli anziani

²e si rivolsero a lui dicendo: "Spiegaci con quale autorità fai queste cose o chi è che ti ha dato questa autorità".

³E Gesù rispose loro: "Anch'io vi farò una domanda. Ditemi:

⁴il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini?".

⁵Allora essi ragionavano fra loro dicendo: "Se diciamo: "Dal cielo", risponderà: "Perché non gli avete creduto?". ⁶Se invece diciamo: "Dagli uomini", tutto il popolo ci lapiderà, perché è convinto che Giovanni sia un profeta".

⁷Risposero quindi di non saperlo.

⁸E Gesù disse loro: "Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose".

[2](#) **20,9-19 Parabola dei contadini omicidi** (cfr. Mt 21,33-46; cfr. Mc 12,1-12)

20,9 cfr. Is 5,1-2.

Poi prese a dire al popolo questa parabola: "Un uomo piantò una vigna, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo.

¹⁰Al momento opportuno, mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna. Ma i contadini lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ¹¹Mandò un altro servo, ma essi bastonarono anche questo, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. ¹²Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. ¹³Disse allora il padrone della vigna: "Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui!".

¹⁴Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: "Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra!".

¹⁵Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna?

16 Veniet et perdet colonos istos et dabit vineam aliis ”.

Quo audito, dixerunt: “ Absit! ”.

17 Ille autem aspiciens eos ait: “ Quid est ergo hoc, quod scriptum est:

“Lapidem quem reprobaverunt aedificantes,
hic factus est in caput anguli”?

18 Omnis, qui ceciderit supra illum lapidem, conquassabitur; supra quem
autem ceciderit, comminet illum ”.

19 Et quaerebant scribae et principes sacerdotum mittere in illum manus
in illa hora et timuerunt populum; cognoverunt enim quod ad ipsos dixerit
similitudinem istam.

20 Et observantes miserunt insidiatores, qui se iustos simularent, ut
caperent eum in sermone, et sic traderent illum principatui et potestati
praesidis.

21 Et interrogaverunt illum dicentes: “ Magister, scimus quia recte dicis et
doces et non accipis personam, sed in veritate viam Dei doces.

22 Licet nobis dare tributum Caesari an non? ”.

23 Considerans autem dolum illorum dixit ad eos:

24 “ Ostendite mihi denarium. Cuius habet imaginem et inscriptionem? ”.

25 At illi dixerunt: “ Caesaris ”. Et ait illis: “ Reddite ergo, quae Caesaris
sunt, Caesari et, quae Dei sunt, Deo ”.

26 Et non potuerunt verbum eius reprehendere coram plebe et mirati in
responso eius tacuerunt.

27 Accesserunt autem quidam sadducaeorum, qui negant esse
resurrectionem, et interrogaverunt eum

¹⁶Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri”.

Udito questo, dissero: "Non sia mai!".

¹⁷ [20,17](#) Citazione di cfr. Sal 118,22. cfr. Is 8,14-15; cfr. Dn 2,44. La profezia sulla pietra scartata e rivalutata sarà ripresa da Luca in uno dei discorsi di Pietro all'inizio degli *Atti degli Apostoli* (cfr. At 4,11).

Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: "Che cosa significa dunque
questa parola della Scrittura:

*La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d'angolo?*

¹⁸Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà
verrà stritolato”.

¹⁹In quel momento gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le
mani addosso, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito infatti che
quella parabola l'aveva detta per loro.

²⁰ [20,20-26](#) **Le tasse all'imperatore di Roma** (cfr. Mt 22,15-22; cfr. Mc 12,13-17)

Si misero a spiarlo e mandarono informatori, che si fingessero persone
giuste, per coglierlo in fallo nel parlare e poi consegnarlo all'autorità e al
potere del governatore.

²¹Costoro lo interrogarono: "Maestro, sappiamo che parli e insegni con
rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni qual è la via di Dio
secondo verità. ²²È lecito, o no, che noi paghiamo la tassa a Cesare?".

²³Rendendosi conto della loro malizia, disse:

²⁴"Mostratemi un denaro: di chi porta l'immagine e l'iscrizione?".

Risposero: "Di Cesare". ²⁵Ed egli disse: "Rendete dunque quello che è di
Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio".

²⁶Così non riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue parole di fronte al
popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero.

²⁷ [20,27-40](#) **Discussione sulla risurrezione** (cfr. Mt 22,23-33; cfr. Mc 12,18-27)

Gli si avvicinarono alcuni sadducei - i quali dicono che non c'è risurrezione
- e gli posero questa domanda:

28 dicentes: " Magister, Moyses scripsit nobis, si frater alicuius mortuus fuerit habens uxorem et hic sine filiis fuerit, ut accipiat eam frater eius uxorem et suscitet semen fratri suo.

29 Septem ergo fratres erant: et primus accepit uxorem et mortuus est sine filiis;

30 et sequens

31 et tertius accepit illam, similiter autem et septem non reliquerunt filios et mortui sunt.

32 Novissima mortua est et mulier.

33 Mulier ergo in resurrectione cuius eorum erit uxor? Si quidem septem habuerunt eam uxorem " .

34 Et ait illis Iesus: " Filii saeculi huius nubunt et traduntur ad nuptias;

35 illi autem, qui digni habentur saeculo illo et resurrectione ex mortuis, neque nubunt neque ducunt uxores.

36 Neque enim ultra mori possunt: aequales enim angelis sunt et filii sunt Dei, cum sint filii resurrectionis.

37 Quia vero resurgant mortui, et Moyses ostendit secus rubum, sicut dicit: "Dominum Deum Abraham et Deum Isaac et Deum Iacob".

38 Deus autem non est mortuorum sed vivorum: omnes enim vivunt ei " .

39 Respondentes autem quidam scribarum dixerunt: " Magister, bene dixisti " . 40 Et amplius non audebant eum quidquam interrogare.

41 Dixit autem ad illos: " Quomodo dicunt Christum filium David esse?

42 Ipse enim David dicit in libro Psalmorum:

"Dixit Dominus Domino meo:

Sede a dextris meis,

43 donec ponam inimicos tuos scabellum pedum tuorum".

[28](#) 20,28 Citazione di cfr. Dt 25,5.

"Maestro, Mosè ci ha prescritto: *Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello.*

²⁹C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli.

³⁰Allora la prese il secondo

³¹e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli.

³²Da ultimo morì anche la donna.

³³La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie".

[34](#) 20,34 *figli di questo mondo e figli della risurrezione* (cfr. Lc 20,36): sono modi di dire ebraici per esprimere l'appartenenza al mondo terrestre o al mondo celeste.

Gesù rispose loro: "I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ³⁵ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito:

³⁶infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio.

[37](#) 20,37 Citazione di cfr. Es 3,6.

Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: *Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe.* ³⁸Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui". ³⁹Dissero allora alcuni scribi: "Maestro, hai parlato bene". ⁴⁰E non osavano più rivolgergli alcuna domanda.

[41](#) 20,41-44 **Questione sul figlio di Davide** (cfr. Mt 22,41-46; cfr. Mc 12,35-37)

Allora egli disse loro: "Come mai si dice che il Cristo è figlio di Davide,

[42](#) 20,42-43 Citazione di cfr. Sal 110,1.

se Davide stesso nel libro dei Salmi dice:

Disse il Signore al mio Signore:

Siedi alla mia destra

⁴³ *finché io ponga i tuoi nemici
come sgabello dei tuoi piedi?*

44 David ergo Dominum illum vocat; et quomodo filius eius est? ”.

45 Audiente autem omni populo, dixit discipulis suis:

46 “ Attendite a scribis, qui volunt ambulare in stolis et amant salutationes in foro et primas cathedras in synagogis et primos discubitus in conviviis,

47 qui devorant domos viduarum et simulant longam orationem. Hi accipient damnationem maiorem ”.

[44](#) 20,44 Si allude alla figliolanza divina di Gesù, in quanto superiore a Davide.

Davide dunque lo chiama Signore; perciò, come può essere suo figlio?”.

[45](#) 20,45-47 **Guardatevi dagli scribi** (cfr. Mt 23,5-7; cfr. Mc 12,38-40)

Mentre tutto il popolo ascoltava, disse ai suoi discepoli:

⁴⁶“Guardatevi dagli scribi, che vogliono passeggiare in lunghe vesti e si compiacciono di essere salutati nelle piazze, di avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti;

⁴⁷divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa”.

Note Capitolo 20.

20, 1-8 L'autorità di Gesù ([cfr.](#) Mt 21, 23-27; [cfr.](#) Mc 11, 27-33)

20, 9-19 Parabola dei contadini omicidi ([cfr.](#) Mt 21, 33-46; [cfr.](#) Mc 12, 1-12) 20, 9 [cfr.](#) Is 5, 1-2.

20, 17 Citazione di [cfr.](#) Sal 118, 22. [cfr.](#) Is 8, 14-15; [cfr.](#) Dn 2, 44. La profezia sulla pietra scartata e rivalutata sarà ripresa da Luca in uno dei discorsi di Pietro all'inizio degli *Atti degli Apostoli* ([cfr.](#) At 4, 11).

20, 20-26 Le tasse all'imperatore di Roma ([cfr.](#) Mt 22, 15-22; [cfr.](#) Mc 12, 13-17)

20, 27-40 Discussione sulla risurrezione ([cfr.](#) Mt 22, 23-33; [cfr.](#) Mc 12, 18-27)

20, 28 Citazione di [cfr.](#) Dt 25, 5.

20, 34 *figli di questo mondo e figli della risurrezione* ([cfr.](#) Lc 20, 36): sono modi di dire ebraici per esprimere l'appartenenza al mondo terrestre o al mondo celeste.

20, 37 Citazione di [cfr.](#) Es 3, 6.

20, 41-44 Questione sul figlio di Davide ([cfr.](#) Mt 22, 41-46; [cfr.](#) Mc 12, 35-37) 20, 42-43 Citazione di [cfr.](#) Sal 110, 1.

20,44 Si allude alla figliolanza divina di Gesù, in quanto superiore a Davide.

20, 45-47 Guardatevi dagli scribi ([cfr.](#) Mt 23, 5-7; [cfr.](#) Mc 12, 38-40)

2

1

1 Respiciens autem vidit eos, qui mittebant munera sua in gazophylacium, divites.

2 Vidit autem quandam viduam pauperulam mittentem illuc minuta duo

3 et dixit: " Vere dico vobis: Vidua haec pauper plus quam omnes misit.

4 Nam omnes hi ex abundantia sua miserunt in munera; haec autem ex inopia sua omnem victum suum, quem habebat, misit ".

5 Et quibusdam dicentibus de templo, quod lapidibus bonis et donis ornatum, esset dixit:

6 " Haec quae videtis, venient dies, in quibus non relinquetur lapis super lapidem, qui non destruatur ".

7 Interrogaverunt autem illum dicentes: " Praeceptor, quando ergo haec erunt, et quod signum, cum fieri incipient? ".

8 Qui dixit: " Videte, ne seducamini. Multi enim venient in nomine meo dicentes: "Ego sum" et: "Tempus appropinquavit". Nolite ergo ire post illos.

9 Cum autem audieritis proelia et seditones, nolite terri; oportet enim primum haec fieri, sed non statim finis ".

10 Tunc dicebat illis: " Surget gens contra gentem, et regnum adversus regnum;

11 et terrae motus magni et per loca fames et pestilentiae erunt, terroresque et de caelo signa magna erunt.

12 Sed ante haec omnia incient vobis manus suas et persequentur tradentes in synagogas et custodias, et trahemini ad reges et praesides propter nomen meum;

13 continget autem vobis in testimonium.

Capitolo 21

1 21,1-4 La piccola offerta di una vedova (cfr. Mc 12,41-44)

Alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio.

²Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, ³e disse: "In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. ⁴Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere".

5 21,5-19 Gesù annuncia distruzioni e persecuzioni (cfr. Mt 24,1-14; cfr. 10,17-22; cfr. Mc 13,1-13)

21,5-19 Anche in *Luca*, come in *Marco*, il discorso escatologico di Gesù unisce insieme la prospettiva della caduta di Gerusalemme nel 70 d.C. (cfr. Lc 19,41-44) con quella della fine dei tempi (cfr. Lc 17,22-37).

Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse:

⁶"Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta".

⁷Gli domandarono: "Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?".

⁸Rispose: "Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro!

⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine".

¹⁰Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno,

¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

14 Ponite ergo in cordibus vestris non praemeditari quemadmodum respondeatis;

15 ego enim dabo vobis os et sapientiam, cui non poterunt resistere vel contradicere omnes adversarii vestri.

16 Trademini autem et a parentibus et fratribus et cognatis et amicis, et morte afficient ex vobis,

17 et eritis odio omnibus propter nomen meum.

18 Et capillus de capite vestro non peribit.

19 In patientia vestra possidebitis animas vestras.

20 Cum autem videritis circumdari ab exercitu Ierusalem, tunc scitote quia appropinquavit desolatio eius.

21 Tunc, qui in Iudaea sunt, fugiant in montes; et, qui in medio eius, discedant; et, qui in regionibus, non intrent in eam.

22 Quia dies ultionis hi sunt, ut impleantur omnia, quae scripta sunt.

23 Vae autem praegnantibus et nutrientibus in illis diebus! Erit enim pressura magna super terram et ira populo huic,

24 et cadent in ore gladii et captivi ducentur in omnes gentes, et Ierusalem calcabitur a gentibus, donec impleantur tempora nationum.

25 Et erunt signa in sole et luna et stellis, et super terram pressura gentium prae confusione sonitus maris et fluctuum,

26 arescentibus hominibus prae timore et expectatione eorum, quae supervenient orbi, nam virtutes caelorum movebuntur.

¹⁴ Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa;

¹⁵ io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶ Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi;

¹⁷ sarete odiati da tutti a causa del mio nome.

¹⁸ Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹ Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

[20](#) [21](#),[20-28](#) *La venuta del Figlio dell'uomo* (cfr. Mt 24,15-22.29-31; cfr. Mc 13,14-20.24-27)

Quando vedrete Gerusalemme circondata da eserciti, allora sappiate che la sua devastazione è vicina.

²¹ Allora coloro che si trovano nella Giudea fuggano verso i monti, coloro che sono dentro la città se ne allontanino, e quelli che stanno in campagna non tornino in città;

[22](#) ^{21,22} *Su ciò che è stato scritto* cfr. Dn 9,26.

quelli infatti saranno giorni di vendetta, affinché tutto ciò che è stato scritto si compia. ²³ In quei giorni guai alle donne che sono incinte e a quelle che allattano, perché vi sarà grande calamità nel paese e ira contro questo popolo.

[24](#) ^{21,24} La città santa sarà profanata dai pagani, i cui tempi sono quelli della loro conversione a Cristo: cfr. Rm 11,11-32.

Cadranno a fil di spada e saranno condotti prigionieri in tutte le nazioni; Gerusalemme sarà calpestata dai pagani finché i tempi dei pagani non siano compiuti.

²⁵ Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti,

[26](#) ^{21,26-27} Citazione di cfr. Dn 7,13.

mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. *Le potenze dei cieli* infatti saranno sconvolte.

27 Et tunc videbunt Filium hominis venientem in nube cum potestate et gloria magna.

28 His autem fieri incipientibus, respicite et levate capita vestra, quoniam appropinquat redemptio vestra ”.

29 Et dixit illis similitudinem: “ Videte ficulneam et omnes arbores:

30 cum iam germinaverint, videntes vosmetipsi scitis quia iam prope est aestas. 31 Ita et vos, cum videritis haec fieri, scitote quoniam prope est regnum Dei.

32 Amen dico vobis: Non praeteribit generatio haec, donec omnia fiant.

33 Caelum et terra transibunt, verba autem mea non transibunt.

34 Attendite autem vobis, ne forte graventur corda vestra in crapula et ebrietate et curis huius vitae, et superveniat in vos repentina dies illa;

35 tamquam laqueus enim superveniet in omnes, qui sedent super faciem omnis terrae.

36 Vigilate itaque omni tempore orantes, ut possitis fugere ista omnia, quae futura sunt, et stare ante Filium hominis ”.

37 Erat autem diebus docens in templo, noctibus vero exiens morabatur in monte, qui vocatur Oliveti.

38 Et omnis populus manicabat ad eum in templo audire eum.

²⁷Allora vedranno *il Figlio dell'uomo venire su una nube* con grande potenza e gloria.

²⁸Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”.

[29](#) [21,29-38 Vegliate... pregando](#) (cfr. Mt 24,32-35; cfr. Mc 13,28-31)

E disse loro una parabola: “Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi:

³⁰quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. ³¹Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino. ³²In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga.

³³Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

³⁴State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; ³⁵come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra.

³⁶Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere e di comparire davanti al Figlio dell'uomo”.

³⁷Durante il giorno insegnava nel tempio; la notte, usciva e pernottava all'aperto sul monte detto degli Ulivi.

³⁸E tutto il popolo di buon mattino andava da lui nel tempio per ascoltarlo.

Note Capitolo 21.

21, 1-4 La piccola offerta di una vedova ([cfr.](#) Mc 12, 41-44)

21, 20-28 La venuta del Figlio dell'uomo ([cfr.](#) Mt 24, 15-22.29-31; [cfr.](#) Mc 13, 14-20.24-27)

21, 22 Su *ciò che è stato scritto* [cfr.](#) Dn 9, 26.

21, 24 La città santa sarà profanata dai pagani, i cui tempi sono quelli della loro conversione a Cristo: [cfr.](#) Rm 11, 11-32.

21, 26-27 Citazione di [cfr.](#) Dn 7, 13.

21, 29-38 Vegliate... pregando ([cfr.](#) Mt 24, 32-35; [cfr.](#) Mc 13, 28-31)

1 Appropinquabat autem dies festus Azymorum, qui dicitur Pascha.
 2 Et quaerebant principes sacerdotum et scribae quomodo eum interficerent; timebant vero plebem.
 3 Intravit autem Satanas in Iudam, qui cognominabatur Iscarioth, unum de Duodecim;
 4 et abiit et locutus est cum principibus sacerdotum et magistratibus, quemadmodum illum traderet eis.
 5 Et gavisi sunt et pacti sunt pecuniam illi dare.

6 Et spondit et quaerebat opportunitatem, ut eis traderet illum sine turba.
 7 Venit autem dies Azymorum, in qua necesse erat occidi Pascha.
 8 Et misit Petrus et Ioannem dicens: "Euntes parate nobis Pascha, ut manducemus".
 9 At illi dixerunt ei: "Ubi vis paremus?".
 10 Et dixit ad eos: "Ecce, introeuntibus vobis in civitatem, occurret vobis homo amphoram aquae portans; sequimini eum in domum, in quam intrat.
 11 Et dicetis patri familias domus: "Dicit tibi Magister: Ubi est deversorium, ubi Pascha cum discipulis meis manducemus?".
 12 Ipse vobis ostendet cenaculum magnum stratum; ibi parate".
 13 Euntes autem invenerunt, sicut dixit illis, et paraverunt Pascha.

Capitolo 22

1 PASSIONE E MORTE DI GESÙ (22,1-23,56)

22,1-23,56: Il racconto della passione in *Luca* segue lo schema tradizionale di *Marco*, con alcune aggiunte proprie, e rivela una certa affinità con *Giovanni*. Caratteristica è l'atmosfera di pentimento e conversione, come pure la presenza di Satana come l'avversario contro cui Gesù lotta. È evidente l'intento esortativo e la volontà di offrire modelli di comportamento per i lettori.

Si avvicinava la festa degli Azzimi, chiamata Pasqua,² e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano in che modo toglierlo di mezzo, ma temevano il popolo.

³Allora Satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era uno dei Dodici.

⁴Ed egli andò a trattare con i capi dei sacerdoti e i capi delle guardie sul modo di consegnarlo a loro.

⁵Essi si rallegrarono e concordarono di dargli del denaro.

6 **22,1-6 Allora Satana entrò in Giuda** (cfr. Mt 26,1-5.14-16; cfr. Mc 14,1-2.10-11)

Egli fu d'accordo e cercava l'occasione propizia per consegnarlo a loro, di nascosto dalla folla.

⁷Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la Pasqua.

⁸Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua".

⁹Gli chiesero: "Dove vuoi che prepariamo?".

¹⁰Ed egli rispose loro: "Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà.

¹¹Direte al padrone di casa: "Il Maestro ti dice: Dov'è la stanza in cui posso mangiare la Pasqua con i miei discepoli?".

¹²Egli vi mostrerà al piano superiore una sala, grande e arredata; lì preparate". ¹³Essi andarono e trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

1

4 Et cum facta esset hora, discubuit, et apostoli cum eo.

15 Et ait illis: " Desiderio desideravi hoc Pascha manducare vobiscum, antequam patiar.

16 Dico enim vobis: Non manducabo illud, donec impleatur in regno Dei ".

17 Et accepto calice, gratias egit et dixit: " Accipite hoc et dividite inter vos.

18 Dico enim vobis: Non bibam amodo de generatione vitis, donec regnum Dei veniat ".

19 Et accepto pane, gratias egit et fregit et dedit eis dicens: " Hoc est corpus meum, quod pro vobis datur. Hoc facite in meam commemorationem ".

20 Similiter et calicem, postquam cenavit, dicens: " Hic calix novum testamentum est in sanguine meo, qui pro vobis funditur.

21 Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa; 22 et quidem Filius hominis, secundum quod definitum est, vadit; verumtamen vae illi homini, per quem traditur! ".

23 Et ipsi coeperunt quaerere inter se, quis esset ex eis, qui hoc facturus esset.

24 Facta est autem et contentio inter eos, quis eorum videretur esse maior.

25 Dixit autem eis: " Reges gentium dominantur eorum; et, qui potestatem habent super eos, benefici vocantur.

[14](#) **22,14-20 Gesù celebra la Pasqua** (cfr. Mt 26,26-29; cfr. Mc 14,22-25; cfr. 1Cor 11,23-25)

Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui,
¹⁵e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione,
¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".

[17](#) ^{22,17} Questo *calice* appartiene ancora al rito ebraico; durante la cena si beveva quattro volte dal calice.

E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e fatelo passare tra voi,

¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio".

[19](#) ^{22,19-20} Il racconto di *Luca* coincide con quello di Paolo in cfr. 1Cor 11,23-25. Fin dall'inizio della Chiesa gli apostoli celebreranno l'eucaristia in memoria di Gesù: cfr. At 2,42.46. L'antica alleanza (cfr. Lc 22,20) era quella di cfr. Es 24,8. La *nuova alleanza* è il compimento della profezia di cfr. Ger 31,31.

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me".

²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi".

[21](#) **22,21-23 La mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola**(cfr. Mt 26,20-25; cfr. Mc 14,17-21)

"Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola.

²²Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!".

²³Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

[24](#) **22,24-30 Chi è più grande?**(per i vv. 24-27 cfr. Mt 20,25-28; cfr. Mc 10,42-45)

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande.

[25](#) ^{22,25} "Benefattore" era il titolo dei re di Alessandria e di Antiòchia.

Egli disse: "I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori.

26 Vos autem non sic, sed qui maior est in vobis, fiat sicut iunior; et, qui praecessor est, sicut ministrator.

27 Nam quis maior est: qui recumbit, an qui ministrat? Nonne qui recumbit? Ego autem in medio vestrum sum, sicut qui ministrat.

28 Vos autem estis, qui permansistis mecum in tentationibus meis;

29 et ego dispono vobis, sicut disposuit mihi Pater meus regnum,

30 ut edatis et bibatis super mensam meam in regno meo et sedeatis super thronos iudicantes duodecim tribus Israel.

31 Simon, Simon, ecce Satanas expetivit vos, ut cribraret sicut triticum;

32 ego autem rogavi pro te, ut non deficiat fides tua. Et tu, aliquando conversus, confirma fratres tuos ".

33 Qui dixit ei: " Domine, tecum paratus sum et in carcerem et in mortem ire ".

34 Et ille dixit: " Dico tibi, Petre, non cantabit hodie gallus, donec ter abneges nosse me ".

35 Et dixit eis: " Quando misi vos sine sacculo et pera et calceamentis, numquid aliquid defuit vobis? ". At illi dixerunt: " Nihil ".

36 Dixit ergo eis: " Sed nunc, qui habet sacculum, tollat, similiter et peram; et, qui non habet, vendat tunicam suam et emat gladium.

37 Dico enim vobis: Hoc, quod scriptum est, oportet impleri in me, illud: "Cum iniustus deputatus est". Etenim ea, quae sunt de me, adimpletionem habent ".

38 At illi dixerunt: " Domine, ecce gladii duo hic ". At ille dixit eis: " Satis est ".

39 Et egressus ibat secundum consuetudinem in montem Olivarum; secuti sunt autem illum et discipuli.

40 Et cum pervenisset ad locum, dixit illis: " Orate, ne intretis in tentationem ".

²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve.

²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

²⁸Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove

²⁹e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me,

³⁰perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

[31 22,31-38 La fede di Pietro e la preparazione alla lotta](#) (cfr. Mt 26,31-35; cfr. Mc 14,27-31; cfr. Gv 13,36-38)

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano;

³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli".

³³E Pietro gli disse: "Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte".

³⁴Gli rispose: "Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi".

³⁵Poi disse loro: "Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?". Risposero: "Nulla".

³⁶Ed egli soggiunse: "Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una.

[37 22,37 Citazione di cfr. Is 53,12.](#)

Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: *E fu annoverato tra gli empi*. Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento".

³⁸Ed essi dissero: "Signore, ecco qui due spade". Ma egli disse: "Basta!".

[39 22,39-46 Al Getsèmani](#) (cfr. Mt 26,36-46; cfr. Mc 14,32-42)

Usci e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.

⁴⁰Giunto sul luogo, disse loro: "Pregate, per non entrare in tentazione".

41 Et ipse avulsus est ab eis, quantum iactus est lapidis, et, positus genibus, orabat
42 dicens: " Pater, si vis, transfer calicem istum a me; verumtamen non mea voluntas sed tua fiat " .

43 Apparuit autem illi angelus de caelo confortans eum. Et factus in agonia prolixius orabat.
44 Et factus est sudor eius sicut guttae sanguinis decurrentis in terram.
45 Et cum surrexisset ab oratione et venisset ad discipulos, invenit eos dormientes prae tristitia

46 et ait illis: " Quid dormitis? Surgite; orate, ne intretis in tentationem " .

47 Adhuc eo loquente, ecce turba; et, qui vocabatur ludas, unus de Duodecim, antecedebat eos et appropinquavit Iesu, ut oscularetur eum.
48 Iesus autem dixit ei: " Iuda, osculo Filium hominis tradis? ".
49 Videntes autem hi, qui circa ipsum erant, quod futurum erat, dixerunt: " Domine, si percutimus in gladio? ".
50 Et percussit unus ex illis servum principis sacerdotum et amputavit auriculam eius dextram.
51 Respondens autem Iesus ait: " Sinite usque huc! ". Et cum tetigisset auriculam eius, sanavit eum.
52 Dixit autem Iesus ad eos, qui venerant ad se principes sacerdotum et magistratus templi et seniores: " Quasi ad latronem existis cum gladiis et fustibus?
53 Cum cotidie vobiscum fuerim in templo, non extendistis manus in me; sed haec est hora vestra et potestas tenebrarum " .

54 Comprehendentes autem eum, duxerunt et introduxerunt in domum principis sacerdotum. Petrus vero sequebatur a longe.

⁴¹Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:

⁴²"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

⁴³Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo.

⁴⁴Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. ⁴⁵Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza.

⁴⁶E disse loro: "Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione".

[47,22,47-53](#) Gesù viene arrestato (cfr. Mt 26,47-56; cfr. Mc 14,43-50; cfr. Gv 18,3-11)

Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo.

⁴⁸ Gesù gli disse: "Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?".

⁴⁹ Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: "Signore, dobbiamo colpire con la spada?".

⁵⁰ E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro.

⁵¹ Ma Gesù intervenne dicendo: "Lasciate! Basta così!". E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

⁵² Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni.

⁵³ Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre".

[54,22,54-62](#) Pietro rinnega Gesù (cfr. Mt 26,57-58.69-75; cfr. Mc 14,53-54.66-72; cfr. Gv 18,12-18.25-27)

Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

55 Accenso autem igni in medio atrio et circumsedentibus illis, sedebat Petrus in medio eorum.

56 Quem cum vidisset ancilla quaedam sedentem ad lumen et eum fuisset intuita, dixit:

57 " Et hic cum illo erat! ". At ille negavit eum dicens:

58 " Mulier, non novi illum! ". Et post pusillum alius videns eum dixit: " Et tu de illis es! ". Petrus vero ait: " O homo, non sum! ".

59 Et intervallo facto quasi horae unius, alius quidam affirmabat dicens: " Vere et hic cum illo erat, nam et Galilaeus est! ".

60 Et ait Petrus: " Homo, nescio quid dicis! ". Et continuo adhuc illo loquente cantavit gallus.

61 Et conversus Dominus respexit Petrum; et recordatus est Petrus verbi Domini, sicut dixit ei: " Priusquam gallus cantet hodie, ter me negabis ".

62 Et egressus foras flevit amare.

63 Et viri, qui tenebant illum, illudebant ei caedentes;

64 et velaverunt eum et interrogabant eum dicentes: " Prophetiza: Quis est, qui te percussit? ".

65 Et alia multa blasphemantes dicebant in eum.

66 Et ut factus est dies, convenerunt seniores plebis et principes sacerdotum et scribae et duxerunt illum in concilium suum

67 dicentes: " Si tu es Christus, dic nobis ". Et ait illis: " Si vobis dixero, non credetis;

68 si autem interrogavero, non respondebitis mihi.

⁵⁵Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro.

⁵⁶Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: "Anche questi era con lui".

⁵⁷Ma egli negò dicendo: "O donna, non lo conosco!". ⁵⁸Poco dopo un altro lo vide e disse: "Anche tu sei uno di loro!". Ma Pietro rispose: "O uomo, non lo sono!".

⁵⁹Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo".

⁶⁰Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò.

⁶¹Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte".

⁶²E, uscito fuori, pianse amaramente.

[63](#) **22,63-65 Gesù insultato e picchiato** (cfr. Mt 26,67-68; cfr. Mc 14,65)

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, ⁶⁴gli bendavano gli occhi e gli dicevano: "Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?".

⁶⁵E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

[66](#) **22,66-71 Gesù davanti al tribunale ebraico** (cfr. Mt 27,1; cfr. Mt 26,57-66; cfr. Mc 15,1; cfr. Mc 14,53-64; cfr. Gv 18,19-24)

22,66-71 Le domande del processo davanti al tribunale ebraico sono occasione per le tre risposte che precisano in progressione l'identità di Gesù: egli è *il Cristo* (messia), *il Figlio dell'uomo*, *il Figlio di Dio*.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro sinedrio

⁶⁷e gli dissero: "Se tu sei il Cristo, dillo a noi". Rispose loro: "Anche se ve lo dico, non mi crederete;

⁶⁸se vi interrogo, non mi risponderete.

69 Ex hoc autem erit Filius hominis sedens a dextris virtutis Dei ".
70 Dixerunt autem omnes: " Tu ergo es Filius Dei? ". Qui ait ad illos: " Vos dicitis quia ego sum ".
71 At illi dixerunt: " Quid adhuc desideramus testimonium? Ipsi enim audivimus de ore eius! ".

[69](#) 22,69 cfr. Sal 110,1 e cfr. Dn 7,13.

Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio".
⁷⁰Allora tutti dissero: "Tu dunque sei il Figlio di Dio?". Ed egli rispose loro: "Voi stessi dite che io lo sono".
⁷¹E quelli dissero: "Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca".

Note Capitolo 22.

PASSIONE E MORTE DI GESÙ (22,1-23,56)

22,1-23,56: Il racconto della passione in *Luca* segue lo schema tradizionale di *Marco*, con alcune aggiunte proprie, e rivela una certa affinità con *Giovanni*. Caratteristica è l'atmosfera di pentimento e conversione, come pure la presenza di Satana come l'avversario contro cui Gesù lotta. È evidente l'intento esortativo e la volontà di offrire modelli di comportamento per i lettori.

22, 1-6 Allora Satana entrò in Giuda ([cfr.](#) Mt 26, 1-5.14-16; [cfr.](#) Mc 14, 1-2.10-11)

22, 14-20 Gesù celebra la Pasqua ([cfr.](#) Mt 26, 26-29; [cfr.](#) Mc 14, 22-25; [cfr.](#) 1Cor 11, 23-25)

22,17 Questo *calice* appartiene ancora al rito ebraico; durante la cena si beveva quattro volte dal calice.

22, 19-20 Il racconto di *Luca* coincide con quello di Paolo in [cfr.](#) 1Cor 11, 23-25. Fin dall'inizio della Chiesa gli apostoli celebreranno l'eucaristia in memoria di Gesù: [cfr.](#) At 2, 42.46. L'antica alleanza ([cfr.](#) Lc 22, 20) era quella di [cfr.](#) Es 24, 8. La *nuova alleanza* è il compimento della profezia di [cfr.](#) Ger 31, 31.

22, 21-23 La mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola([cfr.](#) Mt 26, 20-25; [cfr.](#) Mc 14, 17-21)

22, 24-30 Chi è più grande?(per i vv. 24-27 [cfr.](#) Mt 20, 25-28; [cfr.](#) Mc 10, 42-45)

22,25 "Benefattore" era il titolo dei re di Alessandria e di Antiòchia.

22, 31-38 La fede di Pietro e la preparazione alla lotta ([cfr.](#) Mt 26, 31-35; [cfr.](#) Mc 14, 27-31; [cfr.](#) Gv 13, 36-38)

22, 37 Citazione di [cfr.](#) Is 53, 12.

22, 39-46 Al Getsèmani ([cfr.](#) Mt 26, 36-46; [cfr.](#) Mc 14, 32-42)

22, 47-53 Gesù viene arrestato ([cfr.](#) Mt 26, 47-56; [cfr.](#) Mc 14, 43-50; [cfr.](#) Gv 18, 3-11)

22, 54-62 Pietro rinnega Gesù ([cfr.](#) Mt 26, 57-58.69-75; [cfr.](#) Mc 14, 53-54.66-72; [cfr.](#) Gv 18, 12-18.25-27)

22, 63-65 Gesù insultato e picchiato ([cfr.](#) Mt 26, 67-68; [cfr.](#) Mc 14, 65)

22, 66-71 Gesù davanti al tribunale ebraico ([cfr.](#) Mt 27, 1; [cfr.](#) Mt 26, 57-66; [cfr.](#) Mc 15, 1; [cfr.](#) Mc 14, 53-64; [cfr.](#) Gv 18, 19-24)

22, 66-71 Le domande del processo davanti al tribunale ebraico sono occasione per le tre risposte che precisano in progressione l'identità di Gesù: egli è *il Cristo* (messia), *il Figlio dell'uomo*, *il Figlio di Dio*.

22, 69 [cfr.](#) Sal 110, 1 e [cfr.](#) Dn 7, 13.

1 Et surgens omnis multitudo eorum duxerunt illum ad Pilatum.
 2 Coeperunt autem accusare illum dicentes: " Hunc invenimus subvertentem gentem nostram et prohibentem tributa dare Caesari et dicentem se Christum regem esse ".
 3 Pilatus autem interrogavit eum dicens: " Tu es rex Iudaeorum? ". At ille respondens ait: " Tu dicis ".
 4 Ait autem Pilatus ad principes sacerdotum et turbas: " Nihil invenio causae in hoc homine ".
 5 At illi invalescebant dicentes: " Commovet populum docens per universam Iudaeam et in cipiens a Galilaea usque huc! ".
 6 Pilatus autem audiens interrogavit si homo Galilaeus esset;
 7 et ut cognovit quod de Herodis potestate esset, remisit eum ad Herodem, qui et ipse Hierosolymis erat illis diebus.

8 Herodes autem, viso Iesu, gavisus est valde; erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quod audiret de illo et sperabat signum aliquod videre ab eo fieri.
 9 Interrogabat autem illum multis sermonibus; at ipse nihil illi respondebat. 10 Stabant etiam principes sacerdotum et scribae constanter accusantes eum.
 11 Sprevit autem illum Herodes cum exercitu suo et illis indutum veste alba et remisit ad Pilatum.
 12 Facti sunt autem amici inter se Herodes et Pilatus in ipsa die; nam antea inimici erant ad invicem.

Capitolo 23

1 23,1-7 Gesù davanti a Pilato (cfr. Mt 27,2.11-14; cfr. Mc 15,1-5; cfr. Gv 18,28-38)

Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato
²e cominciarono ad accusarlo: "Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re".

³Pilato allora lo interrogò: "Sei tu il re dei Giudei?". Ed egli rispose: "Tu lo dici".

⁴Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: "Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna".

⁵Ma essi insistevano dicendo: "Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui".

⁶Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo

⁷e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

8 23,8-12 Gesù davanti a Erode

23,8-12 Il processo davanti a Erode è raccontato soltanto da *Luca*. Forse vi vede realizzato il Sal 2, citato in cfr. At 4,25-26. Erode Antipa (cfr. At 3,1) è solo corrotto e curioso, ma la veste splendida fatta indossare a Gesù proclama in questi qualcosa di straordinario.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui.

⁹Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla.

¹⁰Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo.

¹¹Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato.

¹²In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

13 Pilatus autem, convocatis principibus sacerdotum et magistratibus et plebe,

14 dixit ad illos: " Obtulistis mihi hunc hominem quasi avertentem populum, et ecce ego coram vobis interrogans nullam causam inveni in homine isto ex his, in quibus eum accusatis,

15 sed neque Herodes; remisit enim illum ad nos. Et ecce nihil dignum morte actum est ei.

16 Emendatum ergo illum dimittam " .

(17) 18 Exclamavit autem universa turba dicens: " Tolle hunc et dimitte nobis Barabbam! ",

19 qui erat propter seditionem quandam factam in civitate et homicidium missus in carcerem.

20 Iterum autem Pilatus locutus est ad illos volens dimittere lesum,

21 at illi succlamabant dicentes: " Crucifige, crucifige illum! " .

22 Ille autem tertio dixit ad illos: " Quid enim mali fecit iste? Nullam causam mortis inveno in eo; corripiam ergo illum et dimittam " .

23 At illi instabant vocibus magnis postulantes, ut crucifigeretur, et inualescebant voces eorum.

24 Et Pilatus adiudicavit fieri petitionem eorum:

25 dimisit autem eum, qui propter seditionem et homicidium missus fuerat in carcerem, quem petebant; lesum vero tradidit voluntati eorum.

26 Et cum abducerent eum, apprehenderunt Simonem quendam Cyrenensem venientem de villa et imposuerunt illi crucem portare post lesum.

27 Sequebatur autem illum multa turba populi et mulierum, quae plangebant et lamentabant eum.

[13](#) **23,13-25 Pilato consegna Gesù perché sia crocifisso** (cfr. Mt 27,15-26; cfr. Mc 15,6-15; cfr. Gv 18,38-19,16)

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo,

¹⁴ disse loro: "Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate;

¹⁵ e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte.

¹⁶ Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà".

[[17](#) ^{23,17} Questo versetto (*Ma egli doveva rilasciare loro qualcuno in occasione della festa*) è omissso dai manoscritti più autorevoli.]

¹⁸ Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!".

¹⁹ Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio.

²⁰ Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù.

²¹ Ma essi urlavano: "Crocifiggilo! Crocifiggilo!".

²² Ed egli, per la terza volta, disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà".

²³ Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. ²⁴ Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. ²⁵ Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

[26](#) **23,26-34 Crocifissione di Gesù** (cfr. Mt 27,31-38; cfr. Mc 15,20-27; cfr. Gv 19,17-24)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

[27](#) ^{23,27} Secondo la tradizione ebraica, alcune *donne* facoltose di Gerusalemme assistevano i condannati a morte, provvedendo anche il vino aromatizzato che doveva alleviarne le sofferenze.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

28 Conversus autem ad illas Iesus dixit: "Filiae Ierusalem, nolite flere super me, sed super vos ipsas flete et super filios vestros,
29 quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: "Beatae steriles et ventres, qui non genuerunt, et ubera, quae non lactaverunt!".

30 Tunc incipient dicere montibus: "Cadite super nos!", et collibus: "Operite nos!",

31 quia si in viridi ligno haec faciunt, in arido quid fiet? ".
32 Ducebantur autem et alii duo nequam cum eo, ut interficerentur.

33 Et postquam venerunt in locum, qui vocatur Calvariae, ibi crucifixerunt eum et latrones, unum a dextris et alterum a sinistris.

34 Iesus autem dicebat:
" Pater, dimitte illis, non enim sciunt quid faciunt ".
Dividentes vero vestimenta eius miserunt sortes.

35 Et stabat populus exspectans. Et deridebant illum et principes dicentes:
" Alios salvos fecit; se salvum faciat, si hic est Christus Dei electus! ".
36 Illudebant autem ei et milites accedentes, acetum offerentes illi
37 et dicentes: " Si tu es rex Iudaeorum, salvum te fac! ".
38 Erat autem et superscriptio super illum: " Hic est rex Iudaeorum ".

39 Unus autem de his, qui pendebant, latronibus blasphemabat eum dicens: " Nonne tu es Christus? Salvum fac te ipsum et nos! ".
40 Respondens autem alter increpabat illum dicens: " Neque tu times Deum, quod in eadem damnatione es?

²⁸Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.
²⁹Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato".

³⁰ 23,30 Citazione di cfr. Os 10,8; cfr. Ap 6,16.

Allora cominceranno a *dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!"*.

³¹ 23,31 Il *legno verde* è Gesù innocente, il *legno secco* sono quanti, avendo condannato il loro messia, sono pronti per la punizione.

Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

³²Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra.

³⁴ 23,34 Le due sublimi parole di misericordia di Gesù (qui e cfr. Lc 23,43) sono conservate soltanto da *Luca*. Il testo richiama cfr. Sal 22,19.

Gesù diceva:

"Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵ 23,35-38 **Gesù in croce, deriso e insultato** (cfr. Mt 27,39-44; cfr. Mc 15,29-32)

23,35-36 cfr. Sal 22,8; cfr. Sal 69,22.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto".

³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto

³⁷e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso".

³⁸Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

³⁹ 23,39-43 Il "buon ladrone"

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!".

⁴⁰L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena?"

41 Et nos quidem iuste, nam digna factis recipimus! Hic vero nihil mali gessit ”.

42 Et dicebat: “ Iesu, memento mei, cum veneris in regnum tuum ”.

43 Et dixit illi: “ Amen dico tibi: Hodie mecum eris in paradiso ”.

44 Et erat iam fere hora sexta, et tenebrae factae sunt in universa terra usque in horam nonam,

45 et obscuratus est sol, et velum templi scissum est medium.

46 Et clamans voce magna Iesus ait: “ Pater, in manus tuas commendo spiritum meum ”; et haec dicens exspiravit.

47 Videns autem centurio, quod factum fuerat, glorificavit Deum dicens: “ Vere hic homo iustus erat! ”.

48 Et omnis turba eorum, qui simul aderant ad spectaculum istud et videbant, quae fiebant, percutientes pectora sua revertebantur.

49 Stabant autem omnes noti eius a longe et mulieres, quae secutae erant eum a Galilaea, haec videntes.

50 Et ecce vir nomine Ioseph, qui erat decurio, vir bonus et iustus

51 hic non consenserat consilio et actibus eorum — ab Arimathaea civitate Iudaeorum, qui exspectabat regnum Dei,

52 hic accessit ad Pilatum et petiit corpus Iesu

53 et depositum involvit sindone et posuit eum in monumento exciso, in quo nondum quisquam positus fuerat.

⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”.

⁴²E disse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”.

⁴³Gli rispose: “In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso”.

[44](#) **23,44-49 Agonia e morte di Gesù** (cfr. Mt 27,45-56; cfr. Mc 15,33-41; cfr. Gv 19,28-30)

23,44 Per le tenebre cfr. Mc 15,33.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio,

⁴⁵perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà.

[46](#) 23,46 Citazione di cfr. Sal 31,6.

Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*”. Detto questo, spirò.

⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: “Veramente quest'uomo era giusto”.

⁴⁸Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

⁴⁹Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

[50](#) **23,50-56 Sepoltura di Gesù** (cfr. Mt 27,57-61; cfr. Mc 15,42-47; cfr. Gv 19,38-42)

23,50 *buono e giusto*: l'espressione richiama quanto *Luca* dice di Simeone (cfr. Lc 2,25), di Zaccaria ed Elisabetta (cfr. Lc 1,6).

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. ⁵¹Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio.

⁵²Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

⁵³Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

54 Et dies erat Parasceves, et sabbatum illucescebat.
55 Subsecutae autem mulieres, quae cum ipso venerant de Galilaea,
viderunt monumentum et quemadmodum positum erat corpus eius;
56 et revertentes paraverunt aromata et unguenta et sabbato quidem
siluerunt secundum mandatum.

[54](#) 23,54 Nel momento in cui Gesù viene calato nel sepolcro, nelle case di Gerusalemme si accendono *le luci* che, al tramonto del venerdì, salutano l'arrivo del sabato.

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato.

⁵⁵Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù,
⁵⁶poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Note Capitolo 23.

23, 1-7 Gesù davanti a Pilato ([cfr.](#) Mt 27, 2.11-14; [cfr.](#) Mc 15, 1-5; [cfr.](#) Gv 18, 28-38)

23, 8-12 Gesù davanti a Erode

23, 8-12 Il processo davanti a Erode è raccontato soltanto da *Luca*. Forse vi vede realizzato il Sal 2, citato in [cfr.](#) At 4, 25-26. Erode Antipa ([cfr.](#) At 3, 1) è solo corrotto e curioso, ma la veste splendida fatta indossare a Gesù proclama in questi qualcosa di straordinario.

23, 13-25 Pilato consegna Gesù perché sia crocifisso ([cfr.](#) Mt 27, 15-26; [cfr.](#) Mc 15, 6-15; [cfr.](#) Gv 18, 38-19, 16)

23,17 Questo versetto (*Ma egli doveva rilasciare loro qualcuno in occasione della festa*) è omissa dai manoscritti più autorevoli.

23, 26-34 Crocifissione di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 31-38; [cfr.](#) Mc 15, 20-27; [cfr.](#) Gv 19, 17-24)

23,27 Secondo la tradizione ebraica, alcune *donne* facoltose di Gerusalemme assistevano i condannati a morte, provvedendo anche il vino aromatizzato che doveva alleviarne le sofferenze.

23, 30 Citazione di [cfr.](#) Os 10, 8; [cfr.](#) Ap 6, 16.

23,31 Il *legno verde* è Gesù innocente, il *legno secco* sono quanti, avendo condannato il loro messia, sono pronti per la punizione.

23, 34 Le due sublimi parole di misericordia di Gesù (qui e [cfr.](#) Lc 23, 43) sono conservate soltanto da *Luca*. Il testo richiama [cfr.](#) Sal 22, 19.

23, 35-38 Gesù in croce, deriso e insultato ([cfr.](#) Mt 27, 39-44; [cfr.](#) Mc 15, 29-32)

23, 35-36 [cfr.](#) Sal 22, 8; [cfr.](#) Sal 69, 22.

23,39-43 Il "buon ladrone"

23, 44-49 Agonia e morte di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 45-56; [cfr.](#) Mc 15, 33-41; [cfr.](#) Gv 19, 28-30)

23, 44 Per le tenebre [cfr.](#) Mc 15, 33.

23, 46 Citazione di [cfr.](#) Sal 31, 6.

23, 50-56 Sepoltura di Gesù ([cfr.](#) Mt 27, 57-61; [cfr.](#) Mc 15, 42-47; [cfr.](#) Gv 19, 38-42)

23, 50 *buono e giusto*: l'espressione richiama quanto *Luca* dice di Simeone ([cfr.](#) Lc 2, 25), di Zaccaria ed Elisabetta ([cfr.](#) Lc 1, 6).

23,54 Nel momento in cui Gesù viene calato nel sepolcro, nelle case di Gerusalemme si accendono *le luci* che, al tramonto del venerdì, salutano l'arrivo del sabato.

1 Prima autem sabbatorum, valde diluculo venerunt ad monumentum portantes, quae paraverant, aromata.
 2 Et invenerunt lapidem revolutum a monumento;
 3 et ingressae non invenerunt corpus Domini Iesu.
 4 Et factum est, dum mente haesitarent de isto, ecce duo viri steterunt secus illas in veste fulgenti.
 5 Cum timerent autem et declinarent vultum in terram, dixerunt ad illas: " Quid quaeritis viventem cum mortuis?
 6 Non est hic, sed surrexit. Recordamini qualiter locutus est vobis, cum adhuc in Galilaea esset,
 7 dicens: "Oportet Filium hominis tradi in manus hominum peccatorum et crucifigi et die tertia resurgere" ".
 8 Et recordatae sunt verborum eius
 9 et regressae a monumento nuntiaverunt haec omnia illis Undecim et ceteris omnibus.
 10 Erat autem Maria Magdalene et Ioanna et Maria Iacobi; et ceterae cum eis dicebant ad apostolos haec.
 11 Et visa sunt ante illos sicut deliramentum verba ista, et non credebant illis.
 12 Petrus autem surgens cucurrit ad monumentum et procumbens videt linteamina sola; et rediit ad sua mirans, quod factum fuerat.

Capitolo 24

1 RISURREZIONE E ASCENSIONE DI GESÙ (24,1-53)

24,1-53 Nel proclamare la fede della Chiesa nella risurrezione di Gesù, *Luca* presenta una sequenza di tre scene, nel quadro di una sola giornata.

24,1-12 Gesù è vivo (cfr. Mt 28,1-10; cfr. Mc 16,1-8; cfr. Gv 20,1-10)

24,1-12 L'attenzione particolare che *Luca* riserva al posto delle donne in relazione al Vangelo (cfr. Lc 8,1-3) raggiunge qui il suo culmine.

Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato.

²Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro

³e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.

⁴Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante.

⁵Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

⁶Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea

⁷e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"".

⁸Ed esse si ricordarono delle sue parole

⁹e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

¹⁰Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.

¹¹Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse.

¹²Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

13 Et ecce duo ex illis ibant ipsa die in castellum, quod erat in spatio stadiorum sexaginta ab Ierusalem nomine Emmaus;

14 et ipsi loquebantur ad invicem de his omnibus, quae acciderant.

15 Et factum est, dum fabularentur et secum quaererent, et ipse Iesus appropinquans ibat cum illis;

16 oculi autem illorum tenebantur, ne eum agnoscerent.

17 Et ait ad illos: " Qui sunt hi sermones, quos confertis ad invicem ambulantes? ". Et steterunt tristes.

18 Et respondens unus, cui nomen Cleopas, dixit ei: " Tu solus peregrinus es in Ierusalem et non cognovisti, quae facta sunt in illa his diebus? ".

19 Quibus ille dixit: " Quae? ". Et illi dixerunt ei: " De Iesu Nazareno, qui fuit vir propheta, potens in opere et sermone coram Deo et omni populo; 20 et quomodo eum tradiderunt summi sacerdotes et principes nostri in damnationem mortis et crucifixerunt eum.

21 Nos autem sperabamus, quia ipse esset redempturus Israel; at nunc super haec omnia tertia dies hodie quod haec facta sunt.

22 Sed et mulieres quaedam ex nostris terruerunt nos, quae ante lucem fuerunt ad monumentum

23 et, non invento corpore eius, venerunt dicentes se etiam visionem angelorum vidisse, qui dicunt eum vivere.

24 Et abierunt quidam ex nostris ad monumentum et ita invenerunt, sicut mulieres dixerunt, ipsum vero non viderunt ".

25 Et ipse dixit ad eos: " O stulti et tardi corde ad credendum in omnibus, quae locuti sunt Prophetae!

[13](#) [24,13-35](#) **Due discepoli sulla strada di Emmaus**(cfr. Mc 16,12-13)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme,

¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

[16](#) [24,16](#) Il corpo di Gesù è in una condizione nuova, gloriosa, pur conservando la propria identità (cfr. Lc 24,39-40).

Per riconoscerlo è necessaria la fede.

Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

¹⁷Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste;

¹⁸uno di loro, di nome Cleopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?".

¹⁹Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba

²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo.

²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

[25](#) [24,25-27](#) *bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze*: era stato preannunciato da Dio nella Scrittura. cfr. Lc 9,22; cfr. Lc 13,33; cfr. Lc 17,25; cfr. Lc 24,7.

Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!

26 Nonne haec oportuit pati Christum et intrare in gloriam suam? ".
27 Et incipiens a Moyse et omnibus Prophetis interpretabatur illis in omnibus Scripturis, quae de ipso erant.

28 Et appropinquaverunt castello, quo ibant, et ipse se finxit longius ire.

29 Et coegerunt illum dicentes: " Mane nobiscum, quoniam advesperascit, et inclinata est iam dies ". Et intravit, ut maneret cum illis.

30 Et factum est, dum recumberet cum illis, accepit panem et benedixit ac fregit et porrigebat illis.

31 Et aperti sunt oculi eorum, et cognoverunt eum; et ipse evanuit ab eis.

32 Et dixerunt ad invicem: " Nonne cor nostrum ardens erat in nobis, dum loqueretur nobis in via et aperiret nobis Scripturas? ".

33 Et surgentes eadem hora regressi sunt in Ierusalem et invenerunt congregatos Undecim et eos, qui cum ipsis erant,

34 dicentes: " Surrexit Dominus vere et apparuit Simoni ".

35 Et ipsi narrabant, quae gesta erant in via, et quomodo cognoverunt eum in fractione panis.

36 Dum haec autem loquuntur, ipse stetit in medio eorum et dicit eis: " Pax vobis! ".

37 Conturbati vero et conterriti existimabant se spiritum videre.

38 Et dixit eis: " Quid turbati estis, et quare cogitationes ascendunt in corda vestra?

39 Videte manus meas et pedes meos, quia ipse ego sum! Palpate me et videte, quia spiritus carnem et ossa non habet, sicut me videtis habere ".

40 Et cum hoc dixisset, ostendit eis manus et pedes.

41 Adhuc autem illis non credentibus prae gaudio et mirantibus, dixit eis: " Habetis hic aliquid, quod manducetur? ".

²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?".

²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro.

³⁰24,30-31 La *benedizione*, cioè la preghiera di lode a Dio prima del pasto.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". ³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro,

³⁴24,34 è *apparso a Simone*: l'apparizione di Gesù a Pietro è la prima nell'elenco citato da Paolo (cfr. 1Cor 15,5).

i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!".

³⁵24,35 *spezzare il pane*: diventerà espressione caratteristica per indicare l'eucaristia (cfr. At 2,46).

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶24,36-49 Gesù appare agli Undici e agli altri discepoli

Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".

³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.

³⁸Ma egli disse loro: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore?"

³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho".

⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: "Avete qui qualche cosa da mangiare?".

42 At illi obtulerunt ei partem piscis assi.

43 Et sumens, coram eis manducavit.

44 Et dixit ad eos: " Haec sunt verba, quae locutus sum ad vos, cum adhuc essem vobiscum, quoniam necesse est impleri omnia, quae scripta sunt in Lege Moysis et Prophetis et Psalmis de me " .

45 Tunc aperuit illis sensum, ut intellegerent Scripturas.

46 Et dixit eis: " Sic scriptum est, Christum pati et resurgere a mortuis die tertia,

47 et praedicari in nomine eius paenitentiam in remissionem peccatorum in omnes gentes, incipientibus ab Ierusalem.

48 Vos estis testes horum.

49 Et ecce ego mitto promissum Patris mei in vos; vos autem sedete in civitate, quoadusque induamini virtutem ex alto " .

50 Eduxit autem eos foras usque in Bethaniam et, elevatis manibus suis, benedixit eis.

51 Et factum est, dum benediceret illis, recessit ab eis et ferebatur in caelum.

52 Et ipsi adoraverunt eum et regressi sunt in Ierusalem cum gaudio magno

53 et erant semper in templo benedicentes Deum.

⁴² Gli offrirono una porzione di pesce arrostito;

⁴³ egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

⁴⁴ 24,44 Mosè, i Profeti e i Salmi indicano qui le tre grandi parti della Bibbia ebraica.

Poi disse: "Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi".

⁴⁵ 24,45-49 Quanto si legge in questi versetti, Luca lo ripeterà all'inizio degli *Atti degli Apostoli*. Sono le grandi consegne del Risorto ai suoi discepoli, un ponte tra le due parti dell'unica opera, vangelo e *Atti*.

Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture

⁴⁶ e disse loro: "Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno,

⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme.

⁴⁸ Di questo voi siete testimoni.

⁴⁹ Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto".

⁵⁰ 24,50-53 **Ascensione di Gesù** (cfr. Mc 16,19; cfr. At 1,9,12)

24,50-53 Con l'ascensione si chiude il vangelo e, allo stesso tempo, si prepara la prosecuzione del racconto nel libro degli *Atti*.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.

⁵¹ Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.

⁵² Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia

⁵³ e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Note Capitolo 24.

RISURREZIONE E ASCENSIONE DI GESÙ (24, 1-53)

24, 1-53 Nel proclamare la fede della Chiesa nella risurrezione di Gesù, *Luca* presenta una sequenza di tre scene, nel quadro di una sola giornata.

24, 1-12 Gesù è vivo ([cfr.](#) Mt 28, 1-10; [cfr.](#) Mc 16, 1-8; [cfr.](#) Gv 20, 1-10)

24, 1-12 L'attenzione particolare che *Luca* riserva al posto delle donne in relazione al Vangelo ([cfr.](#) Lc 8, 1-3) raggiunge qui il suo culmine.

24, 13-35 Due discepoli sulla strada di Emmaus([cfr.](#) Mc 16, 12-13)

24, 16 Il corpo di Gesù è in una condizione nuova, gloriosa, pur conservando la propria identità ([cfr.](#) Lc 24, 39-40). Per riconoscerlo è necessaria la fede.

24, 25-27 *bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze*: era stato preannunciato da Dio nella Scrittura. [cfr.](#) Lc 9, 22; [cfr.](#) Lc 13, 33; [cfr.](#) Lc 17, 25; [cfr.](#) Lc 24, 7.

24,30-31 La *benedizione*, cioè la preghiera di lode a Dio prima del pasto.

24, 34 è *apparso a Simone*: l'apparizione di Gesù a Pietro è la prima nell'elenco citato da Paolo ([cfr.](#) 1Cor 15, 5).

24, 35 *spezzare il pane*: diventerà espressione caratteristica per indicare l'eucaristia ([cfr.](#) At 2, 46).

24,36-49 Gesù appare agli Undici e agli altri discepoli

24,44 *Mosè, i Profeti e i Salmi* indicano qui le tre grandi parti della Bibbia ebraica.

24,45-49 Quanto si legge in questi versetti, Luca lo ripeterà all'inizio degli *Atti degli Apostoli*. Sono le grandi consegne del Risorto ai suoi discepoli, un ponte tra le due parti dell'unica opera, vangelo e *Atti*.

24, 50-53 Ascensione di Gesù([cfr.](#) Mc 16, 19; [cfr.](#) At 1, 9.12)

24, 50-53 Con l'ascensione si chiude il vangelo e, allo stesso tempo, si prepara la prosecuzione del racconto nel libro degli *Atti*.